Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 21 settembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4308 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

WASHINGTON NON DEFLETTE DALLA LINEA DECISA DOPO L'INCIDENTE DELL'U 2

NETTAMENTE RESPINTO DA IKE UN INCONTRO CON KRUSCEV

La dichiarazione della Casa Bianca - Inatteso colloquio tra il leader sovietico e Castro
In aumento le dimostrazioni contro i comunisti - Eisenhower riceverà Tito e Nasser

Atmosfera tesa nella prima seduta dell'Assemblea generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Si è inaugurata oggi nel pomeriggio la XV sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. L'avvenimento rimarrà segnato nella storia dell'organizzazione e sarà ricordato come uno dei più importanti che essa abbia vissuto. Dopo quindici anni dalla fine della guerra i due blocchi, sorti sulle rovine del conflitto e dalla vittoria delle armi, sono convenuti nella sede delle Nazioni Unite per accendervi una lotta di predominio.

Nessuna organizzazione internazionale ha mai raggiunto il carattere di universalità che oggi riveste l'ONU. Con l'ingresso di altri quindici paesi e raggiungendo la cifra di circa un centinaio di componenti, le Nazioni Unite rappresentano oggi quasi l'intera umanità. Si comprende, quindi, come la Russia sovietica abbia in esse scelto il teatro di una competizione con il mondo occidentale, sperando di conquistarsi il favore e le simpatie dei nuovi popoli venuti sulla scena internazionale ad accendersi un'ipoteca sul futuro. Pare accertato che sia questo lo scopo che si è prefisso Nikita Kruscev, venendo a New York, portandosi dietro i leaders dei paesi satelliti e facendo appello a quelli alleati e amici di affiancarlo nella sua azione di assalto e di conquista della vasta platea delle Nazioni Unite.

L'altro giorno Adlai Stevenson protestò in un articolo felicemente ispirato, contro un tale proposito sovietico, tendente a mutare le Nazioni Unite in un teatro di lotta, mentre erano nate per avvicinare i popoli e fare opera di conciliazione. «Usare le Nazioni Unite — egli ha scritto — nel modo che si teme Kruscev voglia fare è deplorevole. L'Organizzazione è stata creata per il bene e la salute dell'umanità. Usarla come strumento di guerra fredda prende il carattere di una tragica perversione».

Tant'è, la lotta è già iniziata e non saranno le parole di Stevenson a fermarla. Il primo round di essa è stato però perduto dalla Russia. La sconfitta si è avuta ieri notte. La seduta straordinaria dell'Assemblea generale ha approvato con 70 voti contro zero e nove astensioni la mozione occidentale in favore dell'azione spiegata dal Segretario generale Dag Hammarskjoeld nel Congo. La delegazione russa, capeggiata da Valerian Zorin, si era molto battuta per farla disapprovare e per far condannare Hammarskjoeld. Lo si voleva bruciare, quasi a compensare lo scacco che la diplomazia sovietica aveva subito a Leopoldville con l'estromissione di Lumumba. Ma poi, nel corso della notte, dopo aver ricevuto le ultime istruzioni per bocca di Kruscev, Zorin ha abbandonato la lotta, si è mostrato quanto mai moderato e ha finito, tra la sorpresa generale, a dare ordine al blocco sovietico di astenersi dal voto. Mai si era avuta una così patente sconfitta della diplomazia sovietica e un immediato rovesciamento di condotta. Si dice che Kruscev si sia convinto sul posto dell'errore commesso facendo attaccare Hammarskjoeld a fondo e puntando sulla carta dubbia di Lumumba. Le reazioni nell'ambito dei paesi afro-asiatici, che per Hammarskjoeld hanno una venerazione, ricordando quanto egli ha fatto per la causa dell'emancipazione dei popoli soggetti, si sono dimostrati molto diverse da quelle attese.

Nello stesso tempo, quasi come conseguenza, della capitolazione, sebbene fosse prestabilito, si è manifestato un irrigidimento da parte americana. Le accoglienze a Kruscev si sono rese ancora più fredde, rasentando l'ostilità. Le sue «avances» per vedersi con Eisenhower e discutere sul disarmo sono state respinte in modo energico, come a marcare l'atto di scortesia. Ieri Christian Herter dichiarava in tono netto che non poteva esserci alcuna possibilità di incontro tra il Presidente degli Stati Uniti e il Premier russo. Oggi si ha la stessa dichiarazione da parte della Casa Bianca. E' manifesto che Eisenhower non vuole avere alcun contatto con Kruscev e non gli perdona gli affronti ricevuti. E' quindi, assodato che in caso di un negoziato sul disarmo o su altri problemi tra l'Oriente e l'Occidente, sarà Macmillan a venire a New York ed a intavolarlo con Kruscev in nome degli Stati Uniti e delle altre Potenze atlantiche. Eisenhower affiderà il compito a lui. Il Presidente americano si riserverà invece altri incontri quando, giovedì prossimo verrà alle Nazioni Unite per tenere l'annunciato discorso. Dopo averlo pronunciato, rientrerà per qualche ora all'Albergo Waldorf Astoria e si vedrà con il maresciallo Tito e con il Presidente Nasser. Sono questi gli unici due incontri che sono fissati per ora nel suo calendario.

L'irrigidimento americano ha avuto anche un'altra manifestazione. E' stata prodotta da Eisenhower, il quale ha preso ieri a Washington occasione di una riunione di carattere elettorale per rivolgere un appello in favore dell'unità nazionale e qualificare di «guastamestieri» i leaders comunisti venuti a New York per le Nazioni Unite. Da parte sovietica non si è avuta alcuna reazione.

New York pullula di cartelli in cui si dà dell'assassino a Kruscev ed a Kadar. Tentativi di dimostrazioni ostili vengono ad ogni momento sventati dai massicci servizi d'ordine, che hanno ridotto il settore dove ha sede le Nazioni Unite in un vero fortilizio.

Soltanto Fidel Castro continua a protestare contro la polizia e le misure di sicurezza. E' diventato la favola di New York. Ieri si è rifiutato di prendere alloggio in un albergo sulla Lexington Avenue, perchè — così ha dichiarato — gli era stato richiesto di versare in anticipo diecimila dollari per sè ed i suoi, come garanzia per i danni che poteva arrecare all'albergo la sua presenza. Cinquemila dollari erano stati versati in contanti, il rimanente con un assegno che però l'albergo non aveva voluto accettare. Aveva quindi minacciato, in un furioso colloquio con Hammarskjoeld, di andare a piantare una tenda al Central Park e di passarvi la notte. «Siamo abituati alle tende» ha detto. Poi aveva finito con l'accettare di essere alloggiato in un albergo nel quartiere dei negri, ad Harlem. Stamane è stato però confortato verso mezzogiorno, dalla visita inaspettata di Kruscev. Il colloquio è stato qualificato cordiale ed è durato quaranta minuti. Castro si è mostrato in seguito assai soddisfatto, ed ha detto agli amici che le scortesie usategli dagli americani erano state ripagate dalle cortesie ricevute dai russi.

Il clima nel quale si muovono i «leaders» comunisti è un clima pesante. Essi sentono la ostilità che li circonda, nei confronti della quale la giustificazione ideologica di trovarsi in un Paese capitalista non è sufficiente ad alleggerirne l'animo. Ogni loro passo è sorvegliato, controllato da nugoli di agenti, quasi a proteggerli di continuo da possibili atti di violenza e dall'odio che la loro presenza suscita nel popolo americano. E' per essi come vivere in una immaginaria prigione con la scorta di agenti che non si sa se siano più a protezione del mondo da essi o di essi dal mondo.

All'apertura della seduta inaugurale dell'Assemblea generale nessuno dei «leaders» aveva lo sguardo spavaldo e soddisfatto che dovranno certamente avere in patria nelle riunioni ufficiali. Un che di mesto e di dimesso era nei volti dello stesso Kruscev che s'è visto arrivare seguito a due rispettosi passi di distanza dal Ministro Andrei Gromiko e da Zorin, in quello di Kadar, che è entrato di corsa sfuggendo ai fotografi ed è andato subito a sedersi, in quello di Gomulka e del rumeno, del bulgaro, del cecoslovacco e degli altri. Soltanto il maresciallo Tito — giunto stamane a New York e accolto con una congrua dose di fischi dai portuali — aveva un'aria impettita e felice, incedendo verso il settore del tavolo a ferro di cavallo riservato alla Jugoslavia, con quel passo studiato e disinvolto che hanno gli attori. Tito e Kruscev si sono guardati a lungo ma non si sono salutati.

Fidel Castro, barbuto e non perfettamente lindo, ha suscitato un momento di ilarità. Ed ecco Herter che viene innanzi faticosamente reggendosi sulle stampelle, Lord Home, il Ministro inglese, Couve de Murville, il Ministro francese, seguito dall'Ambasciatore Herve Alphand (si è saputo che Herter si è intrattenuto questa mattina lungamente con Home e de Murville per concertarsi

Bonaventura Calore

(Continua in 9.a pagina)

La situazione

Il Cancelliere Adenauer ha smentito energicamente di essere d'accordo con quanto hanno scritto e dichiarato esponenti tedeschi favorevoli alla tesi austriaca per l'Alto Adige. La dichiarazione è stata fatta dal Cancelliere al momento della sua partenza da Cadenabbia per tornare in Germania. Egli ha deciso di riunire il Consiglio dei Ministri per esaminare anche le dichiarazioni fatte dal Ministro Seebohm a favore dell'Austria. Non v'è dubbio che il Cancelliere farà in modo di dissipare ogni nube nei rapporti italo-tedeschi. Tuttavia, se questo è il lato positivo della medaglia, c'è anche il rovescio, del quale occorre tener conto per inquadrare la situazione nei suoi limiti effettivi. Per esempio il giornale di Bonn che aveva provocato la prima reazione negativa da parte italiana ha insistito nella sua tesi a favore di Vienna e ciò dopo che la Ambasciata tedesca a Roma aveva fatto la nota precisazione. E' evidente quindi che a Bonn ci sono circoli politici anche autorevoli che nonostante tutto continuano ad appoggiare la tesi austriaca.

All'ONU si è aperta l'Assemblea. Giovedì Eisenhower prospetterà le tesi americane sulla situazione internazionale, Kruscev il giorno seguente esporrà quelle del mondo sovietico. Avremo un duello oratorio; la speranza è che esso non si riduca solo a motivi propagandistici ma serva effettivamente a ricercare un punto di incontro nella difficile situazione mondiale.

Intanto i russi hanno registrato una grossa sconfitta. Infatti l'Assemblea straordinaria dell'ONU ha varato la mozione afro-asiatica che, come volevano gli occidentali, approva l'operato di Hammarskjoeld e ingiunge ai vari paesi di non intervenire nel Congo. La mozione è stata approvata a schiacciante maggioranza. I russi e qualche paese comunista, oltre la Francia, si sono astenuti. Come si ricorderà i russi avevano presentato una mozione di censura nei confronti di Hammarskjoeld.

Nel Congo è ancora alla ribalta il col. Mobutu. Egli ha fatto occupare dalle sue truppe il palazzo del Governo a Leopoldville insediandovi un Governo di tecnici guidati dall'ex Ministro Bomboko. Lumumba, che aveva assicurato di poter battere Mobutu, è costretto invece a rimanere nella sua abitazione. Egli ha assicurato di aver raggiunto un accordo con Kasavubu, ma amici di questo ultimo hanno smentito. In effetti Kasavubu aveva offerto a Lumumba di diventare Vicepresidente del Consiglio, ma Lumumba ha chiesto il ritorno alla vecchia carica.

Kruscev nel suo soggiorno a New York continua a essere oggetto di dimostrazioni ostili. Egli si è incontrato con Fidel Castro.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce per varare un piano immediato di soccorsi per le zone colpite dal maltempo.

(Telefoto al «Piccolo»)
Como: una desolante veduta della centralissima Piazza Cavour sommersa dalle acque che sono tracimate dal lago

UNA FASCIA DI FANGO SI ESTENDE PER OLTRE CENTO CHILOMETRI

Spettacolo di desolazione nel Lazio sconvolto dalle acque

Finora le vittime accertate sono 16 - Un'annata agricola distrutta in un sol giorno - Il drammatico racconto di uno scampato, il capitano Di Giambernardino - Spaccata in più punti a Roma la via Olimpica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Un sole pallido, una luce livida filtrante attraverso spessi banchi di nubi minacciose, hanno illuminato per tutta la giornata lo spettacolo pauroso di devastazione e di morte che offriva l'Alto Lazio — nell'arco compreso fra Civitavecchia e Viterbo — dopo la catastrofe di ieri. Un mare di acqua gorgogliante e di fango che scivola lento, una fiumana che trascina con sè automobili e tronchi d'albero, masserizie e carogne di animali, detriti d'ogni sorta in una confusione impressionante. Dall'alto, per tutta la giornata, elicotteri hanno pattugliato la zona devastata alla ricerca dei dispersi, segnalando via radio ai mezzi anfibi della polizia e dei vigili del fuoco i luoghi ove ancora resistevano, dopo una nottata di terrore, intere famiglie appollaiate sui tetti delle case, o arrampicate sugli alberi, o issate sui tetti dei pullman e di grossi autotreni che con la loro pesantezza erano riusciti a opporsi alla furia dilagante.

Dodici i morti accertati fino al tardo pomeriggio di oggi. Quante altre vittime sono state trascinate via? Quante altre sono state sommerse dalla marea di fango in taluni punti spessa fino a quaranta centimetri? Dovranno trascorrere molti giorni prima di poter fare un bilancio completo e definitivo delle vittime umane di questo disastro. Ma al momento è impossibile parlare con esattezza in cifre. Del resto, nella serata, dal quartiere generale dei soccorritori è stato disposto di cessare la ricerca dei dispersi, poichè l'impresa è diventata particolarmente ardua data l'impossibilità di effettuare una perlustrazione minuziosa lungo la fascia fangosa che si estende per oltre 100 chilometri.

Sulle strade ancora praticabili (la via Cassia è ridotta a poco più che una mulattiera) c'è un movimento intenso di mezzi militari, di auto della polizia, di carri attrezzi dei vigili del fuoco. E nei campi allagati e ai bordi delle strade, decine e decine di automobili rovesciate, sfasciate, accartocciate con gli alberi divelti, sprofondate in improvvise voragini.

I contadini si aggirano disperati in mezzo al disastro. Tutto quello che avevano è andato irrimediabilmente distrutto. La annata è fallita miseramente in una sola giornata di finimondo. Impossibile calcolare i danni materiali, come è impossibile calcolare il numero delle vittime.

Per tutta la giornata, le forze di polizia disponibili sono state impiegate nella perlustrazione dell'interno delle auto che affioravano dall'acqua e dal fango, che giacevano rovesciate, alla ricerca delle vittime. Si era parlato, come sapete, di tredici morti accertati. Ma invece uno dei dispersi che per primi erano stati dati per morti, è stato ritrovato sano e salvo. Si tratta del capitano Di Giambernardino il quale, di ritorno da un periodo di addestramento in una base NATO della Germania, viaggiava verso Roma a bordo della propria macchina. Sorpreso dal nubifragio e dal dilagare improvviso delle acque, l'ufficiale aveva abbandonato l'auto e aveva fatto appena in tempo a mettersi in salvo raggiungendo con molta difficoltà un paese della zona di Tarquinia, ove è stato ritrovato stamattina.

Il capitano Di Giambernardino, di 40 anni, nato a Pola, coniugato e padre di due bambini, era già stato dato per morto il 9 settembre del 1943 nell'affondamento della corazzata «Roma». Egli, come tutti gli ufficiali di Marina, ha vissuto un po' dappertutto; attualmente abita con la moglie, signora Mariella a Napoli. I suoi due bambini, Oscar di sette e Giuseppe di un anno, si trovano con i nonni a Catania. Il comandante Di Giambernardino, aveva lasciato Montalto di Castro ieri mattina per raggiungere Tarquinia e quindi Roma. «Fatto qualche chilometro dopo Montalto, abbiamo cominciato a vedere le prime macchine ferme a riparo di qualche casa e sul ciglio della strada. Dire che pioveva a dirotto non può rendere l'idea: era un diluvio».

Nonostante le condizioni del tempo, davvero proibitive, il comandante, un uomo dal fisico molto prestante, ha proseguito lungo l'Aurelia nel tentativo di raggiungere ugualmente un centro abitato. La violenza della bufera e la portata dei primi allagamenti di margini della strada, hanno convinto l'ufficiale a cercare un riparo. Lo ufficiale voleva cercare un riparo sicuro sotto cui parcheggiare la vettura. Nulla da fare: «Tutte le stazioni di servizio apparivano piene di automobilisti o già allagate. Superammo il ponte sull'Arrone rendendoci subito conto della gravità del pericolo. Sui due lati della strada l'acqua si alzava di secondo in secondo. Molte macchine ferme sull'Aurelia erano vuote. Entro altre automobili, vedevamo uomini e donne terrorizzati e indecisi sul da fare. Il gran numero di macchine ha costituito, di certo, incoraggiamento per molti a sostare anzichè a procedere verso la salvezza. Di fronte al diluvio, occorre fuggire, questo ho sempre saputo. Guai se noi marinai cercassimo di rimanere con la nave nell'epicentro della bufera. Arretrammo verso l'Arrone, per conquistar quota; imboccammo il ponte alla ventura, la visibilità era quasi nulla. Mentre io guardavo dinanzi a me per «immaginare» la strada, Mariella, mia moglie, mi gridò: l'ondata, l'ondata. Essa aveva visto la prima massa di acqua che stava per superare il parapetto del fiume. Ingranai la marcia-indietro fulmineamente, mentre attraverso lo sportello aperto cercavo di vedere dove andavo. L'ondata che spazzava letteralmente via il manufatto ci colpiva ora di striscio, tangenzialmente, e ci sbatteva sul lato sinistro della strada. La macchina cominciava a riempirsi d'acqua.

«In quell'istante compresi che le nostre vite erano affidate esclusivamente alla rapidità della decisione, alla immediatezza con cui avremmo potuto abbandonare la «Opel». Sotto la violenza dell'ultimo tratto di ondata di piena, a tentoni, prima di scendere, trovai la lampadina a pile ed il cavo di rimorchio con cui avvolsi Mariella ai fianchi, scendemmo e trattenni il capo del cavo raggiungendo un albero oltre la cunetta. Di tronco in tronco, raggiungemmo un platano dove la strada accenna decisamente a salire. Ci agganciammo col cavo a questa pianta. Pensavamo di avercela fatta quando l'albero prese a scricchiolare. Tenevo Mariella stretta a me, al tronco, con tutte le mie forze. Poi partì il primo albero, proprio vicino a noi, con uno schianto sinistro che ci tolse il respiro. In quel preciso momento una «1100» con i fari accesi, piena di persone, fu capovolta dalla furia delle acque e scaraventata nel fiume che era un viluppo di gorghi limacciosi. La situazione peggiorava di minuto in minuto e Mariella piangendo mi implorava di salvarla: l'acqua ci arrivava al mento. In quella disperata situazione, avendo con me Mariella non avrei scommesso un soldo sulla nostra vita.

«Ancora una volta feci ricorso a tutte le mie forze e credo anche alla mia esperienza di uomo di mare. Intravvedevo le sagome scure degli alberi sotto lo scrosciare della pioggia. Dopo il primo, altri ne erano cominciati a cadere. Calcolai allora a lume di naso la distanza fra noi ed il platano immediatamente più a monte. Valutai la forza della corrente. La probabilità di riuscire non era consistente, il fusto che costituiva il nostro solo ancoraggio si fletteva maledetamente e lasciava intendere che era stufo di noi: pensavo che fra poco si sarebbe lasciato andare perdendoci insieme con lui. Non so quando presi la decisione, ma ad un certo momento mi trovai a lottare disperatamente contro la corrente che investiva ormai i nostri fianchi. Decisi di abbandonare la presa. Muovemmo verso il platano a sud. Mia moglie nuotava, si dibatteva nell'acqua e quasi non sentivo il suo peso. Miracolosamente riuscii ad attaccarmi con la mano sinistra all'affiorante radice della pianta ormai prossima. Conficcai, è la parola giusta, le unghie nella corteccia molle. Fu la salvezza. Ripreso fiato, continuammo in quella angosciata marcia di metro in metro. A mano a mano che ci allontanavamo dal fiume, diminuivano la corrente ed il livello dell'acqua. Voglio tornarci laggiù, quando il sole splenderà alto, a baciare quel grande albero e a farlo vedere ai miei bambini».

Il capitano Di Giambernardino e sua moglie riuscirono poi a raggiungere a guado il casolare dell'Ente Maremma sito nel «Podere Arrone», appartenente alla famiglia del colono Angelo Stefanelli, il quale ha generosamente ospitato, rifocillato, quanti sono riusciti a raggiungere il suo cascinale.

A Civitavecchia, i mezzi anfibi della Guardia di Finanza, in continua perlustrazione allo sbocco dei fiumi e dei torrenti in piena, hanno tratto in salvo otto automobilisti dalle trenta macchine che travolte dalla piena erano state trascinate fino al mare.

Dal settore di Viterbo si è saputo che seicento uomini della polizia e dei carabinieri stanno cercando di restringere il cerchio di fango che attanaglia la zona e che ha raggiunto al centro uno spessore di tre metri. Certamente là sotto ci saranno altre vittime. Nessun segno di vita è stato segnalato in quel mare di desolazione dalla ricognizione aerea.

Da Bomarzo è stato segnalato che questa mattina prestissimo una vettura è stata inghiottita dall'inondazione. C'erano quattro persone, a bordo. Sulle prime, le notizie sono giunte, come sempre, confuse. Poi in serata, si è saputo che tutti e quattro sono morti annegati nel torrente in piena in cui l'utilitaria era precipitata. Per ripescare l'auto hanno dovuto far intervenire alcuni sommozzatori da Roma, i quali sono riusciti, dopo molti sforzi, a imbragare la vettura e a riportarla all'asciutto. Tre cadaveri c'erano nell'interno. La quarta persona, che era alla guida, non è stata ritrovata nonostante le ricerche protrattesi anche alla luce dei riflettori. Le vittime del nubifragio, debbono così, considerarsi salite a sedici. Almeno quelle accertate.

L'operazione di soccorso si fa ogni ora più difficoltosa, nonostante l'impegno e gli sforzi degli uomini della polizia, dei carabinieri, della guardia di finanza e dei vigili del fuoco che sono coadiuvati da squadre di volontari. Tra le poche auto che è stato possibile identificare finora ce ne è una targata Forlì 35308 e una targata Parma 45664. Come tutte le altre, queste due vetture sono state trovate vuote, e dei loro occupanti non si ha ancora notizia. Avranno fatto a tempo a mettersi in salvo?

Il nubifragio ha colto, al ritorno dall'isola d'Elba ove avevano assistito all'anteprima mondiale del film su Napoleone, duecentocinquanta persone tra giornalisti, attori, attrici, registi e rappresentanti della industria cinematografica. Molti componenti la numerosa co-

Alfredo Tieri

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
Un lungo tratto dell'Aurelia è franato nei pressi di Montaldo di Castro. In fondo alla grande voragine un'auto semisommersa, nella quale ha trovato la morte uno dei passeggeri, è stata ricuperata ieri, dopo notevoli sforzi, dai vigili del fuoco

(Radiofoto al «Piccolo»)
New York: Kruscev risponde irritato ai dimostranti anticomunisti che lo fischiavano rumorosamente davanti alla sede della delegazione russa alle Nazioni Unite. A sin., Gromiko

I FIUMI SI INGROSSANO PER LE CONTINUE PIOGGE

ADIGE E PO: UN INCUBO PER LE POPOLAZIONI DELLE VALLI

Sirene di allarme ieri nella città di Trento - In quattro giorni il livello del lago di Garda è cresciuto di ben quaranta centimetri - Un violento uragano su Milano

Trento, 20

L'Adige è tracimato la notte scorsa in vari punti e nelle prime ore di stamane l'ululato delle sirene ha dato l'allarme agli abitanti delle case situate nelle zone pericolanti. A Trento, in previsione dell'aggravarsi della situazione, il presidente della Giunta regionale avv. Odorizzi, il presidente della Giunta provinciale avv. Rosa unitamente all'assessore regionale all'agricoltura dott. Pedrini, erano rimasti in continuità da ieri sera riuniti al palazzo della Regione, per intervenire con maggiore immediatezza. Infatti, non appena il livello delle acque del fiume, superato l'estremo limite di guardia, ha fatto scattare i dispositivi di allarme, le autorità hanno disposto la urgente mobilitazione dei vigili del fuoco, dei vigili urbani e di reparti dello Esercito. Roncafort, a pochi chilometri da Trento, è stata evacuata dagli abitanti, che hanno abbandonato ogni cosa; pure evacuata è stata una parte del rione periferico di Trento, Piedicastello, mentre le comunicazioni tra la Val Floriana e Molina di Fiemme sono state interrotte da un enorme smottamento di terreno che ha travolto questa notte oltre un centinaio di metri di strada. In serio pericolo è l'abitato di Fisto in Val Rendena, mentre continua l'evacuazione dello abitato delle Sarche. Frattanto ha smesso di piovere mentre il tempo accenna anche a qualche schiarita. La situazione, che sembrava così dover peggiorare, si è fatta stazionaria.

Macabra scoperta, oggi a mezzogiorno, a Piscine di Sover. Scavando tra i ruderi di un rustico situato in una valletta subito sotto la chiesa di Piscine, investito e sbriciolato da una frana di alcune centinaia di metri cubi di materiale caduto verso le 2 della notte scorsa, i soccorritori hanno trovato il cadavere della 63enne Orsola Vettori, del luogo. La donna giaceva ancora a letto, con le coperte rimboccate. Scavando oltre, i soccorritori hanno rinvenuto le carogne di una mucca e di una capra di proprietà della Vettori, che si trovavano nella stalla sottostante la sua casa.

Dopo un leggero miglioramento fatto registrare in mattinata, le condizioni atmosferiche si sono nuovamente aggravate nelle prime ore del pomeriggio. Una pioggia fitta ed incessante ha ricominciato a cadere in tutto l'Alto Adige ed in poche ore la situazione si è fatta nuovamente precaria.

Gli uomini ed i mezzi della «Anas» sono comunque riusciti a riaprire al transito la nazionale che collega Bolzano a Merano. La nazionale del Brennero, interrotta nei pressi di Salorno per allagamento, per il momento è stata riaperta soltanto agli automezzi pesanti, mentre proseguono i lavori per poter permettere il passaggio anche delle autovetture.

La zona che desta le maggiori preoccupazioni ai tecnici del Genio civile è la piana compresa fra Bronzolo e Salorno, nella valle che unisce Bolzano a Trento. In questo tratto le acque dell'Adige hanno raggiunto i metri 6.30 ed hanno completamente sommerso lo idrometro di Egna. Questo livello è superiore di cinquanta centimetri a quello, ritenuto massimo, raggiunto dal fiume nel lontano 1926. Attualmente le acque dell'Adige stanno lentamente calando, ma le segnalazioni di violenti temporali che giungono dalla Val Pusteria e dalla Val d'Isarco fanno temere che fra poche ore la situazione sarà nuovamente precaria.

La Giunta provinciale di Bolzano, riunitasi questo pomeriggio in seduta straordinaria, ha deciso di stanziare la somma di 160 milioni di lire, stornati da vari articoli di bilancio, per le prime spese immediate. Di questi, 100 milioni sono stati assegnati all'assessorato ai Lavori pubblici e 60 a quello dell'agricoltura e foreste.

Leggero miglioramento in Val Camonica. E' stato fatto intervenire un altro reparto del Genio militare che, giunto nelle prime ore del mattino a Edolo, sta procedendo a opere di arginatura e tamponamento. La ANAS ha inviato un ponte che, trasportato da quattro autotreni, servirà per stabilire i collegamenti con Pontedilegno. Altri reparti di genieri, truppe e operai lavorano per aprire un varco verso Edolo.

Qualche preoccupazione desta sempre la situazione di Palazzolo sull'Oglio unicamente però per quanto riguarda la possibilità di allagamenti in caso di rottura del ponte sull'Oglio; nessun timore comunque per le persone, essendo già stata fatta sgomberare la parte che potrebbe essere eventualmente minacciata.

Qualche leggero miglioramento viene anche segnalato dalla Valsabbia, sopra il Lago di Idro. La situazione potrà ulteriormente migliorare se non pioverà. Neppure a Darfo pioveva in mattinata; questa favorevole circostanza ha permesso una intensificazione delle opere di soccorso e di riattamento. Le idrovore stanno lavorando intensamente per il pompaggio delle acque che hanno invaso Boario. Da Cedegolo verso Edolo si sta intanto tentando di aprire un varco che permetta di riallacciare le comunicazioni con Paisco Loveno dove debbono essere recuperati i corpi di tre persone tuttora mancanti. Nell'alta Val Camonica in mattinata è ricominciato a piovere.

A Milano, si è scatenato stasera un vero uragano. Le raffiche di vento, di eccezionale violenza, e la pioggia a torrenti hanno bloccato la circolazione degli automezzi e del servizio autofilotranviario, mentre i cittadini hanno trovato scampo sotto i portoni degli edifici ancora aperti o nei ritrovi pubblici. Le strade sono deserte. Tutte le abitazioni hanno dovuto chiudere ermeticamente le imposte, mentre numerose piazze e strade sono già allagate. L'acqua non riesce ad essere essorbita dagli scarichi che rigurgitano.

Col tempo rimessosi leggermente al sereno, la situazione va lentamente normalizzandosi nell'alta Val Sabbia. Anche le acque del torrente Caffaro accennano a decrescere. Il pericolo che il ponte e gli argini del Caffaro venissero travolti nella località omonima, appare questa sera diminuito. Sul posto sono rimaste comunque squadre di operai e tecnici pronti ai necessari interventi. La strada che dalla Val Sabbia conduce alle Giudicarie è però tuttora chiusa in seguito a grosse frane cadute a Lodrone e a Surino di Storo. Per poterla riaprire al traffico si presume saranno necessarie un paio di giornate di lavoro. Anche la strada che da Vestone porta a Forno d'Ono è tuttora interrotta. Sempre a Vestone, un grosso caseggiato, reso pericolante da smottamenti di terreno, è stato fatto sgombrare. Nel fabbricato hanno sede l'INAM, l'ambulatorio medico comunale e 13 famiglie che provvisoriamente sono sistemate altrove.

Il livello delle acque del Lago di Garda è tuttora in aumento: nelle ultime 24 ore è cresciuto di 15 centimetri, raggiungendo all'idrometro di Salò metri 1,30 sopra lo zero. In quattro giorni il livello del Lago di Garda è salito di 40 centimetri, avvenimento eccezionale per il Garda, anche se per il momento non esiste alcuna preoccupazione. Sulla Gardesana occidentale il transito è normale.

Nel Mantovano, i fiumi ed i laghi, sempre in piena continuano ad aumentare. Estesi allagamenti si sono registrati nell'Asolano a causa dell'enorme ingrossamento del fiume Chiese e del canale Fossa Magna. L'acqua ha raggiunto il pianterreno delle case in parecchie località, mentre numerose cascine sono allagate a Barchi e a Sorbara, dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per salvare gli abitanti di una cascina isolata. Parecchie centinaia di ettari coltivati sono sommersi. I ponti di Bizzolano e Canneto sono interrotti. Il Po registra un incremento di 3 cm. e mezzo l'ora e ha già superato la guardia di circa 10 cm. all'idrometro di Roncocorrente. Il Mincio, che riceve circa 120 metri cubi di acqua al secondo dal lago di Garda, è pure in aumento di 3 cm. all'ora, ed ha raggiunto il livello di guardia. Lo stesso dicasi per i laghi di Mantova, i quali, tra l'altro, risentono il rigurgito del Po. Alla periferia della città, il lungo lago di Gonzaga è interrotto. Sono sommersi anche i terreni rivieraschi dei laghi.

L'Oglio, all'idrometro di Martaria ha superato di due metri il segnale di guardia. La strada statale della Cisa è interrotta a Borgoforte, in quanto il ponte in chiatte sul Po è stato smontato. Anche quello di San Benedetto sarà smontato probabilmente nel corso della notte.

Nel Cremonese il livello dell'Adda ha superato il segnale di guardia. All'idrometro di Pizzighettone, il fiume, il cui livello continua ad aumentare di quattro centimetri all'ora, aveva raggiunto metri 3.36. Anche l'Oglio, che ha superato di un metro e mezzo il limite di guardia, continua ad aumentare. Nei due comprensori, ampi cascinali e case isolate sono stati fatti evacuare. Stazionario rimane, invece, il livello del Po, che alle 18 aveva raggiunto metri 3.30 a Cremona e metri 4.33 a Casalmaggiore.

A Pavia invece il livello del Po ha fatto registrare questa sera un ulteriore lieve aumento, al ponte della «Becca» dove sono stati registrati m. 4,62 sopra lo zero idrometrico. Anche il Ticino è a Pavia in sensibile aumento: il livello del «Ponte coperto» ha segnato m. 2,92. Le acque del fiume lambiscono una strada situata nella parte bassa della città. A Ostiglia, alle 18.30, il Po aveva superato di 15 cm. il segnale di guardia, registrando un aumento di 4 cm. l'ora. Per quanto la situazione non sia preoccupante, il fiume è costantemente sorvegliato dalle squadre di pronto impiego del genio civile. Si è appreso, infatti, che a monte le acque continuano ad aumentare con un ritmo di 4 cm. l'ora. Le golene e le zone boschive sono invase dalle acque.

A San Benedetto Po, il fiume supera di un metro e 40 il livello di guardia. A Legnago l'Adige aveva raggiunto alle ore 18 il livello di m. 2,17 oltre il segnale di guardia. Si sono verificate leggere infiltrazioni in alcuni negozi del capoluogo e della frazione porto. Gli abitati sono infatti fondati a un livello inferiore a quello del letto del fiume. La situazione si è aggravata anche a Nichesola, frazione del comune di Terrazzo, dove le acque dell'Adige hanno invaso cinque case a ridosso del fiume: una decina di famiglie è stata costretta a sgomberare le abitazioni.

Nel Polesine, continua a piovere. Si è però attenuata la mareggiata sul delta. Le acque dell'Adige che ieri avevano iniziato a decrescere, in seguito all'arrivo dal Trentino della seconda ondata di piena sono in aumento a Cavarzere, dove il livello supera i tre metri sopra la guardia. Fontanazzi di lieve entità si sono verificati a Cavarzere e a Pettorazza subito circoscritti dai tecnici del Genio Civile. I traghetti hanno sospeso i servizi. Anche il livello del Po è in aumento ed allagamenti di modesta entità si sono avuti nelle campagne.

Nel Bellunese, a 20 km. da Feltre, è crollato un vecchio ponte-passerella sul torrente Cismon che in questi ultimi giorni era stato chiuso al traffico date le sue precarie condizioni statiche. Altri due piccoli ponti sono pericolanti: quello ad Avoscan, sul Cordevole e quello di Grion a Sospirolo. Entrambi sono chiusi al traffico. Ad Avoscan si lancerà un ponte in ferro provvisorio. A Belluno le acque del Piave hanno allagato strade e cantine, mentre a Taibon è stato deviato il corso del torrente Egnas.

PIOGGIA ININTERROTTA IN PIANURA E IN MONTAGNA

Gravi danni ai raccolti nella zona di Pordenone

Pordenone, 20

La pioggia, che da parecchi giorni imperversa su tutta la Destra Tagliamento, ha fatto nuovamente aumentare il livello dei fiumi della zona. Mentre durante la notte da domenica a lunedì le acque del Meduna e del Noncello, salite improvvisamente per le violente precipitazioni montane che hanno costretto ad aprire le paratie delle dighe, si stavano lentamente ritirando verso il letto dei fiumi, nella giornata di oggi hanno subito di nuovo un sensibile aumento.

La torbida massa d'acqua è così ricomparsa in molte zone della periferia, allagando numerosi ettari di terreno coltivato e provocando ingenti danni. Oltre il 70 per cento degli agricoltori deve, infatti, ancora effettuare il raccolto dell'uva, mentre per il granoturco resterà poco da recuperare. All'idrometro di Ghirano, il Meduna segnava l'altra notte 5 metri e mezzo sopra il livello normale, ma nella giornata di oggi l'aumento è stato di 20 cm. all'ora. Numerosi tecnici, idraulici e personale, continuano la vigilanza sugli argini.

Con più lentezza salgono invece i livelli del Livenza e del Fiume, che per il momento non destano alcuna preoccupazione. Nelle valli della Destra Tagliamento la situazione delle strade è quanto mai precaria. In Val Cellina, sul tratto da Barcis a Claut, in particolare tra Contron e Ponte di Mezzo Canale, numerose frane, di piccola entità, hanno ostacolato il transito in qualche punto. Operai dell'Anas hanno assicurato con tempestività il ripristino del traffico che, comunque, si svolge con una certa lentezza per il cedimento di qualche tratto di massicciata. La pioggia continua a scrosciare violenta.

In Val Tramontina, il lago di Redona è completamente ricolmo. Le strade sono in stato precario, particolarmente quelle interpoderali, alcune delle quali non permettono il transito. Aperte, invece, tutte le strade comunali anche se il fondo è in pessime condizioni. A Chievolis, in seguito a qualche danno all'acquedotto, è cessata l'erogazione dell'acqua, mentre le comunicazioni telefoniche ieri sono state ristabilite.

Disposizioni del Papa per l'invio di soccorsi

Città del Vaticano, 20

Il Papa, vivamente addolorato per le luttuose notizie dei disastri provocati dai violenti nubifragi verificatisi in alcune regioni italiane, ha fatto pervenire ai Vescovi di Brescia e Tarquinia un telegramma in cui assicura la sua fervente preghiera a Dio in suffragio delle vittime, e invia la sua confortatrice benedizione apostolica ai familiari afflitti ed alle persone colpite. Inoltre Giovanni XXIII ha dato disposizioni alla Pontificia Opera di Assistenza per un immediato e vasto intervento di soccorso in favore di coloro che sono stati particolarmente danneggiati dalla furia delle acque.

OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DECIDE PER I SOCCORSI

Impossibile ancora una valutazione dei danni

Gli ispettori agrari della Lombardia, dell'Umbria e del Lazio autorizzati ad accogliere le domande per i contributi

Roma, 20

Sotto la Presidenza del Ministro Pella, si è riunito stasera il Comitato interministeriale per la ricostruzione. I Ministri dell'Agricoltura Rumor, dei Lavori pubblici, Zaccagnini, dei Trasporti, Spataro, e dell'Industria Colombo hanno riferito in merito ai danni provocati dal maltempo nei rispettivi settori di competenza. Peraltro secondo quanto è stato fatto rilevare, fino a questo momento risulta impossibile fare una valutazione globale dei danni, in quanto i dati relativi continuano ad affluire ai competenti uffici dei vari Ministeri. L'intero problema e i relativi provvedimenti di intervento, verranno presi in esame dal Consiglio dei Ministri convocato, come è noto, domani mattina al Viminale.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, Rumor con disposizione telegrafica, ha autorizzato questa sera gli ispettori agrari compartimentali della Lombardia, dell'Umbria e del Lazio ad istruire, con procedura d'urgenza, le domande di agricoltori per ottenere il contributo dello Stato nella spesa per la esecuzione di lavori di sistemazione dei territori dissestati dai recenti nubifragi ed alluvioni, in applicazione del R. D. 13.2.1933, n. 215.

Alla Prefettura di Brescia il Sottosegretario ai Lavori Pubblici Magri, ha presieduto stamane una riunione per esaminare la situazione a seguito delle recenti alluvioni. Successivamente l'on. Magri si è recato in Val Camonica, spingendosi fino all'estremità delle zone colpite ed ha raggiunto Ponte di Legno, controllando l'intero corso del fiume Oglio. Il Sottosegretario ha constatato notevoli danni alla rete stradale, alla rete ferroviaria e la distruzione di alcuni abitati. Alcune frazioni sono tuttora isolate per frane in movimento. Il pronto intervento ha agito con immediatezza e grande efficacia. L'on. Magri, ha sollecitato gli organi competenti ad intensificare la opera di soccorso, onde garantire la incolumità dei cittadini nella eventualità di nuove precipitazioni.

Domattina, l'on. Magri presiederà un nuovo incontro alla Prefettura di Brescia, nel quale i funzionari espressamente incaricati riferiranno sulle esigenze immediate. Sempre nella mattinata, l'on. Magri visiterà il centro di Loveno, località dove si sono verificate dodici vittime, e l'abitato di Zalco sgombrato per una frana in movimento. Magri rientrerà a Roma domani sera e riferirà subito al Ministro Zaccagnini.

Intanto, tutte le somme richieste dai Provveditorati alle opere pubbliche e dagli uffici del Genio Civile per le opere di pronto soccorso, sono state subito stanziate dal Ministero dei Lavori Pubblici. Gli interventi di pronto soccorso della entità di qualche centinaio di milioni si riferiscono alla tamponatura di falle negli argini di fiumi e torrenti, alla costruzione di passerelle, edifici pubblici, eccetera. L'on. Zaccagnini ha avuto in serata un colloquio con il direttore generale dell'ANAS ing. Fraschetti, con il quale ha dettagliatamente esaminato la situazione delle strade statali colpite dal nubifragio, dandogli disposizioni affinchè siano adottate le più rapide misure per riaprirle al traffico ove è possibile, o per attivare la circolazione attraverso altre vie di comunicazione.

Ripreso il traffico sulla Firenze-Roma

Roma, 20

Situazione dei treni alle ore 19 di oggi:

Linea pontremolese: la linea è interrotta fra le stazioni di Berceto e di Valmozzola dal giorno 17. Si presume che il ripristino potrà avvenire entro giovedì o venerdì.

Linea Firenze-Roma: il ripristino del primo binario (tra Orte e Chiusi) è avvenuto alle ore 11.30 di ieri e quello del secondo binario alle ore 15.10 di oggi. La circolazione è pertanto normalizzata su entrambi i binari.

Linea Roma-Pisa: la linea è interrotta dalle ore 19 del giorno 18 tra le stazioni di Tarquinia e Montalto e si prevede che l'esercizio potrà essere ripristinato entro cinque o sei giorni.

Linea Bolzano-Merano: la linea è interrotta dal 17 in più punti e precisamente tra le stazioni di Sinigo e Postal, di Terlano e Vilpiano e infine tra Vilpiano e Gardazzone. Il ripristino potrà avvenire entro la corrente settimana, salvo imprevisti.

Linea Orte-Civitavecchia: il ripristino della circolazione è già avvenuto fin da ieri.

Linea Verona-Trento: stamane alle prime ore la linea è stata interrotta in due punti e precisamente fra le stazioni di Trento e Mottarello e fra Mottarello e Calliano, per la piena del fiume Adige. Il ripristino della circolazione su un binario è avvenuto alle 15.30 di oggi.

Si valuta che la spesa occorrente per il ripristino delle opere suddette abbia già superato il miliardo.

Sono stati riattivati i servizi telefonici

Roma, 20

L'ufficio stampa del Ministero delle Poste e Telegrafi comunica: «Alle ore 14 di oggi tutti i circuiti telegrafici e telefonici tra Roma e l'Italia settentrionale sono stati riattivati utilizzando il ponte radio Roma-Firenze, il cavo telefonico Roma-Firenze-Bologna, il ponte radio Roma-Pescara e il cavo coassiale adriatico Pescara-Verona. Il cavo coassiale tirrenico Roma-Genova, interrotto fra Tarquinia e Monsalto di Castro, è stato riparato con l'impiego di cavi di raccordo speciali. L'arteria peraltro è tuttora fuori servizio per un basso isolamento localizzato fra Grosseto e San Vincenzo (Pisa), probabilmente dovuto a movimenti franosi in corso. Squadre di manutenzione si sono già recate sul posto per procedere alle necessarie opere di riparazione. Entro questa sera saranno pure riattivate le comunicazioni in cavo sottomarino con la Sardegna, interrotte a causa dei guasti verificatisi sul cavo coassiale fra Civitavecchia e Roma. E' stato infine riattivato il cavo telefonico del Brennero, interrotto per frane tra Ala e Trento.

L'ATTEGGIAMENTO DELLA GERMANIA PER L'ALTO ADIGE

Adenauer promette di chiarire ma a Bonn la manovra continua

Segni terrà una conferenza stampa prima di partire per New York Critiche ispirate da Tambroni e da Togni all'operato del Governo

Roma, 20

Il Consiglio dei Ministri domattina si occuperà anche della questione altoatesina. Pare infatti che l'on. Segni illustrerà le dichiarazioni che ha intenzione di fare nella conferenza stampa che è in preparazione e che sarà tenuta giovedì o venerdì prima della sua partenza per New York. La conferenza servirà a illustrare la posizione italiana nella complessa questione e a ribadire il nostro buon diritto. E' confermato che Segni parlerà all'ONU per esporre il nostro punto di vista martedì 27.

Gli ambienti governativi stasera hanno accolto con compiacimento e viva soddisfazione quanto ha dichiarato oggi il Cancelliere Adenauer al momento della sua partenza da Cadenabbia per rientrare in Germania. Il Cancelliere tedesco ha infatti dichiarato che in questo momento difficile è indispensabile l'unione fra tutte le nazioni e in modo particolare fra Italia e Germania. Ha poi detto di essere completamente estraneo all'articolo apparso sulla «Kölnische Rundschau» in merito all'Alto Adige che aveva dato luogo in questi giorni alle vive proteste dei nostri circoli politici e giornalistici e ha aggiunto, cosa che più conta, di non condividerlo. Per quanto riguarda il discorso pronunciato, sempre a sostegno della tesi austriaca sull'Alto Adige, dal Ministro tedesco Seebhom, ha precisato di averne richiesto il testo e di volerlo discutere nella riunione del Consiglio dei Ministri che si terrà domani a Bonn.

La dichiarazione del Cancelliere è venuta a fugare le apprensioni e le preplessità che ancora esistevano negli ambienti romani; questo si dice stasera da circoli autorevoli.

Va però ricordato che proprio stamane pur prendendosi atto della comunicazione diramata dall'Ambasciata germanica a Roma, si era notato da qualcuno che essa era assai cauta e che soddisfaceva ma non del tutto; inoltre proprio ieri si era avuta una nuova manifestazione filo-austriaca da parte del partito tedesco dei profughi e oggi c'era stato un nuovo articolo della «Kölnische Rundschau», articolo nel quale si entrava in polemica con la stampa italiana e si ribadivano le tesi filo-austriache.

Nè va dimenticato infine quanto aveva scritto stamane il «Popolo». Il giornale della DC, in polemica con la stampa comunista, sottolineava che anche nel recente incontro di Varese da parte italiana si erano espresse riserve e perplessità su talune manifestazioni «pangermaniste» e «irredentistiche» avutesi ultimamente nella Germania federale. (Va detto che il giornale della DC aggiungeva anche che si è a conoscenza che la Russia ha una posizione a noi contraria sulla questione altoatesina, cosa che i comunisti si guardano bene dal dire).

Sempre riguardo alla questione alto-atesina va comunque rilevato che da parte dei socialdemocratici di Bolzano è stato messo a punto un memorandum che è stato approvato anche dal vice segretario del partito, Tanassi. Il memorandum è stato trasmesso all'on. Paolo Rossi che fa parte della nostra delegazione all'ONU e che partirà domenica con Segni per New York. Il memorandum si compone di quattro parti: la prima analizza le responsabilità in merito all'acuirsi della tensione locale; la seconda mette in rilievo la sempre più accesa colorazione nazista e razzista assunta da alcuni dirigenti della Volkspartei di Bolzano; la terza esamina la situazione giuridico-politica mettendo in risalto le buone ragioni dell'Italia e le capziose interpretazioni austriache; la quarta serve a chiarire come i due maggiori partiti austriaci siano costretti a subire la pressione degli esponenti del Tirolo del Nord in una competizione a sfondo elettoralistico che travisa e falsa i sentimenti della popolazione austriaca.

Prima di chiudere sulla questione, segnaliamo che l'agenzia tambroniana «Eco di Roma» insiste nell'esprimere riserve sulla linea assunta dal Governo per l'Alto Adige. Ecco quanto scrive oggi: «La pubblicazione sia da parte italiana come da parte austriaca dei documenti relativi alla questione alto-atesina ha posto chiaramente in luce la diversa impostazione che dalle due parti viene data al problema. Il Governo austriaco mira a farne un problema essenzialmente politico, e, portandolo sul piano internazionale, intende affidarne la soluzione al foro politico delle Nazioni Unite. Il Governo italiano considera invece la questione sotto un profilo essenzialmente giuridico e perciò ha sostenuto che esso debba essere oggetto di esame da parte della Corte internazionale di giustizia dell'Aja; pertanto — si rivela negli ambienti politici — l'Italia non avrebbe dovuto accettare una discussione di qualsiasi natura all'ONU».

Va anche segnalato quanto scrive, prevedibilmente per la penna dell'ex Ministro on. Togni, appena rientrato dal suo viaggio in America, l'agenzia Kosmos: «Chi ha avuto occasione di tastare, sia pur fugacemente, il polso dell'ONU, pur così frazionato e disunito, ha il dovere di avvertire che la battaglia non è facile, non tanto perchè si vuole avversare per principio la tesi italiana, quanto perchè non si conosce purtroppo ancora a fondo la esatta materia del contendere e la si ritiene addirittura lesiva dei diritti sovrani di una minoranza, anzichè, come è in effetti, di quelli di una maggioranza di lingua italiana, che delle troppo larghe interpretazioni dell'accordo De Gasperi-Gruber è la vera e inglusta vittima. Ed è inutile stare ad analizzare le cause le conseguenze di un'azione politica troppo blanda all'esterno e troppo debole all'interno, per cercare di farsi il sangue cattivo e infiacchirsi lo spirito proprio quando vi è necessità di unione, di compattezza e di coraggio.

«Certe cose bisognava aspettarsele, come alcuni e non del tutto trascurabili personaggi non mancarono di avvertire, ma ora che si sono verificate, è inutile piangere sul latte versato. Speriamo che la lezione di mera ingratitudine fornita da quei tristi figuri di comodo di "minoritari" militanti nella Volkspartei, venga appresa, sebbene a fini opposti, come si merita.

«Davanti allo Stato, tutti i cittadini sono uguali per diritti, ma anche per doveri. Occorre che anche in Alto Adige si sia coscienti della verità di questo asserto, per ora considerato al di fuori di ogni pratica esecuzione. Insomma, non basta che l'Italia sia sicura del suo buon diritto in Alto Adige. E' necessario — conclude la Kosmos — che sappia ben difendere questo suo buon diritto, rimediando alle troppe esitazioni e alle troppe concessioni passate in vista di un più equilibrato modo di distinguere i diritti dagli abusi, la libertà di critica dal tradimento».

LA NOTA STONATA DEL MINISTRO GERMANICO

SEEBOHM NEL SUO DISCORSO RIVENDICO' PERSINO I SUDETI

Il «Daily Express» ha formulato un giudizio molto severo rilevando l'assurdità delle sue critiche al Governo italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 20

«Seri e grossi problemi ci aspettano», ha detto Adenauer rientrando oggi a Bonn. Il Cancelliere appariva ritemprato dal soggiorno a Cadenabbia: abbronzato e sorridente, egli è stato accolto al suo arrivo all'aeroporto di Wahn da quasi tutti i Ministri federali attualmente in sede, capeggiati dal Vicecancelliere Erhard. Domani il Cancelliere presiederà una seduta di Gabinetto, che gli darà modo di svolgere un'ampia relazione sui colloqui da lui avuti in Italia col Presidente del Consiglio Fanfani e col Ministro degli Esteri Segni, col Segretario generale della NATO Spaak e con il comandante delle forze della NATO, generale Norstad. Dai suoi collaboratori egli apprenderà invece i dettagliati sviluppi della situazione berlinese e degli altri problemi di politica interna ed estera che hanno tenuto impegnato negli ultimi giorni il Governo di Bonn.

Non è da escludere che Adenauer, pur essendosi mantenuto da Cadenabbia in quotidiano contatto con gli uffici governativi, intenda prendere esatta visione del testo del recente discorso pronunciato domenica scorsa a Francoforte dal Ministro del Traffico Seebohm, che ha suscitato malumori a Roma e a Londra. Benchè tale discorso non sia stato integralmente pubblicato dai giornali di Bonn e dall'Agenzia di stampa federale, si è potuto apprendere che esso conteneva alcuni apprezzamenti sul problema altoatesino non amichevoli per l'Italia e non concordanti con l'atteggiamento finora assunto dal Governo Adenauer, che si è sempre dichiarato favorevole ad una politica di non ingerenza in un affare concernente le relazioni tra l'Italia e l'Austria.

L'Ambasciata italiana a Bonn ha ricevuto istruzioni da Roma per ottenere chiarimenti dall'alleato Governo tedesco, ed è probabile che un passo in tal senso venga compiuto domani o nei prossimi giorni, in quanto solo oggi, in coincidenza con il ritorno di Adenauer, è rientrato nella Repubblica federale il Ministro degli Esteri Von Brentano, reduce dal suo viaggio in America.

Il discorso pronunciato da Seebohm dovette essere particolarmente infelice se anche il londinese «Daily Express» ha ritenuto di doverlo accostare a quelli che furono pronunciati da Hitler alla vigilia dell'ultima guerra. Parlando ai profughi dei territori orientali Seebohm ha auspicato il ritorno dei sudeti alla «Patria tedesca». Il «Daily Express» fa notare che, a distanza di ventidue anni, lo esponente del Governo federale ha ripetuto le medesime rivendicazioni territoriali del dittatore nazista, che contribuirono a sprofondare il mondo nella catastrofe. Appare strano che proprio mentre pronunciava il deplorato discorso, lo stesso Seebohm abbia voluto far notare al suo uditorio che il vocabolario tedesco non contiene nè il termine francese di «revanchismo» nè quello italiano di «irredentismo».

La «Kölnische Rundschau» è intanto ritornata stamane, con un lungo articolo polemico nei confronti della stampa italiana, sulla questione altoatesina, pur riaffermando che si tratta di un problema non interessante la Germania. Il giornale, notoriamente ispirato da fonti prossime al Governo federale, afferma che le sue affermazioni non rispecchiano in ogni caso il punto di vista ufficiale di Bonn. Riprendendo le argomentazioni diffuse in un precedente articolo, intitolato «Il Sud Tirolo e l'Occidente», il giornale, già severamente rimbeccato per le sue inesattezze sull'argomento, ripete in sostanza che l'Italia non avrebbe rispettato i termini dell'accordo Gruber-De Gasperi e sostiene di non aver auspicato la separazione dell'Alto Adige dall'Italia ma di avere sposato la tesi espressa dal Ministro degli Esteri austriaco Kreisky: «Nostro obiettivo è l'autonomia per la provincia di Bolzano».

Il quotidiano tedesco accusa poi di perfidia alcuni giornali italiani in quanto essi avrebbero sostenuto che la rinascita del nazismo si svolge all'ombra di Adenauer e di Brandt.

Per quanto concerne la discussione all'ONU del problema altoatesino il giornale precisa, inoltre, di aver solo voluto ammonire gli occidentali circa la possibilità che le nazioni orientali e del blocco afroasiatico possano pronunciarsi a favore della richiesta austriaca. Il giornale conclude affermando che i polemisti italiani farebbero meglio a preoccuparsi dei neofascisti, prima di paventare il pericolo del neonazismo.

Dopo la presa di posizione dell'Ambasciata tedesca a Roma, che attraverso un comitato ha già escluso ogni possibilità di accostamento tra le tesi espresse dalla «Kölnische Rundschau» e il punto di vista del Governo federale sulla questione altoatesina, sarebbe adesso opportuno un sollecito chiarimento delle fonti governative tedesche sulle parole di Seebohm che, pur non avendo parlato domenica scorsa in veste ufficiale, è un Ministro federale in carica.

Luigi Forni

LE RIUNIONI A ROMA dei dirigenti democristiani

Roma, 20

Nel Consiglio dei Ministri che si riunirà domani, Scelba farà una relazione sulla campagna elettorale ormai in atto: annuncerebbe anche che ai partiti la RAI-TV riserverebbe per la propaganda settimanale, sei o sette ore alla settimana (40 o 50 minuti al giorno) da suddividersi proporzionalmente fra i partiti stessi.

L'on. Moro si è riunito stamane con gli on. Salizzoni e Scaglia e altri membri della direzione democristiana per esaminare la situazione politica e illustrare i concetti che intende porre a base del discorso che farà a chiusura dei convegni dei dirigenti periferici del partito che si sono iniziati nel pomeriggio alla Domus Pacis.

Oggi si è aperto il convegno dei 94 segretari provinciali del partito mentre domani ci saranno i convegni dei dirigenti della Spes e delle esponenti periferiche del movimento femminile.

Tutto questo programma forse dovrà subire qualche modifica. Infatti non tutti i segretari provinciali son riusciti a giungere a Roma nella mattinata causa le numerose interruzioni alle comunicazioni per il maltempo. Il convegno si è quindi inizato nel pomeriggio.

IL DISASTRO nell'Alto Lazio

(Continuazione dalla 1.a pag.)

mitiva, poichè era interrotta la linea ferroviaria, decisero di cercar di raggiungere Roma in automobile. Ma subito dopo Orbetello si trovarono bloccati dalle frane, dalle acque straripanti dei torrenti, dal fango che montava. Ci sono state ore di viva preoccupazione per l'attrice francese Tina Louise la quale, rimasta sola in mezzo allo scatenarsi del nubifragio, aveva fatto in tempo a tornare indietro fino ad Orbetello e si era rifugiata in un alberghetto. L'avvocato Eithel Monaco insieme con l'on. Helfer avevano trovato rifugio in un'altra locanda di campagna. Una macchina carica di fotoreporters reduci anche loro dalla anteprima dell'Elba, era partita dritta verso il centro del nubifragio e non se ne è saputo più niente. Forse i cinque o sei fotografi sono stati travolti dalle acque spinti dal dovere professionale che li aveva fatti avanzare per cercar di cogliere le fasi più drammatiche della tremenda nottata. I duecentocinquanta della comitiva hanno raggiunto, comunque, Roma già ieri sera dopo aver fatto lunghi giri per trovare una via d'uscita.

A Roma, la situazione è tornata normale. A risentire più di ogni altra opera della violenza della pioggia di ieri, è stata la via Olimpica che si è spaccata in più punti fino a quaranta centimetri di profondità. I danni maggiori si sono verificati nei pressi dei cavalcavia, avendo ceduto i terrapieni sui quali sono poggiate le strutture dei cavalcavia stessi. «Occorreranno più di quarantotto ore per procedere ai lavori di riparazione della via Olimpica». Questa la conclusione del sopraluogo compiuto stamane sulla nuova arteria. I cedimenti verificatisi in più punti sul piano stradale della via Olimpica sono stati infatti oggetto di minuziosa ispezione da parte dei tecnici del Genio civile e dell'Azienda autonoma delle strade statali. E' stato disposto il transennamento di nuovi tratti della via per evitare che autovetture possano transitare in prossimità dei cedimenti e dar quindi luogo a incidenti.

Operai sono già all'opera per riattivare la strada nei punti colpiti. Stamane abbiamo ripercorso la via Olimpica per constatare in che modo la via «non ha retto» alla prova dell'acqua. I danni maggiori si sono verificati all'altezza del cavalcavia che sorpassa il corso Francia, dove si è anche registrata la rottura di un collettore. All'attaccatura del cavalcavia in direzione dell'EUR si è prodotto un «gradino» di oltre 50 centimetri. Anche il cavalcavia su via degli Orti della Farnesina appare danneggiato e le transenne laterali sono in parte scivolate in basso, in direzione della strada sottostante. Altre buche e cedimenti del bordo della sede stradale si registrano all'altezza di via del Campeggio, della Purfina, della ferrovia Roma-Fiumicino, di via dell'Acqua Acetosa, del ponte sul Tevere. Risulta indenne soltanto il cavalcavia che supera la ferrovia della Roma-Nord: è infatti il più corto, avendo una luce di non più di 5 metri.

A. T.

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi di settembre ha visto il pressochè totale ritiro delle partite prenotate, pari a circa il 90% delle posizioni. Abbandonati solo gli affari conclusi negli ultimi tempi in Liquigas, Edison e Snia Viscosa. Superata la risposta premi, le disposizioni del mercato e dei prezzi di apertura, avvenute sulle basi precedenti, hanno raggiunto livelli più sostenuti con ricuperi sui titoli a largo mercato e su diversi altri valori. Tra questi molto ben tenute le Ginori, gli Immobiliari, le Carlo Erba e gli elettrici in genere. Chiusure intorno ai massimi della riunione, calmi i titoli di Stato e stazionari i Buoni del Tesoro; discreti scambi negli obbligazionari a prezzi migliori per quelli garantiti.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,70 (103,90), 3,50% 81,40 (81,50); Red. 3,50% 99,55 (—), 5% 100,90 (—); Ric. 3,50% 88,60 (88,20), 5% 100,20 (100,25); Rif. F. 5% 100,10 (100); Trieste 5% 100,10 (100,15).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,325 (101,35), 1-1-'61 101,50 (—), 1-1-'62 101,20 (—), 1-1-'63 101,40 (—), 1-1-'64 101,40 (—), 1-1-'65 101,50 (101,70), 1-1-'66 101,60 (—), 1-1-'68 101,90 (101,95), 1-4-'69 101,775 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 129200 (128050), Gim 12020 (11900), Centrale 24200 (23550), Invest. 6500 (6450), Bastogi 4300 (4173), Sviluppo 4270 (4100), Finmare 848 (817), Finelettrica 2140 (2067), Finsider 1685 (1651), Breda 7300 (7400), Pirelli & C. 9002 (8750), Sifir 3200 (3120), Stet 5000 (4880), Italpi 8610 (8200), Generali 131000 (128200), Ras 58600 (57550), Incendio 27000 (26800), Assicuratrice 156500 (155500).

Trasporti: Nord Mil. 4900 (4500), Mittel 7250 (7400), Veneta 4490 (—), Ausiliare 5200 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 50850 (50000), Val Ticino 319,50 (309), Olcese 3784 (3750), De Angeli 11770 (11300), Cucirini 18000 (—), Linificio 2260 (2200), Rossari 52700 (52000), Rotondi 87000 (91000), Tosi 11800 (—), Coton. Mer. 3300 (3200), Unione M. 171900 (167000), Gavardo 8550 (8300), Lanerossi 13000 (12500), Tilane 1092 (1103), Fisac 1250 (1251), Cascami 15300 (14900), Bernasconi 4880 (—), Châtillon 16700 (16500), Snia Viscosa 10380 (10150), Pacchetti 2560 (2600), Scotti 485 (475).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2090 (2099), Ilva 881 (880), Magona 1780 (1789), Metallurg. 10510 (10400), Amiata 8490 (8500), Montecatini 6201 (6101), Montepon 2450 (2252), Dalmine 3020 (2991), Siele 9800 (10015), Broggi-Izar 3000 (3200), Falck 15990 (15200), Trafilerie 5000 (5300).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 2015 (2012), Bianchi 1380 (1368), Fiat 3424 (3350), Fiat priv. 2785 (2730), Nebiolo 1430 (1420), Fr Tosi 1850 (2050), Westingh. 2010 (1970), Olivetti 11805 (11595).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2500 (2449), Cieli 4950 (4700), Dinamo 3830 (3850), Edison 8125 (7950), Edisonvolta 3390 (3270), Bresciana 3902 (3960), Campania 2610 (2630), Caffaro 599 (595), Valdarno 4380 (4250), Sarda 7775 (7690), Emiliana 3850 (3805), Seso 4040 (3840), Appenn. C. 4250 (4210), Pugliese 2410 (2400), Subalpina 3990 (4020), Sip 2400 (2358), Vizzola 6400 (6310), Sme 2560 (2460), Orobia 3595 (3525), Romana 4200 (4140), Terni 893 (882), Unes 1590 (1500), Marelli 1540 (1510), Magneti 2700 (2650), Tecnomasio 5700 (5310), Teti A 6000 (—), Teti B 5990 (5910), Sit 1702 (1650), Alto Veneto 2998 (—), Calabria 2500 (2400), Lucana 3300 (3280).

Alimentari: Distillati 6750 (6350), Eridania 5655 (5605), Es. Molini 2900 (2930), Certosa 4970 (—), Motta 46100 (45200), Romana Zuccheri 700 (689).

Chimici: Anic 6950 (6890), Saffa 11310 (11000), Italgas 2770 (2580), Liquigas 1173 (1196), Napol. Gas 1998 (—), Pibigas 260 (270), Solgas 2152 (2198), Larderello 6500 (6310), Mira Lanza 32100 (31700), Ossigeno 4190 (4100), Rumianca 2658 (2659), Sarom 3250 (3270), Carlo Erba 21800 (20600), Brioschi 16600 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8600 (8410ex), Iniziativa 11500 (11700), Sagi 4000 (—), Beni Stabili 8230 (8150), Gen. Imm. 1529 (1471), Milano C. 45000 (43000), Silos 6500 (—), Bon. Ferr. 1170 (1150), L'Edificio 7800 (7850), Risanamento N. 11500 (11000).

Diversi: Baroni 3600 (—), Binda 73000 (62000), Burgo 39930 (39400), Ginori 1345 (1245), Ciga 9200 (6900), Italcementi 31500 (30525), Cementir 7950 (7900), Cer. Pozzi 1658 (1620), Eternit 7150 (6900), Rejna A. 2010 (—), Smeriglio 800 (778), Linoleum 6980 (6900), Pirelli S.p.A. 11180 (11010), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 893 (865), C. Acqua 1288 (1275), De Ferrari 2285 (2294), Elettrocar. 102000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,70; doll. canadese 639,55; franco svizzero libero 144,195; sterlina 1747,375; franco francese 126,675; marco Germania occ. 148,865; franco belga 12,4525; fiorino olandese 164,655; corona danese 90,40, svedese 120,33, norvegese 87,24; scellino austriaco 24.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,375; franco svizzero 144,25; sterlina 1745,50; franco belga 12,05; franco francese 125,55; marco 148,875; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,67; dollaro canadese 637,75; fiorino olandese 164,35; corona danese 89,91, svedese 120,06, norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,64, taglio piccolo 0,64; lira egiziana 1278.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-6000, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 4550-4700; oro 707-712; argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Nella seduta odierna il mercato si mostra più fiducioso e apre con tendenza al rialzo. Difatti nel proseguo della seduta molti valori ricuperano parte delle flessioni degli scorsi giorni, contenute però in limiti ristretti e senza contrattazioni. Fra le migliori plusvalenze si notano Generali, Viscosa, Beni Stabili, Catini, Bastogi, Stet, Immobiliare, Pirelli, Sme e Ilva. Fermi i valori locali. Variazioni nei due sensi per gli statali. Le Viscosa quotano i diritti a 2400 e le Catini a 1100.

Generali 129500 (127000), Ras 57850 (—), Gerolimich 10300 (—), Istria-Trieste 595 (—), Lussino 4200 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65000 (—), Tripcovich 54000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 419,50 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, cielo nuvoloso o molto nuvoloso. Nuvoloso con qualche pioggia o temporale più frequente sul Veneto. Banchi di nebbia e foschie in Val Padana, specie al mattino. Sulle regioni centro-meridionali nuvolosità variabile con possibilità di piogge isolate e temporali locali. Temperatura in lieve diminuzione. Venti moderati occidentali con locali rinforzi sul versante tirrenico. Mari mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 20; Verona 13, 17; Trieste 16.2, 19.8; Venezia 14, 20; Milano 13, 21; Torino 12, 21; Genova 16, 23; Bologna 12, 22; Firenze 15, 22; Pisa 15, 21; Ancona 17, 25; Perugia 11, 19; Pescara 15, 24; L'Aquila 10, 20; Roma 12, 24; Campobasso 14, 20; Bari 18, 26; Napoli 15, 24; Potenza 12, 18; Reggio C. 22, 26; Messina 22, 25; Palermo 20, 25; Catania 21, 30; Alghero 16, 22; Cagliari 14, 25.

Furti alle statue

NON c'è niente da fare? La statua di illustre personaggio, posta a decoro della civica piazza o del ponte o della fontana, anche lei, nonostante la sua grinta bronzea o marmorea, è soggetta al periodico furterello.

Ladri di accessori di statue come ci sono ladri di fanalini di automobili. Una impresa facile che non richiede preparazione alcuna, nè pretende strumenti adatti (grimaldelli, zampe di porco, seghe circolari); ma soltanto l'ombra discreta della notte e la mano felice nell'alleggerire una statua della spada, del tridente, della canna da passeggio.

E' la spada che Paolo Romano, scultore di talento, ha messo in pugno alla statua di San Paolo all'imbocco di ponte Sant'Angelo per sottolineare il carattere bellicoso dell'«apostolo delle genti». E' il tridente che Nicola Salvi, architetto di Fontan di Trevi, ha dato al suo Nettuno al momento di buttarlo allo sbaraglio nell'acqua, in serpa al conchiglione trainato dai due cavalli marini. E' la canna da passeggio che Michele Tripisciano ha imposto a Giuseppe Gioachino Belli nel monumento a piazza Sonnino (forse per dargli un sostegno, vista l'età grave, se gli venisse voglia di lasciare il piedistallo e farsi quattro passi per Trastevere).

A ponte Sant'Angelo, San Pietro e San Paolo, l'uno armato di chiavi e l'altro di spada, scortano i dieci angeli con i segni della Passione che il Bernini ha confinato, cinque di qua, cinque di là, sul parapetto del ponte. Nessuno si sognerebbe di sgranfignare a San Pietro le chiavi di pietra; ma la spada di San Paolo, che è in bronzo di buona lega, quella attrae tutte le cupidigie.

Sette spade sono scomparse finora nel corso di pochi anni; ma non c'è sotto la mano del devoto di Maria Santissima dei Sette dolori, preoccupato di confortare l'immagine sacra di sette veridiche spade in luogo delle sette solite spade di legno dorato; ma piuttosto del furfantello di Panico, uno degli amichetti dello scrittore neo-realista che conosciamo tutti, capace di rivendere il suo bottino per poche lire a Porta Portese, a peso di bronzo vecchio.

San Paolo è il primo lui a meravigliarsi della leggerezza di mano del ladruncolo notturno, e, benchè ci abbia fatto l'osso, resta sempre male. Sì, il competente ufficio capitolino provvede ogni volta con il massimo zelo a rifornirgli una spada nuova di zecca, magari più temprata e aguzzata della precedente; ma a lungo andare, compra una spada nuova oggi, compra una spada nuova domani, c'è il pericolo che per economia gliela sostituiscano con una di cemento armato.

San Paolo non può pensarci senza raccapriccio, e già vede il sorriso ironico dell'angelo di Verschaffelt che si fa bello della sua posizione inaccessibile sul mastio di Castel Sant'Angelo e non è mai soggetto a infortuni del genere (c'è anche un altro San Paolo senza spada, ma quello è nato così. Così l'ha voluto lo scultore, Francesco Mochi; e nel mettergli vicino San Pietro, per evitare ogni disparità, anche San Pietro è senza chiavi. Sono le due statue di porta del Popolo innicchiate nella facciata che guarda al piazzale Flaminio).

Invece il furto del tridente al Nettuno di Fontan di Trevi è rimasto inosservato. Nessun cronista zelante ha levato la voce dalla cronaca del giornale. Nessun lettore zelantissimo ha scritto la solita «lettera al direttore». Doveva essere un bel tridente, con le sue tre punte aguzze e tutto di rame massiccio, e con il tempo aveva assunto una bella patina verde. Quando sia sparito nessuno lo sa. Tutti si ricordano il Nettuno senza tridente. Eppure, essendo l'arma naturale con cui provvede nel vasto oceano al suo quotidiano pasto (il polipo, la seppia, la murena), il tridente gli sarebbe utilissimo nell'oceano a scartamento ridotto della fontana per tenere a distanza le ninfette che vengono a cercare con il notturno tuffo una piccola pubblicità gratuita o la masnada di ragazzini che viene a ripescare nella vasca i nichelini (nichelini di dollaro, di sterlina, di franco pesante) ivi buttati dal parsimonioso turista che si assicura così il ritorno a Roma. Il Nettuno di Fontan di Trevi non può restare con le mani vuote. Signori funzionari capitolini, glielo vogliamo restituire il suo tridente?

Michele Tripisciano, siculo di Caltanissetta ma romano di elezione (a Roma aveva studiato all'Istituto di San Michele), quando gli affidarono il compito di monumentare il Belli, anzichè mettergli i panni plebei di «Peppe er tosto» (il farsetto buttato a cavalcioni alla spalla, il calzon corto stretto in cintola dal fascione di seta, la calza incarnatina sulla scarpetta bassa con il fibbione d'argento, e il cappello a pinnacolo), gli fece indossare con bella disinvoltura il palamidone e la tuba del borghese 1835 (che forse il Belli usava, nella sua incarnazione di Giuseppe, per andare all'Accademia Tiberina a recitare la stucchevole selva di ottave o la cantica in terza rima) e gli mise in mano una canna da passeggio d'ebano con il pomo d'avorio (una canna vera perchè non si badava a spese intorno al 1900, quando sorse il monumento).

Un monumento di troppo facile accesso, e il plebeo di Monteflore o della Lungaretta, superati i pochi scalini, si portava via come *souvenir* la canna da passeggio (peggio sarebbe stato deturpare in atto d'omaggio il travertino con il nome e cognome graffito con il chiodo come in genere si fa con gli altri monumenti).

La canna da passeggio, sempre d'ebano e con il pomo di avorio, fu rimessa a posto, in pugno a Giuseppe Gioachino, almeno una dozzina di volte. Il libro mastro capitolino, dove sono registrate tutte le civiche spesucce, ebbe, come l'ebbe per la spada di San Paolo, una voce apposta: «Per fornitura d'una canna da passeggio alla statua di Giuseppe Gioachino Belli in piazza Sonnino, lire tot».

Una somma non eccessiva a considerarla prima della guerra, quando canne da passeggio del genere se ne trovavano a bizzeffe in commercio e i nostri genitori le sfoggiavano alla passeggiata al Corso, la domenica dopopranzo. Ma dopo l'ultima guerra, le canne da passeggio d'ebano con il pomo d'avorio divennero piuttosto rare. Salito il loro prezzo, si corse ai ripari. Giuseppe Gioachino ebbe una canna di ferro naturale con il pomo sempre di ferro, ma verniciato di bianco (il ferro naturale simulava l'ebano, il ferro verniciato di bianco l'avorio).

Un obbrobrio, siamo d'accordo con voi: ma intanto la canna è ancora lì, al suo posto, stretta saldamente in pugno al poeta; e chi vuole rendere omaggio a Giuseppe Gioachino è tornato al vecchio costume di graffiare con il chiodo sul travertino il proprio riverito nome e cognome.

Mario dell'Arco

Francobolli ispirati all'idea europea

Roma, 20

L'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni d'Italia ha emesso, nell'ambito delle attività della conferenza europea delle Amministrazioni delle poste e telecomunicazioni (C.E. P.T.), una serie di due francobolli ispirata all'idea europea.

I due valori (L. 30 in colore verde bottiglia e bruno chiaro, e L. 70, bleu e rosso arancione), sono stampati in rotocalco dall'officina carte valori dell'Istituto poligrafico dello Stato.

Il soggetto, unico per tutti i Paesi della C.E.P.T., prescelto in concorso internazionale, è opera dell'artista finlandese P. Rahikainen. Esso raffigura, nel senso orizzontale del formato, una ruota a 19 raggi, simboleggiante i Paesi della conferenza (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Federale, Granbretagna, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera e Turchia), il cui mozzo è centrato con la lettera O della parola Europa.

Sotto la ruota una linea bianca simboleggia la strada. Al di sotto e al centro di questa è posta la sigla CEPT.

I francobolli saranno validi per l'affrancatura della corrispondenza sino al 31 dicembre 1961.

La graziosa attrice francese Geneviève Cluny con gli attori Daniel Gelin e François Perier

BELLEZZA STRAORDINARIA DELLE DONNE SOMALE

SCATURÌ DA UNA ZUFFA LA PROTAGONISTA DI «EVA NERA»

Ferendo al capo un corteggiatore troppo esuberante venne condannata a una ammenda di tre cammelli

DAL NOSTRO INVIATO

Mogadiscio, settembre

Sulla straordinaria bellezza delle donne somale sono nate molte leggende: occorre dire che esse hanno un vero, fondamentale punto di partenza. Ma bisogna aggiungere che da qualche tempo le somale tradiscono l'estetica e mortificano il bello abbigliandosi in strana foggia moderna, lontana dalla «futa», l'abito tradizionale. Questo ha una sua «intransigenza»: deve essere indossato da donne che dispongono di ciò che comunemente si definisce un bel personale. La maggior parte delle somale d'altronde è di tipo longilineo, ha un tronco alto su gambe lunghissime, portamento eretto ed un collo che costituisce la più armonica espressione di linea che possa essere raccolta in un corpo femminile. Non mi riferisco a tipi fuori dal comune ma indico solo l'aspetto più evidente di tutte le meravigliose creature che abitano la Somalia: da quella che potreste incontrare al mercato di Mogadiscio, umile venditrice di «dura» sotto il sole che brucia, alla fanciulla della boscaglia che al vostro passaggio potrebbe fermarsi e guardarvi sorpresa ma non spaurita, immobile e statuaria con la sua giara in testa.

In quanto a pregi insomma le varie Halima, Medina, Hassana, Fatuma e Cadigia sono tutte uguali e dispongono di un innato complesso di qualità estetiche, purtroppo non valorizzate in un paese dove la religione proibisce la pittura e la riproduzione dell'immagine e dove la fotografia è considerata dai somali una delle tante stregonerie del «bianco», moderno, civilissimo ma «infedele».

Maccai Mudei Abdi, figlia di Mudei Abdi e di Mahei Tifò, dicono sia nata a Ghedfagai, poco lontano da Mogadiscio, venticinque anni or sono. Si potrebbe definire un'esponente del senso estetico nazionale perchè indossa costantemente la «futa». Il suo portamento disinvolto ed elegante è sottolineato dal gusto classico del tradizionale abito somalo. Forse un'abitudine di austerità e soprattutto un sottile intento psicologico consiglia le più intelligenti ad abbigliarsi di preferenza della «futa». Queste donne debbono intuire di essere così più in carattere con il concetto di bellezza che ci siamo fatto di loro.

Maccai Mudei è attrice cinematografica ed il suo nome è apparso scritto in grande sul manifesto. Si è anche recata all'estero forte di una regolare scrittura. Il suo passaporto precisa che la bella somala è alta un metro e settanta, ha occhi castani, capelli neri e colorito «scuro». Eufemismo questo del brigadiere addetto all'ufficio passaporti, convinto in cuor suo che non possa proprio esistere un colorito «africano», che forse potrebbe rendere l'idea meglio di un «chiaro» o di uno «scuro» e sarebbe più tranquillo di un «bianco» e di un «nero». Il passaporto aggiunge la notazione di una cicatrice sul braccio sinistro; segno della vaccinazione antivaiolosa fatta quando la ragazza appena diciottenne giunse a Mogadiscio dalla nativa boscaglia. Maccai racconta la sua storia in italiano, nella nostra lingua che quasi tutte le somale conoscono in modo prodigioso. Ad osservarla bene oltre che semplice è anche un po' timida. «Sono nata in un villaggio dell'Uebi Scebeli e mio padre era uno degli uomini importanti, più di un capo, un «anziano» che godeva la fiducia di tutti.

Figlia unica non mi mancava quanto desideravo e potevo dire di avere il mondo a portata di mano. Non mi mancavano braccialetti e monili d'oro e d'argento; potevo andare a cavallo quando volevo e chiedere qualsiasi cosa perchè sarebbe stata di buon grado concessa alla figlia del saggio e stimato Scek Mudei, il migliore del paese.

Una Mudei diciottenne non poteva passare inosservata ai giovani di Bulo Burti, «conquistatori» pieni di iniziativa e sempre pronti a gettar la rete. Uno di essi anzi nella confusione della festa approfitta della folla e si fa più pressante. Azzarda qualche approccio ardito sino a quando Maccai ha una risposta, diremo esuberante: lo sistema con i mezzi propri, lo ferisce alla testa e gli rompe la faccia.

Intervento della polizia perchè il giovanotto sanguina e grida come un ossesso. Maccai viene fermata insieme con la sua amica e costretta ad una spiacevole variante nel programma festivo. Il giorno dopo il «Cadì» secondo il codice musulmano condanna la ragazza ad una multa di tre cammelli quale risarcimento del danno arrecato all'intraprendente corteggiatore.

A questo punto in Maccai ha il sopravvento un elemento noto a quanti hanno dimestichezza con la gente di Somalia: la fierezza e la nobiltà della razza. Il prezzo fissato dal giudice è irrisorio per il vecchio Scek Mudei ma questi attende che sua figlia torni a casa per chiedere i cammelli insieme con il perdono per il peccato veniale, trasformato poi in colpa dalla involontaria successione degli avvenimenti.

Maccai invece non fa ritorno al villaggio. Inizia la vita di ragazza libera e indipendente che, dopo qualche mese trascorso in boscaglia, giunge per stabilirsi nella capitale sull'Oceano. La multa di tre cammelli l'ha ormai pagata con uno spirito che contrasta con il grande affetto filiale che la lega al vecchio Scek Mudei. Questi non si è più mosso dal villaggio sul fiume ma ha dato incarico ai suoi amici a Mogadiscio di vigilare sulla figlia, di non farle mancare nulla e di tenerlo sempre informato.

Maccai ha adempiuto agli impegni del suo primo contratto quale protagonista del film «Eva Nera». Fin dalla prima volta che si recò al cinema «questo è rimasto dentro mia testa; capisco di essere nata in un paese povero ma voglio dare il mio contributo come attrice alla fortuna della Somalia dove mi vanto di essere nata». La ragazza non si è montata la testa ed è tornata a casa dopo aver superato la prova dell'esordio. «Quando vai al cinema — le ho chiesto — quale genere di film ti piace? Quale preferisci?».

Maccai si è alzata dal basso sgabello dove era accovacciata, ha sorriso guardandomi con occhi semichiusi. Con una tonalità tra l'infantile ed il passionale, ricca di uno strano accento esotico ha concluso nel suo italiano approssimato: «Mi piacciono film con amore, tra una ragazza brava e un uomo bello. Ma non deve essere amore facile: per amarsi i due debbono soffrire e lottare prima di essere proprio felici. Nel film tutto deve finire bene con un bacio vero per convincere gente!». Si è stretta la «futa» intorno al magnifico corpo e salutando con la mano se n'è andata. Proprio sulla porta si è voltata sorridendo ed ha aggiunto: «sòbari» che in somalo vuol dire arrivederci.

Gius Faccioni

L'ULTIMO ARTICOLO DA LONDRA DI FERRUCCIO TROIANI

Sono in lotta con il resto del mondo ma non sembrano per niente infelici

Tramontato in fretta il tempo degli «arrabbiati», i giovani scrittori inglesi vanno a sinistra, però il loro impegno si sviluppa praticamente a destra

Questo articolo, Ferruccio Troiani ce lo ha mandato da Londra pochi giorni fa, alla vigilia della partenza per l'Italia dove intendeva trascorrere il suo mese di ferie. Doveva essere il primo di una serie di servizi sui giovani letterati europei. Ci rimane, ora, come il suo ultimo ricordo, l'ultimo legame tra lui e il suo giornale. Per questo lo pubblichiamo, oggi che una fatalità tragica ha spento la vita di Ferruccio Troiani e troncato il lavoro al quale egli teneva più di ogni altra cosa. E' questa la commemorazione migliore che possiamo fargli, per non sentirlo del tutto staccato da noi, per poterlo pensare ancora per un giorno vivo, come vorrebbe il nostro affetto e la nostra amicizia.

Londra, settembre

Escono in Inghilterra, ogni settimana, decine di libri: di storia, di memorie, d'arte, di scienza ecc. Secondo dati statistici attendibili, l'editoria inglese, per il numero dei titoli registrato ogni anno, è la prima del mondo. I libri si vendono, in genere, molto bene, il che, da una parte, è segno confortante, dall'altra espone chiaramente i limiti della cultura in una società moderna, di una cultura, cioè, aperta a tutti. Il livello medio intellettuale della popolazione inglese non sembra, infatti, avvantaggiarsene in modo rilevante. Gli inglesi ad un osservatore straniero, paiono, nella grande maggioranza piuttosto male informati, con una visione del mondo angusta, provinciale, riflessa fedelmente, del resto, dalla stampa popolare del Paese. (Si intende che ciò non vuole dire che altri, gli italiani per esempio, stiano meglio. Ma in Italia si pubblicano meno libri). Gli inglesi di adesso comprano la loro razione mensile di libri così come i tedeschi della attuale Germania vanno regolarmente a teatro: per una buona abitudine.

Molti dei libri pubblicati sono opere di narrativa. Sono tanti che anche i critici professionisti confessano di non riuscire a tenere dietro a tutti. L'alto numero rende anche difficile scoprire in queste opere una tendenza comune. Si aggiunga che manca al centro, a Londra, una vita letteraria quale esiste a Parigi, con la relativa discussione quotidiana, pubblicitaria degli scritti e degli scrittori. Non c'è poi tra gli autori inglesi quel desiderio di riunirsi in piccoli gruppi, che era vivo negli anni prima della guerra. Non c'è niente che ricordi la comunità di Bloomsbury, regno di Virginia Woolf, o l'intesa tra i maggiori poeti degli «anni trenta». Esiste, è vero, qualche rivista. Si tratta però di imprese di scarso valore o di interessi molteplici, non soltanto letterari, ma politici, economici, sociali, intorno a cui sarebbe difficile riunire un gruppo di prosatori della stessa scuola.

Qualche anno fa, pareva che le cose si dovessero mettere diversamente. Si fece un gran parlare di alcuni scrittori giovani, ribelli alla società che li circondava. Li chiamarono «angry young men», giovani arrabbiati. Presto, i loro critici più corrivi gli domandarono che cosa avessero da arrabbiarsi, una volta che gli erano garantiti, con il successo, il denaro e la indipendenza.

Attacco alla monarchia

Nel 1958 gl. «angry young men» si riconobbero ufficialmente associati in una «Declaration», che non aveva tuttavia il valore e il significato di un manifesto letterario, di un impegno culturale. Era, invece, una serie di affermazioni che concordavano in una protesta contro l'Inghilterra tradizionale, l'Inghilterra della monarchia, della Chiesa, delle grandi banche ecc. Colpì, soprattutto, l'attacco alla monarchia scritto dal più brillante del gruppo, il commediografo John Osborne.

Non è un caso che i migliori tra gli scrittori inglesi si occupino di teatro: gli piace l'applauso. Questo giudizio, di un letterato di un'altra generazione, è sostanzialmente giusto e spiega perchè gli «angry young men», dopo il momento di sorpresa iniziale, quando furono apprezzati come una novità salutare per la cultura del Paese, sono adesso considerati, più leggermente, un fenomeno di costume, e neanche molto importante. Qualcuno li stima soltanto dei giovani maleducati, che hanno violato, per far parlare di sè, le buone regole di una polemica civile. In realtà, la loro protesta contro l'«establishment», contro l'Inghilterra della tradizione, è ancora valida. Il guaio è che le loro opere dopo il successo dell'esordio, sono divenute sempre più scadenti, meritando giudizi severi.

Che cosa hanno in comune gli esponenti della nuova narrativa inglese? Una risposta che non sia generica non è facile. E' possibile, però fornire alcune indicazioni secondarie. La più immediata è che nelle proprie opere questi scrittori si occupano, quasi sempre, di giovani, e parteggiano apertamente per loro, per il loro modo di vivere, per la loro filosofia, quando ne hanno una. Non si tratta di un atteggiamento rivoluzionario. E' accaduto, certo, molte altre volte, in passato, che gli scrittori abbiano difeso con intransigenza gli ideali dei propri coetanei. La polemica è complicata, però, questa volta, dalle forme particolari che il solito conflitto tra generazioni diverse ha preso negli ultimi anni dalla guerra in poi.

Società completa

Gli eroi dei nuovi romanzi appartengono alla prima generazione di giovani che, grazie alla presente prosperità dello Occidente, si sia trovata ad avere i soldi in tasca e a disporre di una serie di «facilities», che vanno dai locali esclusivi in cui radunarsi al fatto di costituire — circostanza senza precedenti — una piccola società completa, in cui i due sessi sono ugualmente rappresentati. (In passato, le «generazioni polemiche» erano quasi solamente maschili, il che ne limitava le pretese all'autosufficienza).

Queste caratteristiche ambientali conferiscono alle opere dei nuovi narratori inglesi un tono aggressivo, talvolta petulante, ed insieme soddisfatto. I protagonisti delle storie raccontate si prendono terribilmente sul serio. Sono individui in lotta con il resto del mondo, ma non sembrano affatto infelici. A dire il vero, non gli è mai andata così bene, ai giovani inglesi, proprio come avverte lo slogan dei conservatori, del partito che, per un paradosso, rappresenta politicamente tutto ciò contro cui si battono.

Prendono molto sul serio se stessi, e l'Inghilterra. Gli scrittori di maggior nome affermatisi in un recente passato, scrittori come Aldous Huxley, Graham Greene, Evelyn Waugh, per citare i più popolari, pure occupandosi della società del loro Paese, sembravano sempre rivolgersi ad un pubblico più vasto, internazionale. La loro cultura, i loro interessi erano, e sono certamente, europei. Con i narratori appena arrivati si ha una sensazione diversa. Si è portati a credere che essi non vedano al di là delle cose che li circondano. I problemi dei loro personaggi, così inglesi, sono irrimediabilmente problemi provinciali. Il problema principale, di solito, è quello delle reazioni dei giovani al rigido sistema di classi e sottoclassi che regge ancora l'Inghilterra. Sottrarsi alle regole della società inglese, anche quando ciò avviene nel più pacifico dei modi, prende la proporzione di un atto di ribellione, di una rottura drammatica.

Personaggio ideale

Il personaggio ideale diviene quello del giovanotto che cambia lavoro quando gli garba, che abita dove capita, che fa all'amore quando può. Nei romanzi migliori, come «Lucky Jim» di Kingsley Amis, il personaggio è divertente. Ma il Jake di «Under the Net», un lodato romanzo di Iris Murdoch, che ciondola per Londra e Parigi, convince meno, e gli eroi di «Absolute Beginners», di Colin Macinnes, un australiano trasferito in Inghilterra, che si occupa dei teenagers dei coffee bar, degli adolescenti che fanno il comodo loro, e di «Ritual in the Dark», di Colin Wilson, che racconta la storia di un nuovo Jack lo sventratore come la vede un intellettuale velleitario, finiscono con il procurare a chi legge una grande noia. Il protagonista di «Hurry on Down», di John Wain, romanzo definito qui, con ottimismo, di genere picaresco, che fa ogni sorta di mestieri, dal pulitore di vetri al camionista, pur di non seguire la carriera per cui ha studiato e insegnare in un «College», non riesce neppure per un momento a farci credere che i casi della sua vita siano davvero avventurosi. E così via.

E' abbastanza curioso, e forse abbastanza indicativo, che in tutti questi giovanotti irrequieti si scopra, prima o poi, una vena di sentimentalismo. Si innamorano, quasi sempre, di donne assai più simpatiche ed efficienti. Tra le loro braccia, spesso, riescono a risolvere, di un tratto, ogni problema.

Resta da dire qualcosa del mondo politico dei nuovi scrittori inglesi e dei loro affezionati lettori, che sono, in buona parte, giovani. Come è naturale, i nuovi scrittori sono a sinistra. Ma il loro impegno è praticamente e ideologicamente modesto. Non li affascinano, come accadeva agli scrittori degli «anni trenta», le prospettive della rivoluzione comunista mondiale. Anche del partito laburista e delle sue battaglie sembrano fidarsi poco. Di più li convince la campagna per il disarmo nucleare, la marcia antiatomica Aldermaston-Londra. Anche il futuro degli africani è un tema che li appassiona. Per la America sembrano provare sentimenti contrastanti. Disprezzano l'americanismo, e li infastidisce la stretta associazione dell'Inghilterra con gli Stati Uniti. Gli piace però passare l'Atlantico e fermarsi qualche mese a New York e, naturalmente, gli piace che il pubblico americano apprezzi le loro opere. Dell'Europa, invece, e dei suoi problemi, pare che gli importi poco o nulla.

Ferruccio Troiani

Sinatra testimonio alle nozze di May Britt

Hollywood, 20

L'attrice May Britt ha dichiarato oggi che Frank Sinatra sarà il testimonio di Sammy Davis jr. al suo matrimonio che avrà luogo il 16 ottobre prossimo. La bionda svedese ha detto pure che i suoi genitori giungeranno a Hollywood da Stoccolma per assistere alle nozze. La Britt ha tuttavia detto che il matrimonio sarà celebrato alla presenza di pochi intimi, nella casa di Sammy.

La Mansfield a Roma per la prima di un film

Roma, 20

Jane Mansfield accompagnata dal marito Mike Hargytay, è giunta stamane a Ciampino da Los Angeles via Copenaghen con un bireattore della SAS. La attrice, che indossava un sette ottavi color marrone, presenzierà alla prima del suo ultimo film «Gli amori di Ercole» prevista per la fine di settembre, mentre Hargytay doppierà la sua parte recitata nello stesso film. La coppia ripartirà poi alla volta di Atene dove la Mansfield interpreterà «E' accaduto in Atene».

UN ROMANZO DI AFFILATO UMORISMO

L'allegra personalità di un genio mancato

Toni critici e satirici rendono spesso tragicomico il nuovo libro della inglese Pamela Hansford Johnson

L'inglese Pamela Hansford Johnson si è imposta da circa dieci anni all'attenzione dei lettori come romanziera di fine estrazione e come critica letteraria di chiara avvedutezza. Il suo nuovo libro, «L'indescrivibile Skipton» (edizione Bompiani), dandone una riprova, costituisce al tempo stesso una sorpresa per la novità del tema svolto e per la tessitura del racconto, sotteso da un persistente e affilato umorismo.

Ecco di che si tratta. Lo scrittore inglese Daniel Skipton, ricco più di presunzione che d'ingegno, sempre al verde ma non di meno convinto che l'avvenire, insieme con il riconoscimento del suo valore, gli apporterà tutte le ricchezze ch'egli si merita, sbarca miseramente il lunario in una soffitta di Bruges vivendo d'espedienti. La sua occupazione principale, quasi esclusiva, consiste nel limare, rifare, rifinire il prezioso manoscritto che dovrà dargli la fama e che intanto egli si rifiuta di consegnare all'editore non reputandolo ancora perfetto. Allo smisurato orgoglio che gli deriva dalla coscienza della propria superiorità, Daniel Skipton unisce la convinzione che tutti cerchino di imbrogliarlo, e da qui il suo profondo disprezzo per l'umanità intera. Tuttavia, nè l'orgoglio, nè il disprezzo, nè la presunzione gli vietano di scegliere la strada dei facili e poco decorosi «arrangiamenti» pur di poter campare. E così il giorno in cui la sua buona stella lo conduce vicino a un gruppetto di connazionali — tre uomini e una donna — è pronto a sfruttare un lieve incidente per presentarsi a loro, deciso a trarre dalla nuova conoscenza tutto il vantaggio possibile. Bluffando sulla realtà delle proprie condizioni economiche, trova poi il modo di stuzzicare le curiosità maschili volte alla scoperta di avventure piccanti, mentre fingendo un puritanissimo sdegno per tutto quanto non sia piacere dello spirito, si lascia convincere ad organizzare uno spettacolo inverecondo che dovrebbe fruttargli una cospicua provvigione. Nuove speranze, poi, si profilano all'orizzonte del poveraccio ormai ridotto finanziariamente al lumicino, con la comparsa d'un sedicente conte italiano, finto conte, finto milionario, finto intenditore d'arte e autentico imbroglione. Proprio a costui il nostro protagonista, con la complicità d'uno pseudo antiquario, tenterà di rifilare una vecchia crosta, gabellandola per un'opera di gran pregio. Il trucco dovrebbe fruttare a Daniel qualche migliaio di franchi, cosicchè egli non esita a sacrificare le ultime risorse in un pranzo suscettibile di creare l'atmosfera più favorevole alla buona riuscita dell'affare. Ma è appena il caso di avvertire che il truffatore rimarrà truffato, perchè, grazie ad un abile stratagemma sarà proprio il sedicente conte italiano a prendere il volo con il quadro e i pochi soldi di Skipton.

Il romanzo della Hansford Johnson che prende le mosse da uno studio sulla personalità del genio mancato, assume così toni di rilievo umoristico, variegato d'intendimenti critici e satirici che ne fanno una tragicommedia di spessore più denso e impegnativo di quanto possa apparire alla superficie. Perchè non tutto ciò che è risibile provoca sempre il riso.

O

Il problema del gangsterismo in America, che anni addietro aveva trovato un'ampia e drammatica documentazione nell'inchiesta del senatore Kefauver, ritorna adesso alla ribalta in un recente saggio di Frederic Sondern jr. intitolato «La mafia oggi» (edizione Bompiani).

La mafia, questa strano unione di famiglia che ha dato fuorilegge come Lucky Luciano, Albert Anastasia, Frank Costello, Vito Genovese ecc..., non è una società segreta nel senso comune della parola. Oggi, negli Stati Uniti, più di mille mafiosi hanno in mano il controllo della malavita e si servono della corruzione, del ricatto, della violenza per mantenere il predominio nel traffico dei narcotici, nelle varie speculazioni, nelle scommesse al gioco e così via. Un centinaio di capi si suddividono le zone più utili del paese e le dominano con una rete di subalterni, per lo più persone del loro circolo familiare.

L'indagine di Frederic Sondern prende l'avvio da una riunione generale della mafia ad Apalachim (tutti i giornali ne parlarono a suo tempo), e si accentra sul lavoro d'un sergente della polizia di New York il quale, scontratosi con un mafioso, scopre il massiccio velo di omertà e di protezione legale dietro cui si nasconde l'organizzazione a delinquere. Per illustrare i metodi della mafia, Sondern disegna i ritratti di tre membri influenti, corredati della documentazione dei fatti più significativi della loro vita. Di qui passa alle operazioni internazionali della mafia, alla lotta condotta da Harry Anslinger e da John Siracusa contro i contrabbandieri di narcotici e all'esame d'una varia e complessa casistica del mondo della malavita.

Il libro di Frederic Sondern jr., che per la qualità del contenuto e la sveltezza dello stile si potrebbe leggere come un «giallo», ha però l'impegno e il valore d'una rigorosa inchiesta fondata su dati precisi, documentati. Infatti l'autore, in venti anni di ricerche e di viaggi, ha conosciuto i più grandi poliziotti del mondo, ha avuto libero accesso ai loro schedari, ha lavorato con i loro agenti e li ha seguiti durante gli arresti e gli interrogatori. Si tratta dunque d'un autentico spiraglio aperto su una zona della società umana, e in particolare, di quella americana, munitissima contro gli sguardi troppo curiosi ed estremamente gelosa dei suoi loschi segreti. Una lettura interessante, di attualità.

Giorgio Bergamini

Per la regia di Mario Camerini è iniziata a Roma la lavorazione del film «Gli assassini», che ha come principali interpreti Silvana Mangano e Vittorio Gassman assieme ad Alberto Sordi

INTERESSE A MONZA per la Mostra dell'Arredamento

Monza, 20

La quindicesima Mostra nazionale dell'arredamento è stata visitata in questi giorni da numerose delegazioni commerciali italiane e straniere. Il sig. Ghenzer, delegato europeo della Fiera di New York, e un delegato del Salone internazionale del mobile di Parigi hanno preso accordi con la direzione dell'esposizione monzese per una massiccia partecipazione dei produttori italiani alle due manifestazioni estere. Per contro, un considerevole numero di fabbricanti statunitensi e francesi di mobili potranno essere presenti alle prossime manifestazioni della Mostra nazionale dell'arredamento, essendo stata messa a loro disposizione un'area espositiva uguale a quella concessa ai costruttori italiani.

La mostra monzese è stata pure visitata da delegazioni di esperti sovietici e giapponesi giunti appositamente in Italia. Per venerdì prossimo, è annunciata la visita ufficiale del Sottosegretario al Ministero dell'Industria e commercio on. Micheli.

La giuria dei concorsi di ceramica e argenteria ha intanto proceduto alla premiazione dei vincitori, fra i quali, per la sezione ceramica, i premi sono stati così assegnati: medaglia d'oro di primo grado a Renata Gelbiati, di Albissola, e Dora Galli di Como; per la decorazione, la medaglia d'oro del primo premio è stata conferita all'artista belga Destrebeq. Per il concorso di argenteria, la giuria non ha ritenuto di assegnare il primo premio.

Installato a Merate un telescopio gigante

Genova, 20

Il più grande ed importante telescopio d'Italia alto nove metri e del peso di 30 tonnellate si trova in avanzata costruzione nelle officine genovesi della «Ruthus S.p.A.». La maggiore caratteristica di questo grande strumento sarà la nitidezza delle immagini e la luminosità.

Infatti sarà del 20 per cento più luminoso del maggiore telescopio funzionante in Italia. Appena il lavoro sarà terminato, questo grande telescopio voluto dal prof. Francesco Zagar, direttore degli osservatori di Milano, Brera e Merate, e per la costruzione del quale la «Ruthus» ha allestito uno speciale reparto, verrà installato nella cupola grande dell'Osservatorio di Merate.

CRONACA DELLA CITTA'

SI PREPARANO LE ISTANZE ECONOMICHE

Indispensabili alla ripresa maggiori investimenti produttivi

La Giunta camerale sottolinea l'urgente necessità degli incentivi atti a stimolare nuove iniziative

Il risanamento dell'economia triestina e le direttrici lungo le quali sviluppare gli schemi più confacenti al raggiungimento di tale scopo continuano a polarizzare l'interesse degli ambienti politici ed economici cittadini. La riunione del Consiglio comunale di ierlaltro e la discussione sviluppatasi ieri in seno alla Giunta della Camera di commercio hanno infatti riportato decisamente in primo piano i dibattuti temi dell'economia triestina, all'ordine del giorno per lungo tempo in seguito alla vasta azione che si era sviluppata in città a tutti i livelli per la difesa dell'integrità dei CRDA.

La situazione economica generale della nostra città e della regione è stata ampiamente illustrata in sede di Consiglio comunale dall'ass. Gasparo, che ha illustrato dettagliatamente le richieste contenute nella mozione presentata dai gruppi di Giunta. La mozione stessa, nei suoi numerosi postulati, indica implicitamente quali sono i settori dell'economia triestina maggiormente colpiti dalla crisi: in particolare si pone l'accento sulla situazione dei cantieri navali e delle industrie siderurgiche. Per i CRDA, come sottolineato più volte, viene fatto rilevare che le recenti pur massicce commesse non bastano ad attuare una piena ripresa del lavoro, dato che parte dei 3000 operai attualmente in cassa di integrazione sono destinati a rimanere inattivi nel più prossimo futuro. Più grave ancora si presenta la situazione per il cantiere San Rocco, dove solo 50 dei 300 operai sono attualmente occupati: per una pronta ripresa di questo importante complesso industriale, è stato sottolineato, sarebbe necessaria l'immediata assegnazione di almeno tre commesse. La mozione presentata ierlaltro al Consiglio comunale, con tutta probabilità raccoglierà una vasta, se non unanime, convergenza di voti, anche perchè pone l'accento sui più scottanti problemi della nostra economia. In particolare vi si fa cenno all'Ilva, per la cui riconversione si rende necessaria l'immediata attuazione del provvedimento che prevede un investimento di ben 13 miliardi e 700 milioni per un programma di lavoro peraltro non ancora specificato; c'è inoltre la legge per il riodinamento delle convenzioni con le società di p.i.n. che desta non poche perplessità. La mozione si rifà a questo proposito anche all'atteggiamento assunto nella sua recente riunione dalla Comunità dei porti adriatici, che ha postulato una pronta revisione della legge approvata dal Governo Tambroni e un potenziamento delle linee e delle società del versante adriatico.

Per gli altri provvedimenti richiesti dalla mozione illustrata dall'ass. Gasparo non vi potrà essere nella prossima riunione del Consiglio comunale che unanimità di consensi. Un preannuncio di tale posizione lo si è avuto anche con la riunione di ieri della Giunta camerale, che ha espresso il proprio compiacimento per la convergenza emersa al Comune circa le istanze nei confronti delle iniziative dei vari settori dell'IRI e dell'ENI da attuare a Trieste e nella regione. La Giunta camerale non ha ritenuto in pratica di formulare da parte sua altre richieste al Governo per la rinascita della nostra economia, rifacendosi alle istanze che da anni la Camera di commercio ha rivolto a Roma. Da parte sua la Giunta camerale ha deliberato di proseguire con sempre maggiore intensità l'azione anche su tutti gli altri argomenti che dal contatto con le forze vive dell'economia locale si sono imposte alla sua attenzione.

Il comunicato emesso ieri dalla Camera di commercio afferma infatti che «mentre non si ravvisa l'utilità di una formulazione di piani teorici di sviluppo economico, facilmente incrinabili dalle mutevoli esigenze che un rapido progresso tecnico e una evoluzione, spesso sussultoria dei mercati, continuamente determinano, non saranno per converso trascurati quei problemi che nella valutazione collegiale degli organi tecnici camerali richiederanno specifico intervento. Ciò posto la Camera di commercio approfondirà e svilupperà il suo lavoro nelle vie e nelle sedi che di volta in volta si riveleranno le più idonee ai fini perseguiti.

«Come venne già deciso nelle riunioni giuntali dello scorso luglio la fase immediata d'intervento, procrastinata per le note vicende dell'Ufficio progetti dei CRDA, abbraccerà una serie di provvedimenti stimolatori d'investimenti pubblici e privati, studiati e caldeggiati in comune dalle categorie industriali e dalle piccole imprese in genere. L'apposita delegazione della Giunta, nominata a suo tempo nelle persone del dott. Vatta, prof. Florit, comm. Frandoli ,comm. Zigiotti e cav. Valmarin avrà il compito di illustrare in sede competente i particolari postulati delle categorie menzionate».

Da rilevare inoltre che in apertura della riunione il presidente camerale, dott. Caidassi, ha fatto il punto della situazione nelle rivendicazioni triestine per la difesa e l'incremento della nostra economia, soffermandosi, in particolare, sulle maggiori aspirazioni che da tempo formano l'agenda degli organi camerali. Ha riferito inoltre su tutte le pratiche in corso per il potenziamento dei traffici terrestri e marittimi, tanto in sede nazionale che internazionale, sui problemi del porto, sulla complessa questione delle industrie e sul commercio con l'estero.

Stasera a Muggia Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Muggia si riunisce stasera alle 20 in sessione straordinaria. All'ordine del giorno vi è la ratifica di numerose deliberazioni adottate dalla Giunta nel periodo che corre dall'ultima riunione del Consiglio, oltre ed alcuni problemi di ordinaria amministrazione.

Si chiude la mostra delle armi antiche

Dopo cinquantatrè giorni si chiude, questa sera alle 19, la Mostra internazionale armi antiche, che, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, con la collaborazione della Sezione di Trieste dell'Associazione amatori armi antiche e dei Civici musei ed allestita nei sotterranei del Bastione Lalio, al Castello di San Giusto, ha ottenuto un magnifico successo di affluenza e di critica.

Il catalogo, che costituisce un'autentica enciclopedia per gli appassionati delle armi antiche, rimarrà in vendita nelle librerie della città.

Lunedì l'assemblea della Società dei concerti

Lunedì prossimo nella sala del C.C.A. (via S. Carlo 2), alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione avrà luogo l'annuale assemblea dei soci della Società dei concerti.

L'ordine del giorno prevede l'esposizione finanziaria della decorsa stagione e la relazione dell'attività svolta. Sarà inoltre presentato il cartellone per la stagione concertistica che inizierà il 22 ottobre.

I NUOVI EDIFICI COSTRUITI DAL COMUNE

Prevista a Palazzo Modello la sede dell'Ufficio d'igiene

Come si delinea la riorganizzazione dei servizi municipali e dei musei

A quanto si apprende, con il gennaio 1961 palazzo Costanzi e l'attiguo nuovo palazzo comunale saranno ultimati e pronti ad accogliere gli uffici che l'amministrazione comunale ha istituito per procedere ad una nuova ristrutturazione dei servizi. Si concluderà così la lunga vicenda dell'allestimento del nuovo palazzo comunale, e della demolizione e ricostruzione del palazzo Costanzi, che tante polemiche ha suscitato. La storia di questi due edifici è iniziata nel maggio del '56, quando è avvenuto l'appalto dei lavori per la costruzione del nuovo palazzo comunale, destinato a realizzare l'auspicato accentramento dei servizi. L'edificio avrebbe dovuto essere ultimato in due anni, ma evidentemente non era nato sotto una buona stella. In seguito ad una serie di eventi, i lavori del nuovo palazzo comunale hanno subito un arresto totale per 11 mesi; sono stati poi ripresi nel novembre del '59, ed ora sono entrati nella fase conclusiva.

La storia del palazzo Costanzi non è molto dissimile da questa. Demolito l'edificio nell'estate del '58, salvo le pareti perimetrali, si sono visti proseguire alacremente i lavori fino alle fondazioni, dopo di che si rendevano necessarie le opere di sottomurazione. Per le perizie supplettive e per alcune perplessità suscitate dalle lunghe polemiche e dallo stato dell'edificio, anche palazzo Costanzi ha visto fermi i lavori a lungo. Poi c'è stata una decisa ripresa, ed anche il vecchio palazzo triestino sarà pronto con l'inizio del 1961.

Chiusa la parentesi delle costruzioni dei due importanti edifici comunali, resta aperto il discorso sulla loro destinazione. A quanto si apprende, con la disponibilità di palazzo Costanzi e del nuovo edificio si attuerà finalmente l'accentramento dei servizi comunali, anche per la nuova destinazione cui sarà adibito Palazzo Modello, attuale sede dell'Ufficio tecnico e che si affaccia su piazza Unità (con l'ingresso da via del Teatro).

Al Costanzi troverà posto la Divisione V e cioè la polizia urbana e l'annona. Vi saranno ospitati il comando e gli uffici del ricostituito Corpo dei vigili urbani e di servizi del settore, attualmente dislocato in via Madonna del Mare.

Nel nuovo palazzo comunale sarà sistemato l'Ufficio tecnico comunale e vi troveranno posto anche i servizi anagrafici e lo Stato civile; probabilmente anche il servizio Imposte di consumo, ora dislocato in via del Teatro Romano. Dovrebbe essere trasferito nella nuova sede anche l'ufficio carte d'identità, attualmente ospitato al piano terreno del palazzo municipale.

Tramontata definitivamente l'eventualità di una vendita di Palazzo Modello, sottoposto al vincolo Soprintendenza ai monumenti, dopo il trasferimento dell'Ufficio tecnico comunale dovrebbero esservi sistemati gli uffici della Ripartizione XI - sanità ed igiene. I relativi ambulatori rimarrebbero invece in via Cavana. A proposito di Palazzo Modello, è da rilevare che la Giunta comunale ha già approvato la delibera relativa all'impianto di un ascensore.

Con il trasferimento nel nuovo edificio comunale dell'Anagrafe e dello Stato civile, si rende infine libero il grande edificio di via Diaz che dovrebbe essere destinato, a quanto ci consta, all'ampliamento dell'attiguo Museo Revoltella o alla nuova sede del Museo del mare.

Il nuovo direttivo del Centro Artistico

L'assemblea dei soci del Centro artistico nazionale di Trieste (con sede in via G. Foschiatti 3) convocata per l'elezione del consiglio direttivo, ha confermato a presidente il maestro scultore Ruggero Rovan e a vicepresidente il pittore Renato Baroni. A membri del consiglio risultano eletti i pittori Gianna Malabotti, Orfeo Toppi, Libero Mengotto, Carlo Mazzoleni e Silvano Amerighi. Agli incarichi stabiliti dallo statuto sono stati designati i pittori Wally Kailer e Maria Loprieno e gli scultori Mario Bulfon e Silvio Puspan.

Venerdì in assemblea l'Unione ex GMA

Il comitato direttivo dell'Unione ex GMA convoca per venerdì l'assemblea generale straordinaria dell'intera categoria dipendenti civili, appartenenti ai Corpi di Polizia.

All'ordine del giorno un'ampia relazione sull'esito degli incontri romani con riguardo alle proposte per la futura azione da svolgere ai fini del rispetto dei diritti maturati e spettanti in conformità allo sviluppo contemplato dai rispettivi rapporti di lavoro al 26 ottobre 1954 e dalla Previdenza sociale.

A Muggia, presso la scuola elementare Edmondo de Amicis, come in tutte le altre scuole del Circolo didattico di quella località, sono in atto giornalmente le iscrizioni alla prima classe fino a venerdì 28. Orario dalle 10 alle 12.

DOPO LE REITERATE VOTAZIONI

Ha ripreso l'iter la legge dei senatori

La legge che assegna tre senatori a Trieste ha ripreso ieri il suo iter parlamentare, dopo le reiterate votazioni avvenute nella tarda primavera e che avevano fatto ritenere finalmente definito questo provvedimento. Come noto vi è stata invece contestazione sul valore formale di una modifica apportata al testo originario, per cui si rende ora necessaria l'ulteriore votazione, sia del Senato che della Camera, sul testo definitivo, che deve risultare approvato due volte in entrambi i rami del Parlamento, trattandosi di una legge che modifica le norme costituzionali (in quanto assegna a Trieste una rappresentanza al Senato maggiore di quella che risulterebbe dall'applicazione delle norme generali).

Si ha quindi notizia che la commissione affari interni del Senato ha ripreso in esame il progetto di legge e che il relatore ha espresso parere favorevole per la sua approvazione nel testo risultato dopo le ultime votazioni. Il provvedimento verrà pertanto presentato al voto risolutivo alla ripresa dei lavori del Senato. Se passerà rapidamente nella seconda, già concordata, «lettura» anche alla Camera in modo che la legge possa essere promulgata entro l'anno, è molto probabile che a breve distanza dalle elezioni amministrative e cioè nella prossima primavera, gli elettori torneranno alle urne appunto per eleggere i tre senatori.

Il regolamento organico del personale della Provincia

L'avv. Francesco Sferco, nella sua qualità di presidente della commissione consiliare incaricata di elaborare il nuovo regolamento organico dell'Amministrazione provinciale, ha svolto lunedì scorso al Consiglio provinciale una relazione sulle controdeduzioni da opporre all'autorità tutoria che aveva rimandato con osservazioni il regolamento già approvato e trasmesso ad essa dalla Provincia nell'aprile 1959. La sua relazione è stata vivacemente polemica, a difesa dell'operato della commissione stessa che era stata impegnata nel corso di 46 sedute nel ponderoso esame del vasto problema dell'organizzazione dei servizi della Amministrazione.

«Attraverso un attento studio condotto dalla commissione consiliare — ha detto l'avv. Sferco — è stato compiuto un lavoro che deve essere convenientemente riconosciuto dalle autorità di tutela. In sede di ordinanza di rinvio si è affermato che non pare che l'organo deliberante abbia, come sarebbe stato opportuno, rivolto particolare attenzione alla nuova organizzazione e alle attribuzioni dei singoli uffici e, tenute presenti le loro effettive necessità, al numero dei dipendenti strettamente indispensabili per il regolare funzionamento di ciascuno di essi».

A questo proposito l'avv. Sferco ha contestato l'asserzione dell'autorità tutoria secondo la quale le specifiche esigenze in atto non sono sostanzialmente diverse da quelle esistenti nel 1952, in cui erano stati portati alcuni emendamenti al vecchio regolamento. Ha affermato inoltre che il numero dei posti previsti dalle tabelle già approvate dal Consiglio provinciale corrisponde alle nuove esigenze della Amministrazione, derivanti anche dall'entrata in funzione degli organi elettivi e dalle nuove attribuzioni demandate all'Ente in virtù del decentramento amministrativo.

Un altro punto messo in risalto dal relatore è stato quello che si riferisce alla censura mossa dall'organo di tutela per i richiami allo statuto degli impiegati dello Stato, cui si è ispirato il lavoro della commissione. Affermazione questa contrastante con altre censure della stessa autorità tutoria che invece fanno richiamo proprio allo statuto per gli impiegati dello Stato, prima ritenuto non appropriato nella circostanza. «Mi auguro — ha quindi concluso l'avv. Sferco — che la Giunta provinciale amministrativa, nel considerare attentamente i nostri chiarimenti alle controdeduzioni, ne constati la obiettività e soprattutto dia finalmente l'approvazione al regolamento organico generale senza ulteriori modifiche che inciderebbero in maniera negativa sulla efficienza del regolamento stesso.

Nuovi borghi dedicati ai Patroni istriani

BATTEZZATI I COMPLESSI DI OPICINA E S. CROCE

I nuclei residenziali che l'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati costruisce e ha costruito nella nostra città sono stati, con felice iniziativa, messi sotto la protezione dei Santi Patroni delle città istriane. Alla celeste protezione di S. Mauro, Patrono di Parenzo, è stato affidato il complesso edilizio di Sistiana, a quella del Santo Vescovo capodistriano, Nazario, il complesso di Prosecco, a S. Giorgio Patrono di Pirano e di molte altre cittadine dell'Istria, il nucleo di Servola, alla Protettrice di Rovigno, S. Eufemia, il complesso di via Marchesetti.

Le case costruite per gli esuli dalle cittadine istriane e dalmate, rimangono quindi affidate ai Patroni delle cittadine stesse e il ricordo dei venerati Santi rimane così affidato al cuore e alla pietà religiosa degli abitanti dei nuovi borghi. E l'iniziativa prosegue. E' di questi giorni l'annuncio che, accogliendo il desiderio espresso dalle comunità dei profughi di Umago e di Visignano d'Istria, i nuclei residenziali di Opicina e di S. Croce saranno posti sotto la protezione dei Santi Patroni delle due cittadine istriane. Il complesso edilizio di Opicina, posto in località Campo Romano, lungo l'autostrada Tarvisiana, ricorderà così S. Pellegrino, mentre quello di S. Croce ricorderà i Santi Quirico e Giuditta.

NELL'INDUSTRIA METALMECCANICA

Un'ora di sciopero domani per la Orion

Astensione dal lavoro alla cartiera

Si è riunito ieri sera in seduta straordinaria il consiglio direttivo del Sindacato metalmeccanici della CCdL, per esaminare la grave situazione determinatasi alla Orion Petrochimica, i cui 350 operai sono in sciopero da 12 giorni per far modificare il trattamento riservato ai dipendenti.

Il consiglio direttivo ha deliberato all'unanimità di proclamare per domani un'ora di sciopero, che tutti i lavoratori dell'industria metalmeccanica effettueranno terminando il lavoro un'ora prima dell'orario normale. I lavoratori che prestano la loro opera a turni effettueranno l'ora di sciopero al termine del singolo turno di prestazione. Analoga la decisione presa dalla FIOM-CGIL.

E' stato ancora deciso di indire tra tutti i lavoratori metalmeccanici della nostra Provincia una sottoscrizione per aiutare i lavoratori della Orion.

Le segreterie delle Federazioni sindacali dei lavoratori cartai, aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL confermano il nuovo sciopero di 48 ore della categoria che avrà inizio stamane. La sospensione del lavoro, che interessa tutte le aziende produttrici di carta, cartone e cellulosa, avrà luogo, nella nostra zona da parte del personale delle Cartiere del Timavo.

Corsi di addestramento al Centro INAPLI

Presso il Centro addestramento per la formazione professionale dei lavoratori della industria in via Giarizzole 22, — costituito per disposizione del Ministero del lavoro e della Previdenza sociale d'intesa con il Commissariato generale del Governo — saranno istituiti, per l'anno scolastico 1960-61 i seguenti corsi:

Corsi diurni per disoccupati: 1.o anno addestramento per aggiustatori meccanici, per elettricisti, per radioriparatori, per saldatori (elettrici e ossiacetilenici); 2.o anno qualificazione per aggiustatori meccanici, per elettricisti, per radioriparatori. Durata dei corsi: mesi 5; orario giornaliero: ore 6, in ore antimeridiane e pomeridiane.

Corsi serali normali: annuale addestramento per saldatori elettrici, per saldatori ossiacetilenici; annuale qualificazione per saldatori elettrici, per saldatori ossiacetilenici. Durata dei corsi: mesi 4, orario giornaniero: ore 2, in ore postlavorative.

Al 1.o anno dei corsi diurni di addestramento per disoccupati potranno essere ammessi i giovani in possesso almeno della licenza elementare; al 2.o anno saranno ammessi i promossi del 1.o anno od in possesso di rispondenti requisiti professionali. Ai corsi serali normali di saldatura saranno ammessi, elementi aventi accertata attitudine.

Per le iscrizioni ogni interessato dovrà presentarsi per il ritiro del prescritto modulo presso il centro INAPLI di via Giarizzole 22 (S. Sabba) telefono 41750, nelle ore 9-13 e 17-19; tale modulo sarà successivamente consegnato a cura dello stesso interessato, all'Ufficio regionale del lavoro, servizio collocamento, in piazza Oberdan n. 6 (pianoterra). Ultimo termine per le iscrizioni è il giorno 28 settembre.

Agli allievi dei corsi diurni verrà corrisposto un assegno giornaliero di lire 200 un assegno integrativo di lire 100 quale indenità ai frequentanti che non fruiscono del trattamento di disocupazione o sussidio di profugo; a fine corso, ad esame superato, lire 3000 premio finale. Ai frequentanti dei corsi serali che avranno sostenuto gli esami con esito positivo, verrà corrisposto un premio finale di lire 2500.

I corsi sono gratuiti ed avranno inizio il 1.o ottobre. Tutti gli allievi dei corsi potranno usufruire del trasporto gratuito con i mezzi filotranviari per il raggiungimento della sede di svolgimento. Gli iscritti frequentanti i corsi diurni beneficeranno di un pasto caldo, concesso dal Commissariato generale del Governo.

DOMENICA IL CONCORSO

Chioschi in gara nella sagra dell'uva

Si rinnoverà domenica prossima la tradizionale sagra dell'uva. La manifestazione riscuote ogni anno largo successo, per quell'atmosfera di strapaese di cui sono pervasi certi angoli della città, dove i grappoli si ammucchiano sugli improvvisati posteggi e ravvivano le mostre di tutti i negozi. La uva, prodotto genuino della terra, per un giorno si prende una grande rivincita sui prodotti in scatola, che dominano incontrastati le vetrine. La sagra dell'uva inoltre è avvenimento che lascia traccia anche sul calendario, in quanto viene a coincidere con l'inizio dell'autunno, quest'anno precocemente arrivato con le lunghe piogge di questi giorni.

In preparazione della sagra che avrà luogo domenica prossima, la Prefettura rende noto che su proposta del comitato per la campagna sul consumo dell'uva e per la celebrazione della «sagra», i commercianti al dettaglio di prodotti alimentari e gli esercenti di bar, caffè, buffet sono autorizzati a vendere uva durante tutta la settimana, fino a domenica 25 settembre. Inoltre i venditori ambulanti che ne facciano richiesta al Comune sono autorizzati ad istituire posteggi per l'esclusiva vendita dell'uva durante lo stesso periodo.

Va inoltre rilevato che le domande per l'ammissione alle gare bandite dal comitato di studio per la campagna della uva possono essere presentate fino alle ore 12 di sabato prossimo alla segreteria del comitato, nella stanza 75 della Prefettura. Le gare per la migliore presentazione dell'uva si articolano in tre settori: tra i gestori di negozi in genere, tra i posteggiatori del Mercato coperto di via Carducci, tra i gestori di appositi chioschi per la vendita dell'uva. I gestori che intendono partecipare alle suddette gare, sono tenuti a farne domanda, redatta in carta libera, con l'indicazione delle generalità del concorrente, della categoria di appartenenza dell'esercizio, nonchè della ubicazione di esso (località, piazza, via e numero). Una apposita commissione, costituita presso la Prefettura, esprimerà il proprio giudizio sui singoli concorrenti, previ gli opportuni accertamenti sul posto dell'esercizio pubblico partecipante alle gare a mezzo dei componenti la commissione stessa. Ogni gara è dotata di premi in denaro, in natura, di diplomi e di medaglie.

Preparazione della DC alle prossime elezioni

Ieri sera si sono riuniti sotto la presidenza del vicesegretario provinciale Stopper, i sedici candidati della DC al Consiglio provinciale. Sulla base di una relazione del dirigente lo ufficio Enti locali, dott. Savona, gli intervenuti hanno lungamente esaminato e discusso il programma del partito per le prossime elezioni. Hanno quindi tutti sottoscritto ufficialmente la dichiarazione di accettazione della candidatura.

Oggi, mercoledì, dalle 18.30 alle 20.30, la lista dei candidati dc. sarà a disposizione dei cittadini che intendono firmarla in qualità di presentatori. La raccolta delle firme, presente un notaio, avverrà in piazza S. Giovanni n. 5.

Presso la DC si stanno inoltre completando le liste dei candidati e i programmi amministrativi per i Comuni minori. Si prevede che nei primi giorni della prossima settimana verrà convocato il comitato provinciale per la prescritta approvazione. Nel frattempo è in preparazione il Convegno provinciale dei dirigenti dc. e dei quadri elettorali. Detto convegno si svolgerà nel pomeriggio di sabato prossimo e nella giornata di domenica. Sono previste numerose relazioni; particolarmente attesa quella del presidente uscente prof. Gregoretti, sull'attività svolta dall'Amministrazione provinciale nei quattro anni passati.

VIGILIA DEL «PREMIO ITALIA 1960»

Due saloni d'albergo trasformati in auditorium

Intensa preparazione del concorso internazionale radiofonico e televisivo - A Trieste il dott. Zaffrani

Fervore di preparativi al Savoia Excelsior, due sale del quale sono state completamente trasformate: si tratta della «sala rossa» e di quella «pompeiana», che accoglieranno rispettivamente la giuria (e nella quale verranno presi in esame i singoli lavori), e la segreteria, con tutte le batterie per l'alimentazione autonoma, i magnetofoni, le più disparate apparecchiature; bobine provenienti da diversi paesi e contenute in capaci scaffali: questa l'atmosfera della vigilia triestina dell'internazionale «Premio Italia», che si svolgerà, come noto, nella nostra città dal 27 settembre all'11 ottobre. Lungo tutta la «sala rossa», corrono le pareti isolanti, formate da una doppia fila di materiale in gesso, necessarie per ottenere il massimo isolamento acustico a causa dei rumori esterni; è stata inoltre creata una teoria di panelli atti a condizionare acusticamente l'ambiente. In questa sala — come accennato — avranno luogo le audizioni dei lavori radiofonici e verranno presi in visione quelli televisivi.

Al «Premio Italia», gestito dalla RAI-TV, ogni organismo radiofonico versa una quota che viene a stabilire il monte premi in palio. Il meccanismo della giuria è congegnato in modo tale che ciascun organismo rappresentato può concorrere in due delle tre categorie di lavori radiofonici (musicale, drammatico e documentario), mentre per la categoria che non concorre, figura membro di giuria, e ciò per non mettere in evidente imbarazzo i singoli delegati. Per quanto riguarda il settore televisivo, invece, sono tutti membri di giuria.

Giunto quest'anno alla sua dodicesima edizione, il «Premio Italia» sembra aver trovato la formula migliore. Forte della esperienza acquisita nelle trascorse edizioni, il segretario dell'importante manifestazione, dott. Gianfranco Zaffrani, che riveste la carica di direttore delle relazioni internazionali della RAI-TV, si ripromette un successo dei più lusinghieri. In questa sua fatica è costantemente coadiuvato dal vicedirettore centrale dei programmi RAI-TV, dott. Mantelli, direttore inoltre della rivista trimestrale «L'approdo musicale».

Alla manifestazione di carattere internazionale — vi partecipano infatti 23 Paesi — l'Italia sarà rappresentata da due lavori radiofonici e da altrettanti lavori televisivi: più precisamente, da un'opera drammatica e da un documentario radiofonico, e da un'opera drammatica e un documentario televisivo. L'Italia non parteciperà invece quest'anno al premio per un'opera musicale perchè, avendo un suo rappresentante in seno alla giuria in questo particolare settore, a norma di regolamento non può concorrere. Per la radio sarà presentato il dramma di Edoardo Anton «La fidanzata del bersagliere», con musiche di commento del maestro Armando Trovajoli. Tra i più fecondi autori radiofonici e televisivi, Edoardo Anton esordì nel 1936 con il «Serpente a sonagli», cui fecero seguito numerosi altri lavori, quali «Mulini a vento», «Un orologio si è fermato», ecc. Traduttore di quasi tutto il teatro di Jean Anouilh, Anton ha svolto anche opera di regista e di soggettista. «La guerra del soldato Bertero» concorrerà invece per il documentario radiofonico, e si avvale della firma di Sergio Zavoli e Mario Pogliotti. Il primo ha già partecipato per quattro volte al «Premio Italia», piazzandosi al primo posto in due edizioni, con «Notturno a Cnosso» e «Clausura», successivamente irradiato in vari Paesi stranieri.

Per quanto concerne la televisione, nel settore delle opere drammatiche l'Italia presenta «Una serata per Cecov» dalla serie «Il Novelliere», mentre nel campo documentaristico la giuria verrà chiamata a pronunciarsi su «La Sicilia del gattopardo» di Ugo Gregoretti.

IL FERITO DI VICENZA

Sempre stazionarie le condizioni del Petrucco

Le condizioni dello studente universitario triestino Fabio Petrucco di 22 anni, iscritto alla Facoltà di legge, gravemente ferito nello scontro automobilistico durante lo svolgimento della gara per il Trofeo Supercortemaggiore ed accolto nel reparto chirurgico dell'ospedale di Vicenza permangono stazionarie. Per il giovane pilota, che ancora non è in grado di parlare, la prognosi è ancora strettamente riservata data la gravità delle fratture. Al suo capezzale si danno costantemente il cambio i genitori ed un fratello.

E' indetto dall'INADEL, per l'anno 1960-61, a favore di orfani o figli di propri dipendenti, il concorso a 10 posti gratuiti in pensionato per universitari, nonchè a 80 borse di studio da lire 80 mila ciascuna. Le domande di concorso vanno fatte pervenire, entro il 31 dicembre, alla Direzione generale dell'INADEL in via Bruno Buozzi 46, Roma.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19,8, minima 16,2; umidità 84 per cento; pressione mb. 1010,7 in lieve aumento; temperatura del mare 20,4; vento km. 8, S-E; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 19,3.

Oggi: San Matteo. Il sole sorge alle 5.50, tramonta alle 18.05. La luna nasce alle 6.08, tramonta alle 18.29.

Maree - OGGI: alta alle 9.27, cm. 54 e alle 21.39, cm. 40 sopra il l.m.; bassa alle 15.49, cm. 44 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 9.53, cm. 54 sopra il l.m

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S Piero 2; De Colle via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti - Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 giovane cop. I, turno 58.

L'INPS ha bandito un concorso pubblico, per titoli e per esami, a 2 posti di primario del «Centro studi sulla tubercolosi C. Forlanini». Il bando relativo è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 209 del 27 agosto 1960 alla pagina 3274.

STATO CIVILE

del giorno 20 settembre

Nati 14, morti 6, matrimoni 15.

MORTI: Stelzer in Scarpa Oreana a. 51; Cimpric Michele a. 79; Uberti Otto (Ottone) a. 67; Bolcich ved. Pecci Bruna a. 51; Czapp ved. Skorja Giuseppina a. 87; Succi Pietro a. 36.

MATRIMONI: Papagna Benito fattorino con Altea Rosa casalinga; Bazzaro Alessandro tipografo con Deperis Marta casalinga; Calò Amerigo sottuff. marina mil. con Colli Maria Luigia impiegata; Centassi Giuseppe pensionato con Sabadin Vittoria casalinga; Paron Mario impiegato con Sablich Maria casalinga; Vidonis Bruno ferroviere con Gallone Maria pellicciaia; Svaghel Bruno medico con Dibiaggio Gabriella medico; Cecchini Aldo elettromeccanico con Mosetti Carmela infermiera; Gratton Giovanni elettricista con Brusaferro Anita infermiera profess.; Niglio Cesare impiegato con Spinelli Bruna impiegata; Sella Giovanni impiegato con Parovel Maria Grazia commessa; Fisicaro Giovanni autista con Torrisi Antonina casalinga; Villi Gualtiero impiegato con Tommasini Luciana casalinga; Blasizza Giovanni fonditore con Bressan Fulvia parrucchiera; Pastorello Raimondo impiegato con Fasciano Ada casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Console generale

Il comm. Enrico Sperco, rappresentante dell'Olanda nella nostra città, è stato elevato al grado di Console generale dal Governo dell'Aja, quale riconoscimento per la sua fattiva operosità. Vivi rallegramenti.

Premiato La Guidara

Il nostro collaboratore Franco La Guidara ha ottenuto un lusinghiero riconoscimento con il successo attribuitogli dalla giuria del Premio Garfagnana, che gli ha assegnato la «Rocca d'oro» per il miglior articolo d'interesse turistico, per un servizio pubblicato dal nostro giornale.

Danze alla Ginnastica

Ogni sera dalle 19 alle 20 il comitato è a disposizione per il rilascio degli inviti per i trattenimenti che avranno luogo la domenica sera.

Studenti alla Ginnastica

Ogni sera dalle 19 alle 20 il comitato è a disposizione per il rilascio degli inviti per i trattenimenti domenicali pomeridiani riservati esclusivamente agli studenti.

In alto

Si è concluso ieri il corso di aggiornamento sulla stampa, tenuto a Notre Dame con la collaborazione di mons. Faust Vaillant, direttore a Roma del Centro cattolico per la stampa, e dalla signora Maria Sola, redattrice del giornale cattolico femminile «In alto». In ripetuti incontri con il mondo cattolico triestino, sono stati illustrati i vari aspetti inerenti la diffusione delle notizie. E' stato messo in particolare rilievo il carattere formativo della stampa, e le possibili speculazioni che possono derivare dalla diffusione di certe notizie. La signora Sola ha rilevato l'importanza dell'analisi morale delle letture, necessaria soprattutto a salvare i giovani dagli influssi di pubblicazioni scandalose.

Concorso di poesia

Nei giorni 16 e 17 settembre si è riunita a Bergamo, sotto la presidenza di Giovanni Titta Rosa, la giuria del terzo Premio nazionale di poesia «Bergamo e provincia» indetto dal Cenacolo Orobico sotto il patrocinio del Comune di Bergamo. La giuria, dopo un attento e impegnativo esame delle liriche concorrenti, ha fissato la sua attenzione attraverso successive selezioni, sulla seguente rosa di papabili: Giancarlo Beltracchini di Bergamo, Silvio Burattin di Bergamo, Carlo Camporiondo di Lonigo (Vicenza), Gianni Casadei di Padova, Simone Cerval di Trieste, Alide Cipolla di Bergamo, Liana Croci Calza di Alessandria, Enzio di Poppa Volture di Milano, Casimiro Fabbri di Roma, Enzo Leopardi di S. Croce Camerina (Ragusa), Salvatore Maugeri di Arzignano (Vicenza), Senzio Mazza di Linguaglossa (Catania), Vincenzo Pipia di Bergamo, Eugenio Sebastiani di Livorno, Carlo Verderio di Treviglio. I vincitori saranno proclamati domenica, nel corso di una pubblica manifestazione che si terrà a Bergamo.

Due offerte

a favore della signora Anna Mlekus, che a nostro mezzo ha fatto appello ai generosi per essere aiutata a provvedersi di un apparecchio ortopedico, ci sono pervenute due prime offerte: di lire 5 mila da «due vecchie amiche» e di lire 2 mila da E. M.

Rovignesi a Padova

Ha avuto luogo a Padova un raduno degli esuli da Rovigno d'Istria, che hanno festeggiato la Patrona Sant'Eufemia. Circa settecento gli intervenuti, fra i quali l'on. Sciolis e l'ing. Bartoli, ex Sindaco di Trieste. Nella Basilica del Santo ha celebrato la Messa l'ultimo parroco di Rovigno italiana, mons. Cibin che ha rivolto ai presenti un discorso.

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche con sconti fino al 50 per cento presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Sconti fino al 50% !

L'*Universaltecnica* procede alla liquidazione totale della merce, per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Sconti fino al 50 per cento! Radio, TV, elettrodomestici. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50% !

Vengono praticati dall'*Universaltecnica* fino ad esaurimento della merce. Televisori, apparecchi radio, radiogrammofoni, transistors, fonovaligie, registratori. Un'occasione veramente rara. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50% !

Sino ad esaurimento della merce per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine elettriche e a gas. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50% !

La più bella occasione dell'anno, da afferrare subito al volo. L'*Universaltecnica* liquida tutta la merce esistente per prossima chiusura. Spazzole elettriche, frullatori, tostapane, ferri da stiro, stufe, rasoi elettrici. Corso Garibaldi 4.

† Oreana Scarpa

si è spenta il 20 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il genero, il fratello, i cognati e la nipote.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 21 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Zoe Dose ved. Belus

non è più.

L'annunciano il fratello GIORGIO con la moglie IDA, le nipoti LAURA e BIANCA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Rosa Furlan ved. Dolenz

spirò il 20 corr. lasciando nel dolore le famiglie DOLENZ, HAHN e FURLAN.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15 partendo dalla via S. Cilino 81.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, porgo con questo mezzo vivissimi ringraziamenti a tutte le persone buone e gentili che hanno preso parte al mio dolore e tributato attestazioni di affetto alla mia

Emilia

ETTORE PIAN

Nella ricorrenza del XV anniversario della dipartita della nostra adorata Mamma

Giovanna Perilli

la figlia ELLY, il genero e la nipote La ricordano con immutato profondo affetto a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani giovedì 22 corr. alle ore 7.30 nella Cappella di S. Rita (piazza Carlo Alberto).

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Sposatevi con chi volete ma fotografatevi da «GIORNALFOTO»
Prenotate il servizio per le nozze in Piazza della Borsa 8 Telefono n. 93-523

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
L'orario completo dei servizi estivi viene pubblicato il giovedì e domenica
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giov. sab. dom. ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol. ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 7 e 21,
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA. 7.15. 8.15. 12 17.30.

Il dott. BRUNO SFARCICH
della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Milano
SPECIALISTA IN MALATTIE NERVOSE E MENTALI
riceve: ore 9-12 e 16-18 per appuntamenti
Studio: via Filzi 10/II p. - Tel. 68320

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Collegio «VENEZIA GIULIA»
TRIESTE — VIALE R. GESSI 10 — TELEF. 31.017
— Scuole medie e di avviamento
— Liceo classico e scientifico
— Istituto d'arte
— Istituti tecnici: commerciale, industriale, nautico.
PARCO E CAMPI SPORTIVI

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 - Giovedì 10-12 A.P. 795 15-1-54

SI INAUGURA LA CASERMA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Un nuovo personaggio accanto alla vecchia Lanterna

E' sorto in poco più di un anno al Molo Fratelli Bandiera
Renderà più agevole la struttura operativa delle «Fiamme Gialle»

(«Giornalfoto»)

L'elegante ambiente destinato alla mensa ufficiali nella caserma «Fratelli Bandiera» della Guardia di Finanza che viene inaugurata stamane. L'edificio è stato costruito in poco più di un anno per conto del Genio Civile di Trieste e accentrerà i servizi delle «Fiamme Gialle»

Nell'odierna ricorrenza della festa di San Matteo, patrono della Guardia di Finanza, ha svolgimento la cerimonia dell'inaugurazione della nuova caserma del Corpo, intitolata «Fratelli Bandiera», situata sul molo omonimo. Si tratta di un edificio costruito con criteri moderni e funzionali dal Genio Civile di Trieste, che ne ha elaborato anche il progetto. I lavori, diretti dall'ing. Giacomo Priolo, dirigente il Genio civile di Trieste con l'assistenza del geom. Tommager, erano stati iniziati il 20 maggio 1959 dall'impresa Zampieri. Per il loro compimento sono occorse 5138 giornate lavorative. La consegna alla Guardia di Finanza del nuovo edificio è avvenuta venerdì scorso. L'importo complessivo dei lavori è di circa 75 milioni di lire, comprensivo delle opere murarie e degli impianti, esclusa quindi la spesa per l'arredamento dei locali.

Ieri mattina, vigilia dell'inaugurazione, l'ing. Giacomo Priolo, accompagnato dal comandante della Guardia di Finanza di Trieste ten. col. Spaccamonti e dall'ispettore capo Castellanetta, ha illustrato gli aspetti tecnici della nuova costruzione, che occupa un'area di 400 metri quadrati, con un volume di quasi 7 mila metri cubi. L'edificio consta di 5 piani, di cui il primo sopraelevato e gli altri in elevazione. Nel piano rialzato sono sistemati a destra la sala mensa per la truppa, la cucina con tre bruciatori termonafta e i servizi annessi; a sinistra il corpo di guardia con il centralino telefonico, tre uffici, un magazzino e due celle di sicurezza; nel seminterrato sono ricavati i locali per la centrale termica. Nel primo piano sono sistemati otto uffici del comando con relativi servizi, la mensa ufficiali con la cucina e due stanzette a uso foresteria ufficiali. Particolarmente bene arredato e concepito è sembrato il locale destinato al circolo ufficiali. Negli altri tre piani sono sistemate le camerate per la truppa a tre o quattro posti letto ciascuna, con i relativi servizi. La capacità alloggiativa totale è di 106 persone.

Da ieri gli uffici del Comando della Guardia di Finanza rispondono al nuovo numero telefonico: 68-204.

Pavimenti, serramenti, pitturazioni e tutte le opere di finitura sono caratterizzate da una felice scelta del materiale, in modo da renderli rispondenti al tipo dell'edificio che li contiene senza peraltro conferire ad esso un aspetto troppo severo, essendo stati soprattutto rispettati il buon gusto e l'eleganza. Nell'atrio dell'ingresso sono state poste due lapidi in marmo con lettere in bronzo che riportano le maggiori ricompense al valore militare concesse alla bandiera di guerra della Guardia di finanza. Si tratta di una croce di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, meritata nella guerra italo-etiopica dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936 e della medaglia d'oro concessa al I Battaglione mobilitato in occasione della tragica ed eroica resistenza nella zona di Cefalonia e Corfù, dal 9 al 25 settembre 1943.

Alla cerimonia di stamane, che vedrà presenti le maggiori autorità cittadine, interverrà il rappresentante del comandante generale il generale di Divisione Giacomo Bortone, Ispettore generale della Guardia di finanza per l'Italia settentrionale, unitamente al comandante della Terza zona triveneta generale Arcangelo Scorza. Sarà presente anche una numerosa rappresentanza dei finanzieri in congedo con a capo il presidente nazionale dell'Associazione, generale Enrico Palandri, che accompagnerà il labaro e il medagliere dell'Associazione. Alle 9.30 sarà celebrata una Messa al campo, officiata dal cappellano della V Legione della Guardia di finanza. Successivamente il Vescovo mons. Santin benedirà la nuova caserma che sarà visitata dalle autorità intervenute. Particolarmente significativo sarà lo scoprimento della lapide dedicata ai finanzieri caduti nel territorio di Trieste durante il conflitto durato dal 1940 al 1945.

Con l'odierna inaugurazione, la Guardia di finanza che opera nel territorio di Trieste viene a compiere un notevole passo avanti verso il completamento della sistemazione logistica del Corpo, che renderà più agevole la complessa struttura operativa che caratterizza il diuturno e infaticabile lavoro delle «Fiamme Gialle».

Si trattenne il denaro dei prodotti farmaceutici

E' stato giudicato ieri in Tribunale il 49.enne Andrea Silleri, rappresentante di una Casa farmaceutica di Firenze, il quale era imputato di appropriazione indebita, falso cambiario e truffa. Egli si era infatti appropriato della somma di 854 mila lire, ricavata dalla vendita di vari prodotti farmaceutici a lui affidati, omettendo di notificare alla propria ditta gli scarichi relativi alla merce venduta. Inoltre, nei primi mesi del '59, il Silleri per ottenere uno sconto cambiario di 300 mila lire da parte della propria società aveva vergato un effetto cambiario apponendovi la firma (falsa) del di lui fratello, cassiere presso un Istituto bancario cittadino.

L'imputato ha ammesso l'addebito, specificando che in seguito ad alcune malattie scoppiate in seno alla sua famiglia aveva chiesto, e ottenuto, quello sconto falsamente firmato, e quindi aveva tentato di giustificare l'ammanco con la cattiva riuscita di ipotetiche speculazioni che egli — rappresentante per la zona di Trieste, Gorizia, Udine, Treviso e Venezia — avrebbe fatto oltre confine; ma non è tuttavia riuscito a provare tale circostanza.

Il Silleri è stato infine condannato a 8 mesi e 2 mila lire di multa per il reato di appropriazione indebita, a 6 mesi e 15 giorni in ordine al falso; non doversi procedere, invece, per l'accusa di truffa.

Presidente Boschini; P. M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Catalan.

Istigata dall'uomo rubò un borsellino

E' stato rinviato a nuovo ruolo un processo che doveva celebrarsi in Tribunale a carico del bandaio Sergio Cernecca di 30 anni abitante al n. 880 di Chiarbola sup., e della 38.enne Anna Lauri in Vanchieri, domiciliata in via Madonnina 44, i quali devono rispondere di concorso in furto aggravato.

Secondo l'atto di accusa, la donna — su istigazione del Cernecca — aveva rubato un borsellino (contenente un orologio, un portacipria, una catenina d'oro e un astuccio per rossetto) sottraendolo il 18 luglio del '58, nello spogliatoio del bagno comunale di Barcola, alla signora Maria Donini in Radainich di 33 anni, abitante in via Bonomea 121. La Vanchieri avrebbe quindi consegnato la refurtiva al Cernecca, e questi — temendo poi d'essere scoperto — se ne sarebbe disfatto gettandola a mare.

Il processo è stato rinviato per la riunione in esso di altri procedimenti pendenti a carico dei due imputati.

Pres. Boschini; P. M. Pascoli; cans. Urbani; Difesa avv. Ulcigrai.

LE MALEFATTE DELLA LUNGA PIOGGIA

Scivola lo scooter dei coniugi ribaltando contro un'utilitaria

Una lezione di guida che porta all'Ospedale

Un incidente della strada imputabile esclusivamente alla pioggia che ha reso l'asfalto viscido e scivoloso, è quello accaduto ieri mattina. Il punto così pericoloso quando piove, si trova a metà strada tra il dazio di Zaule e Aquilinia, all'altezza della grande curva, denominata anche «curva della morte».

Ieri mattina due coniugi stavano percorrendo quella strada in sella alla motoretta targata TS 18084. L'operaio Giovanni Filiputti di 33 anni domiciliato al numero 289 di Domio guidava lo scooter, mentre sul sellino posteriore aveva preso posto la moglie Cesarina Castagna di 30 anni. Causa il fondo stradale bagnato, il guidatore è andato a sbattere contro una utilitaria che era ferma al lato destro della strada. Nella vettura, targata TS 32365, sedeva il proprietario Francesco De Mundo di 38 anni, abitante in Guardiella al numero 1003.

Nello scontro i due coniugi sono caduti a terra, riportando delle ferite. Con un'autolettiga della CRI, i due infortunati sono stati condotti all'ospedale, dove sono stati medicati per delle escoriazioni al volto, alle mani e in altre parti del corpo. Subito dopo hanno potuto rincasare. Guariranno in circa una settimana. Secondo lo scooterista, la vettura non era completamente ferma e stava per iniziare una conversione a sinistra, mentre secondo la polizia stradale, che ha preso i rilievi la vetturetta dovrebbe essere stata in regolare sosta.

■ Una lezione di guida con conclusione all'ospedale, quella tenuta durante la notte di ieri dall'autista Silvano Trento, di 27 anni abitante in via Aleardi 6, al cuoco ventitreenne Luciano Rossetti, domiciliato in viale Campi Elisi 55. I due amici percorrevano la notte scorsa, a bordo di una vettura di media cilindrata, targata TS 11762, la strada costiera, diretti a Monfalcone. La strada quasi vuota avrebbe facilitato la guida dell'allievo provvisto solo del «foglio rosa».

La mala sorte ci ha però messo lo zampino. E nei pressi di Grignano, all'altezza dell'albergo Riviera, il neo guidatore, rimasto abbagliato dai fari di una vettura che gli veniva contro, ha perduto il controllo dell'auto. Prima che il «maestro» riuscisse ad afferrare il volante della vettura impazzita, questa ha attraversato la strada, ed è andata a sbattere contro la ringhiera che si trova sulla sinistra, per chi va verso Sistiana. Per il contraccolpo, la macchina è rimbalzata nuovamente sul lato destro. I due occupanti sono rimasti feriti. L'aspirante guidatore è stato accolto con lo stato di choc nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per delle ferite al volto e un'escoriazione al ginocchio, mentre l'amico è stato soltanto medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Sospetto di tetano per una ferita al polso

Con i sintomi di tetano è stata accolta ieri mattina nella terza divisione medica con la prognosi riservata la casalinga Giuseppina Zanco ved. Balanzin di 59 anni, abitante in via del Panorama 12. La donna, che è stata trasportata urgentemente all'ospedale, si era ferita al polso destro, ancora una quarantina di giorni or sono, mentre sistemava nel giardino della propria abitazione, una canna di sostegno per una pianta da fiori. Così aveva riportato la ferita lacero-contusa al polso, alla quale, in quel giorno, non aveva data eccessiva importanza. Ieri mattina però la donna si era sentita molto male e si era fatta accompagnare all'ospedale con una vettura di alcuni conoscenti.

In tasca al mozzo sigarette estere

Un giovane mozzo e un'anziana signora sono comparsi ieri in Tribunale per rispondere dell'imputazione di contrabbando, ed entrambi — protagonisti di due distinti processi — sono stati condannati. Il mozzo, che è il ventunenne Giuseppe Amato, da Palermo, è stato sorpreso in possesso di 19 pacchetti di sigarette estere, quando è sceso ad Aquilinia, appena sbarcato da una petroliera danese che il 30 giugno del '59 aveva attraccato al pontile della raffineria «Aquila», proveniente dal Golfo Persico. L'Amato è stato pertanto condannato a 14.400 lire di multa, con la condizionale e la non menzione. (Presidente, Boschini; P. M. Pascoli; canc. Urbani; difesa, Ulcigrai).

La stessa Corte ha quindi giudicato la signora Fosca Sichi in Brezar di 62 anni, da Conegliano, che il 7 novembre del '59 era stata trovata in possesso, mentre transitava nei pressi della Stazione centrale, di sette pacchetti di sigarette estere e tre bottiglie di grappa, da un litro ciascuna. La donna si era difesa affermando d'aver ricevuto la merce in regalo da parenti, ma era stata invece vista mentre acquistava sigarette e grappa da uno sconosciuto appena scesa dal treno. E pertanto è stata condannata a 14.500 lire di multa (solo in ordine alle sigarette, avendo provveduto a regolarizzare la posizione della grappa), con tutti i benefici.

Oggi la riunione dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate che oggi alle ore 16.30 precise nella sala maggiore della Federcommercio (via San Nicolò 7, I sin.) avrà luogo la preannunciata assemblea generale dei soci a carattere straordinario, ed avente per tema il progettato sblocco degli affitti ed il problema dell'avviamento commerciale. Saranno altresì illustrati gli aspetti della recente legge sul credito a medio termine. Considerata la grande importanza e la viva attualità degli argomenti all'ordine del giorno l'Associazione esercenti fa viva raccomandazione di non mancare.

Da una paralisi cardiaca è stato colto ieri mattina verso le 10 il pensionato Carlo Leonardantonisi di 85 anni, abitante in via del Molino a Vento. Il medico della CRI intervenuto sul posto non ha potuto fare altro che redigere il certificato di morte.

Finalità dei corsi di danza classica all'ENAL

Per il terzo anno l'ENAL-Dopolavoro provinciale di Trieste organizza i suoi corsi di ginnastica ritmica e danza classica, che saranno ancora una volta affidati alla signora Erminia Gorchi-De Marco e si svolgeranno nella sala del Circolo Bancari - Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2. Come sempre, i corsi in programma hanno finalità esclusivamente ricreative e dilettantistiche e costituiranno un compendio alla pratica scolastica dell'educazione fisica. Le recenti Olimpiadi di ginnastica di Roma hanno efficacemente dimostrato, per il settore femminile, che l'insegnamento degli esercizi a corpo libero è fondamentalmente insegnamento di danza classica con virtuosismi di dinamica e di acrobatica; infatti le più forti concorrenti risultavano essere addirittura componenti del corpo statale di ballo classico della Nazione cui appartenevano.

E proprio in attesa che la danza classica entri a far parte del programma didattico elementare e medio, l'ENAL-Dopolavoro provinciale ha voluto nuovamente proporre alle famiglie, anche a quelle meno abbienti, la possibilità di far dedicare alle loro bambine — dai quattro anni in su — due ore settimanali di tale attività che, oltre a modellare il corpo ed eliminare certi difetti costituzionali degli arti e del busto, ingentilisce lo spirito e porta il soggetto alle basi di una coscienza musicale. Lo ha dimostrato il saggio dello scorso giugno al Castello di San Giusto, ove le quaranta brave allieve sono state entusiasticamente applaudite da oltre millecinquecento persone.

L'ENAL-Dopolavoro provinciale è riuscito anche per quest'anno a mantenere il costo della quota mensile al limite più basso, senza per questo che ne abbia a venire meno il valore dell'insegnamento. Per due lezioni settimanali, infatti, ogni allieva pagherà 2.500 lire. Informazioni e iscrizioni presso gli uffici della Galleria del Tergesteo (tel. 38659). I corsi, che si concluderanno a giugno con il saggio finale, verranno inaugurati nel pomeriggio di lunedì 3 ottobre p.v.

La consulta ex GMA alla Camera del Lavoro

Il consiglio direttivo e la Consulta del sindacato dipendenti ex GMA, sono convocati per le ore 18 di domani nella sede di via Duca d'Aosta 12, per esaminare le modalità e la organizzazione dello sciopero della categoria fissato per sabato.

Tornano a Pesaro i ragazzi del «Zandonai»

Sabato prossimo, con il direttissimo in partenza dalla nostra stazione alle 6.40, saranno avviati a Pesaro i ragazzi profughi che rientrano al collegio «Zandonai» di Padre Damiani dopo le vacanze trascorse presso le rispettive famiglie.

Un primo gruppo, comprendente scolari e studenti che dovevano sostenere gli esami di riparazione, è già partito la settimana scorsa.

Della grossa comitiva di sabato, che sarà accompagnata nella città marchigiana dal segretario del C.L.N. dell'Istria, Ruggero Rovatti, faranno anche parte quaranta nuovi ammessi nell'istituto, i quali verranno così a rimpiazzare altrettanti profughi giuliani e dalmati dimessi per aver completato gli studi. I collegiali dovranno trovarsi nell'atrio della stazione mezz'ora prima della partenza del convoglio al quale saranno agganciate due carrozze riservate.

Posti per geometri. Carriera di concetto dell'Azienda autonoma delle strade statali: 24 posti. Scadenza delle domande: 12 ottobre 1960. Informazioni presso il Collegio geometri, (via Cassa di Risparmio 6).

DOMANI all'Excelsior

COPPA VOLPI al Festival di Venezia 1960 per la migliore interpretazione maschile all'attore JOHN MILLS

DOMANI al FENICE

LA LUNGA NOTTE DEL '43

UN FILM CHE SI RESTITUISCE I GIORNI TRAGICI DI UN PERIODO DISPERATO

BELINDA LEE
GABRIELE FERZETTI
ENRICO MARIA SALERNO
ANDREA CHECCHI
NERIO BERNARDI,
RAFFAELLA PELLONI
ISA QUERIO
ALISE SEMENTS
LORIS BAZZOCCHI
CARLO DI MAGGIO
SILLA BETTINI
e con GINO CERVI
REGIA di FLORESTANO VANCINI
UNA PRODUZIONE ASSOCIATA AJACE FILM - EURO INTERNATIONAL FILMS
REALIZZATA da ANTONIO CERVI e ALESSANDRO JACOVONI
DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS

LA PERICOLOSA VIA FLAVIA

Malconci in tre dopo l'investimento

Due fidanzati travolti da una motoretta mentre attraversavano - Grave la ragazza

Due fidanzati, 21 anno lei e 24 lui, sono stati investiti ieri sera poco prima delle 21 in via Flavia all'altezza del cinema «Lumière», in prossimità del passaggio zebrato riservato ai pedoni. I due giovani, il fabbro meccanico Giuseppe Franza domiciliato in via Costalunga 91, e la sarta Albina Glavina, abitante al numero 1807 di Santa Maria Maddalena inferiore, hanno lasciato il marciapiede di sinistra, per chi proviene da Zaule, e si trovavano già in mezzo alla carreggiata, quando hanno visto sopraggiungere uno scooter. La motoretta, targata TS 24825 e guidata verso il centro dal pittore Ermanno Famea di 28 anni, domiciliato in via Costalunga 222, dopo una frenata ha investito i due giovani mandandoli a terra. Nell'urto anche lo scooterista ha perduto l'equilibrio ed è finito malconcio sull'asfalto. All'ospedale i tre sono stati accolti rispettivamente nella seconda divisione chirurgica, in ortopedica e in oculistica.

Il fabbro meccanico ha riportato un ematoma alla parte destra del capo, un'escoriazione alla gamba destra e stato di choc, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana. Alla ragazza, la più grave, il medico ha riscontrato una violenta contusione alla regione sacrale con sospette lesioni ossee, una contusione all'anca sinistra oltre a una ferita lacero-contusa al capo. L'investitore invece si è prodotto una contusione al bulbo oculare e una ferita lacero-contusa alla palpebra superiore destra. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia del traffico.

Con la radio impegnata non pagò l'abbonamento

Ha fatto comparsa in Tribunale la signora Eugenia Svandolich di 59 anni, abitante in via Cologna 14, la quale aveva fatto opposizione a un decreto penale dell'Intendenza di finanza, notificatole il 6 aprile di quest'anno, mediante il quale la si condannava a un'ammenda di 2 mila lire, oltre al pagamento della tassa di 3700 lire più 56 lire di spese, non avendo corrisposto il canone d'abbonamento alle radioaudizioni relativo al secondo semestre del 1958 e ai due semestri dell'anno successivo. L'imputata ha spiegato d'aver acquistato un apparecchio radio nel luglio del 1958, avendo intenzione di farne dono a una figlia residente a Milano; senonchè subito dopo era caduta malata, aveva trascorso un lungo periodo di degenza all'ospedale e infine, dimessa, aveva impegnato l'apparecchio al Monte di Pietà, dove si trova tuttora, senza che lei ne abbia mai fatto uso.

Il Tribunale ha ora dichiarato inammissibile l'opposizione al decreto penale dell'Intendenza di finanza, condannando la Svandolich alle maggiori spese.

Presidente, Boschini; P. M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Pangrazi (d'ufficio).

Colpo di mattone

Da un mattone che si è staccato dal cornicione di una casa, è stato colpito al capo l'installatore Francesco Petrucci di 62 anni, domiciliato in via dei Fabbri 8. L'operaio stava percorrendo ieri pomeriggio verso le 16.30 la via Cavazzeni quando, mentre passava davanti ad uno stabile è stato duramente colpito al capo da un mattone che gli ha procurato una ferita lacero contusa con ematoma alla parte destra del capo. Con un'autovettura di passaggio lo sfortunato passante è stato trasportato all'ospedale, dove è stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di alcuni giorni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca, con attori del Burgtheater di Vienna. Ore 22.15: «Luci e suoni», in lingua italiana. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20 20.40, 21.40 e 23.

GRATTACIELO
Un film Fox di Elia KAZAN
«FANGO SULLE STELLE»
M. Clift - L. Remick

ARCOBALENO. 15.30: Dino De Laurentiis è lieto di inaugurare la stagione cinematografica 1960-'61 con il suo ultimo film «Sotto dieci bandiere», con Van Heflin, Charles Laughton, Eleonora Rossi Drago, Mylène Demongeot.
EXCELSIOR. 16: «Le pillole di Ercole», piccante e comicissimo, con Nino Manfredi, Jeanne Valerie, Sylva Koscina, Vittorio De Sica. Vietato ai minori.
FENICE. 15.30: «Via Margutta». Un film di Mario Camerini, con Antonella Lualdi, Gérard Blain, Franco Fabrizi, Yvonne Furneaux, Cristina Gaioni, Claudio Gora. Viet. minori.
FILODRAMMATICO. 16: Totò, Peppino De Filippo e Nadia Gray in un film piccante e comicissimo «Letto a tre piazze». E' un'orgia di risate. Vietato ai minori.
GRATTACIELO. 16: Eccezionale prima visione dell'attesissimo capolavoro di Elia Kazan «Fango sulle stelle». Spettacolare cinemascope technicolor Fox. Interpreti: M. Clift e L. Remick.
SUPERCINEMA. 16: «Bombardamento alta quota». Un film di ardimento in cui la morte è presente ad ogni istante, con Bill Williams e John Ireland.
ALABARDA. 16.30: «Una ragazza per l'estate». Cinemascope technicolor con l'incantevole Petit Pascal, Michel Auclair e Michelin Presle. Film tessuto di luminose rivelazioni d'amore. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30: Grande successo delle suggestive danze di Brigitte e Fernando in «Moana, l'isola dei sogni». Streap-tease al chiaro di luna e «dolce vita» delle incantate isole dei mari del Sud in uno spettacolare tech. Cineriz. Ultime repliche.
CAPITOL. 16.30: «Space - Men», il primo film western dello spazio, in technicolor.
CRISTALLO. 16.30. La meravigliosa Joen Collins, E. G. Robinson e R. Steiger nell'elettrizzante capolavoro Fox in cinemascope: «I sette ladri». Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16: «Desiderio sotto gli olmi». Vistavision Paramount, con Sophia Loren e Burl Ives. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30. Jerry Lewis nella sua migliore interpretazione: «Il circo a 3 piste», technicolor. Ultimo giorno.
ITALIA. 16.30: Seconda settimana di entusiasmante successo «Il bell'Antonio», il più audace e sconcertante film della stagione, con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. Rigorosamente vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «Il segno di Zorro». Spettacolari, sensazionali avventure, con Tyrone Power e Linda Darnell.
MODERNO. 16: «Una ragazza e una pistola», con Whitney Blake e Robert Bray nella parte di Mike Hammer. Un eccezionale giallo di Mickey Spillane.
VIALE. 16: «Larsen il lupo», con Barry Sullivan e Peter Graves. Una straordinaria avventura sui sette mari.
ALCIONE. 16. Merle Oberon, Laurence Olivier e David Niven in: «Cime tempestose» (La voce nella tempesta). Un capolavoro senza precedenti.
VITT. VENETO. 16. Rassegna film d'arte. Solo i giorni 20 e 21: «I racconti della luna pallida di agosto». Diretto da Kengi Mizoguchi. Una stupenda allegoria che ha sconvolto la critica internazionale. Capolavoro ineguagliato. Leone d'argento a Venezia, Lauro di oro a Edimburgo.
ALDEBARAN. 16.30: «Decisione al tramonto». Un'avvincente technicolor, con Randolph Scott, John Carroll e Valerie French.
ARISTON. 16: «La grande strada azzurra». Uno spettacolo denso di emozione e drammaticità, girato sulle coste istriane, in cinemascope technicolor, con A. Valli e Y. Montand. Solo oggi.
ASTORIA (già S. Marco). Filovia 1. 16: «Spade insanguinate». Travolgente technicolor con Larry Parks, Ellen Drew. Grande successo.
ASTRA. 16: «Sogni proibiti», comicissimo tech. con D. Kaye.
IDEALE. 16: «Il mattatore». Il più esilarante e il più fantastico cinemascope dell'anno, con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero e Mario Carotenuto. Ultimo giorno a grande richiesta.
MARCONI. 16: «I legionari», drammatico, passionale, con Hildegard Knef, Berhard Wicki.
NOVO CINE. 16: «Eva» (Confidenze d'una minorenne), con la deliziosa interprete di «Sissi», Romy Schneider e Carlos Thomson. Smagliante technicolor.
ODEON. 16. Una grande interpretazione di Mamie van Doren in: «Ragazze senza nome». Passionale. Vietato ai minori di 16 anni.
RADIO. 16: «Il delinquente delicato», comicissimo, con Jerry Lewis e Marta Hyer.
SAVONA. 16: «Agguato nei Caraibi», con Audie Murphy ed Eddie Albert. Un film avvincente sullo sfondo della Florida.
SECOLO. 16. (In sala): «Il carnet del maggiore Thompson», con Martine Carol e Jack Buchanan.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. «Camera blindata»

L'ANELLO D'ORO NON ERA MAI SPARITO

Amici per la pelle ma sono finiti in Pretura

Sconcertante conclusione: la parte lesa diventa teste a discarico

Di un episodio quanto mai curioso si è trattato ieri in Pretura, protagonista il 46enne Emanuele De Bartolomeo, abitante in via del Sale 2, imputato di furto con destrezza.

Il De Bartolomeo è comparso al banco degli imputati in seguito alla denuncia sporta contro di lui da un... carissimo amico. Questi — si tratta di Rocco Gentile, ventisettenne, abitante in via Lazzaretto vecchio 11 — si era presentato il 31 marzo di quest'anno negli uffici della Squadra Mobile per dichiarare che un anno prima, mentre si trovava col De Bartolomeo nella trattoria «Alla Loggia», dietro il Municipio, aveva visto coi propri occhi che l'amico sottraeva un anello di oro con pietra nera, formato-sigillo, dalla valigetta-mostra di un rappresentante dell'oreficeria Borsatti, Angelo Santacroce.

Come mai aveva atteso un anno, gli chiesero in Polizia, per denunciare il fatto? E il Gentile rispose che lo faceva solo ora, avendo da poco bisticciato con l'amico. Non ritenendosi quindi più legato d'amicizia col De Bartolomeo, ne denunciava senz'altro quella malefatta. Aggiunse, per dare maggior credito all'accusa, che l'amico negli ultimi tempi gli aveva confidato d'essersi pentito di quel gesto, e addirittura gli aveva chiesto consiglio se fosse il caso o meno di restituire l'anello al derubato.

Fu quindi convocato senz'altro in Polizia il De Bartolomeo; e qui si ebbe la prima sorpresa; l'accusato infatti ammise senz'altro la propria colpa, ed anzi dichiarò d'aver impegnato l'anello al Monte di Pietà. Il giorno dopo il De Bartolomeo si ripresentò spontaneamente agli agenti per consegnare loro l'anello...

La denuncia dell'amico è stata quindi senz'altro inoltrata all'Autorità giudiziaria; e ieri si è tenuto il relativo — quasi sconcertante — dibattimento. Colpo di scena in udienza: la parte lesa, il rappresentante Santacroce, si trasforma inaspettatamente in teste a discarico dell'imputato; egli non si è accorto di alcun ammanco, nonostante controlli quotidianamente il contenuto della sua preziosa valigetta; «non mi è mai stato sottratto un anello», afferma con convinzione. Al Santacroce viene allora esibito il famoso anello-sigillo con pietra nera, ma non lo riconosce per proprio: assomiglia, forse, a quelli in sua dotazione, ma non è suo.

A questo punto la difesa sostiene la piena assoluzione del patrocinato, perchè il fatto non costituisce reato, se non addirittura perchè il fatto non sussiste. Manca infatti il danno alla parte lesa. La tesi viene accolta dal Pretore e pertanto il De Bartolomeo viene assolto perchè il fatto non sussiste. E' uno dei più singolari processi di questi ultimi tempi.

Pretore, Tavella; P. M., Pangrazi; canc., Ciccarelli; difesa, avv. R. Ghezzi.

Marina guarirà in due giorni

In via Zandonai, la casalinga Dora Flora di 60 anni, domiciliata al numero 3 della Domus Civica, stava attraversando la strada con in braccio la nipotina Marina Giurissich di 3 anni. Proprio in quell'istante, diretto verso la Strada vecchia dell'Istria, proveniva una motoretta. Il guidatore dello scooter, targato TS 23304, il ventunenne Luciano Cassoni abitante in via Metastasio 17, ha cercato di sterzare bruscamente il proprio motomezzo. Con la pronta manovra egli ha evitato di investire in pieno la passante, ma l'ha urtata di striscio e le ha fatto perdere l'equilibrio. Nella caduta la piccola ha riportato una leggera contusione escoriata alla fronte. Con un'autolettiga nonna e nipote hanno raggiunto l'ospedale. La piccola Marina è stata medicata e giudicata guaribile in due giorni.

I funerali della bimba uccisa dall'auto

Con commossa partecipazione di popolo si sono svolti nel pomerigio di ieri i funerali della piccola Laura Corrente, che ha tragicamente perduto la vita domenica pomeriggio in via Flavia nei pressi dello Stadio di Valmaura nel gravissimo incidente stradale. Alle esequie erano presenti anche rappresentanti del C.L.N. dell'Istria, che hanno così espresso agli angosciati genitori, i sentimenti di fraterna solidarietà e di commosso cordoglio della grande comunità istriana, addolorata per il luttuoso fatto.

Nel respirare dei vapori di nafta, il cittadino britannico Middlernoss Gordon di 59 anni, domiciliato a Glasgow è stato colto da un improvviso malore, mentre si trovava a bordo di uno «yacht» ormeggiato al Molo Pescheria. Un agente della Polizia civile ha chiesto l'intervento della CRI. Il medico di turno, giunto poco dopo sul posto lo ha fatto rinvenire.

RICORDATE QUESTO VOLTO... NON DIMENTICATE QUESTO NOME: CAPUCINE

ESTASI
CINEMASCOPE EASTMANCOLOR

Oggi al Supercinema

Da OGGI

Primato's
Corso Italia, 24

la più grande vendita di saldi di tutti i tempi!

Alcuni esempi:

PALETO' in pura lana da donna	da	L. 4.350	in poi
GONNE fantasia plissettate		L. 750	
GONNE in Terital	da	L. 2.950	in poi
TAILLEURS in pura lana	da	L. 3.750	in poi
IMPERMEABILI in Lilion		L. 4.650	
IMPERMEABILI in cotone doppio tessuto		L. 4.760	
IMPERMEABILI naylon «Scala d'Oro»	sconto	dal 20%	al 60%
MAGLIERIA da donna	sconto	dal 20%	all'80%
CAMICETTE, gonne, casacche e vestiti estivi a scelta	sconto	del 70%	
LANERIE e DRAPPERIE	sconto	dal 50%	all'80%
SOPRABITI e CAPPOTTI uomo	sconto	dal 20%	all'80%
IMPERMEABILI da uomo in cotone, naylon, Lilion	sconto	dal 20%	al 60%
PANTALONI, Giacche, Vestiti	sconto	dal 20%	al 60%
CAMICERIA-MAGLIERIA uomo	sconto	dal 20%	al 60%

OGNI ARTICOLO PORTA UN CARTELLINO COLORATO INDICANTE LO SCONTO PREVISTO

da Primato's
ogni acquisto è un affarone!

NORME MINISTERIALI PER I CONDUCENTI

BARRIERA AI RUMORI CON L'AIUTO DELLA LEGGE

Anche lo stridore dei freni deve essere disciplinato Sotto accusa pure le porte sbattute violentemente

Il Ministero dei Trasporti, in relazione all'importanza che presenta nell'ambito della circolazione stradale il problema dei rumori non soltanto ai fini della sicurezza e della pubblica quiete, ma anche nell'interesse dello sviluppo del turismo nel nostro Paese, ha richiamato l'attenzione degli Ispettorati Compartimentali sulla necessità di adottare tutti i possibili provvedimenti atti a limitare le cause che concorrono a provocare la rumorosità sulle strade, attraverso il rispetto delle norme di comportamento prescritte nell'articolo 112 T.U. 15 giugno 1959, n. 393.

A maggior chiarimento ed illustrazione di tali norme, il Ministero ha riassunto le prescrizioni alle quali debbono ottemperare tutti i conducenti di veicoli a motore per attuare il comportamento richiesto al fine di limitare i rumori derivanti dall'uso dei veicoli stessi, nonchè le norme interpretative e le direttive a cui debbono uniformarsi gli organi di controllo.

A) - UTILIZZAZIONE DEL DISPOSITIVO SILENZIATORE

Per l'uso corretto e civile del veicolo a motore, è necessario anzitutto che ciascun conducente si accerti che esso sia munito del dispositivo silenziatore, prescritto, per gli autoveicoli, i motoveicoli ed i ciclomotori, dall'art. 47 del Codice della strada e, per le macchine agricole semoventi, dal successivo art. 71. Infatti è stato anche accertato il caso di veicoli, specialmente motocicli e ciclomotori, circolanti col semplice tubo di scarico, privo cioè dell'apposito dispositivo idoneo a ridurre il rumore emesso dal motore.

A maggior ragione, ciascun conducente deve astenersi dall'asportare, o comunque manomettere, durante l'esercizio del veicolo, il dispositivo silenziatore previsto e fornito dalla Casa costruttrice.

E' inoltre da tener nel debito conto che la contemporanea presenza di numerosi veicoli a motore sulle strade dei centri urbani, spesso strette e fiancheggiate da edifici, può dare origine a condizioni di eccessiva rumorosità ambientale anche se ciascun veicolo sia munito di silenziatore efficiente, atto cioè a contenere il livello del rumore emesso nei limiti stabiliti dalla legge. Appare evidente come, in tali circostanze, sia indispensabile da parte di ciascun conducente di regolare la condotta del proprio veicolo in modo da evitare, quanto più possibile, rumori molesti tenendo presente quanto segue:

Durante la marcia: evitare di spingere il motore a regimi di giri eccessivamente elevati qualora a ciò corrisponda, specialmente in fase di accelerazione od in salita, un livello di rumore eccessivo; tanto più che, per un guadagno di tempo spesso più apparente che reale, possono, per contro, crearsi situazioni di pericolo, oltre che di disturbo della quiete pubblica.

Durante le fermate: quando, per esigenze del traffico o per altri motivi, si debba momentaneamente arrestare la marcia del veicolo, mantenendo il motore in moto, evitare di imprimere al motore stesso inutili «accelerate» a vuoto, le quali, oltre a nuocere alla buona conservazione del motore, si risolvono in un maggior consumo di combustibile e provocano, oltre al disturbo dovuto alla rumorosità, l'emissione di gas di scarico che vanno ad aggravare le condizioni di tossicità dell'aria.

B) - RUMORI PROVENIENTI DA INADEGUATA SISTEMAZIONE DEL CARICO

Il citato art. 112 del Codice della strada, al primo comma, prevede inoltre l'obbligo di evitare rumori molesti derivanti dalla sistemazione del carico. L'osservanza di tale norma, che naturalmente si riferisce ai conducenti di veicoli per trasporto merci, deve essere curata, in particolare, in occasione del trasporto di materiali che comunque possano entrare in vibrazione per effetto del moto, specialmente in condizioni di carico parziale, anche in relazione allo stato di usura della carrozzeria e delle sospensioni del veicolo.

C) - ALTRE CAUSE DI RUMORI MOLESTI

Dovranno essere evitati, conformemente alle regole del vivere civile oltre che in ottemperanza alle norme del citato art. 112 del Codice della strada, tutti i rumori molesti derivanti da «altri atti connessi con la circolazione».

Tra questi, in primo luogo: *stridore di freni:* non è infrequente il caso di autoveicoli, per lo più di tipo pesante, che per la qualità delle guarnizioni dei freni o per lo stato di usura delle stesse danno origine, ogni qualvolta vengano azionati i freni, a rumori assolutamente intollerabili per intensità o fastidiosità. *Chiusura delle porte:* per quanto possa apparire superfluo, occorre ancora una volta ribadire, l'assoluta inopportunità di chiudere le porte delle autovetture con un atto eccessivamente violento, che può riuscire di grave disturbo della quiete pubblica, specialmente nelle ore notturne.

D) - CHIARIMENTI DI CARATTERE GENERALE

E' opportuno far notare come ai fini dell'osservanza di quanto prescritto dal citato art. 112, l'apprezzamento soggettivo del disturbo arrecato alla quiete pubblica dai «rumori molesti» connessi con la circolazione motorizzata, debba essere commisurato di volta in volta, con le particolari circostanze ambientali: dovrà essere quindi tenuta, ad esempio, una condotta di guida più silenziosa durante le ore notturne, o in vicinanza di istituti ospedalieri, scuole, ecc., come pure in tutti quei casi in cui, per l'intensità del traffico svolgentesi nei centri abitati, è indispensabile che ciascun conducente riduca al massimo l'apporto pregiudizievole arrecato dal proprio veicolo alla rumorosità dell'ambiente.

E) - CHIARIMENTI DI CARATTERE TECNICO - DISPOSITIVI SILENZIATORI

Ogni silenziatore montato su autoveicoli, motoveicoli, ciclomotori e macchine agricole semoventi deve portare impressi, ai sensi dell'art. 289 del Regolamento, gli estremi dell'approvazione del tipo: in mancanza di tale indicazione, il silenziatore non può essere considerato conforme alle prescrizioni stabilite nell'art. 47, quarto comma, del Codice della strada.

E' chiaro peraltro che anche i dispositivi silenziatori di tipo approvato, come del resto ogni altra parte meccanica del veicolo, sono soggetti a degradamento col tempo e con l'uso, e quindi ad un progressivo peggioramento delle loro caratteristiche tecniche che ne riduce la efficacia, dopo un periodo di tempo più o meno lungo, fino a limiti intollerabili.

Allo scopo di evitare, per quanto possibile, gli accennati inconvenienti, è indispensabile, tra l'altro, controllare periodicamente che sussistano le normali condizioni di montaggio, nel senso di assicurare il corretto e robusto collegamento del tubo di scarico e del silenziatore alla carrozzeria del veicolo.

In relazione a quanto sopra esposto, tutte le amministrazioni cui appartengono i funzionari, gli ufficiali ed agenti ai quali spetta l'espletamento dei servizi di polizia stradale (art. 137 del Codice della strada), sono state invitate dal Ministero a curare la scrupolosa attuazione delle norme di cui sopra, ai fini del raggiungimento delle migliori possibili condizioni di silenziosità nella circolazione dei veicoli.

Notiziario scolastico

*** Elenco dei licenziati dalla Scuola di avviamento alberghiero di bordo. Sezione alberghiera di bordo: Bossi Aredo, Carretta Adriano, Colautti Romano, Dionisio Vincenzo, Grisan Giuseppe, Haggiopulo Michele, Slivar Dario, Tedeschi Luciano, Tondato Flavio, Zaccagna Armando. Sezione commerciale comune: Albonese Laura, Almonti Gabriella, Apollonio Licia, Apostoli Elvia, Argenti Bruna, Ascari Alida, Bagordo Teodoro, Benvenuti Licia, Bilus Livio, Bonafede Enzo, Bortolot Nadia, Brazzatti Carmen, Cancieni Sonia, Candini Silvia, Casari Anna Maria, Cechini Fulvia, Cerkvenic Nivea, Cima Renata, Colmani Rita, Cona Graziella, De Paoli Claudio, Don Nedda, Dussich Maria, Fanelli-Vasco Anna Maria, Fontana Laura, Giacomin Maria Grazia, Giraldi Elvio, Gropazzi Loredana, Grubini Duilio, Inchiostri Antonio, Janesch Franca, Janezic Arielle, Lagrande Loretta, Limoncin Margherita, Luce Maria, Macorin Nadia, Malocchi Dina, Martini Luciana, Matassi Flavia, Medarich Laura, Mikulic Laura, Nordio Laura, Paoli Elide, Pauli Guido, Passera Orietta, Pastrovicchio Libero, Paterniti Luisella, Pitacco Marina, Radoslovich Claudia, Repini Marina, Rittmeyer Maria Rosa, Rovere Leda, Scafa Liliana, Scasso Laura, Sponza Laura, Succi Silvia, Susmel Maria Luisa, Tamburlini Laura, Tercon Renata, Trevisan Maria Luisa, Ursini Serena, Vatta Franco, Vellini Loredana, Zancolich Giuseppina, Zumin Livia, Zurlin Luciana.

*** Scuola marinara di viale Campi Elisi. La presidenza della Scuola di avviamento a tipo marinaro — con indirizzo specializzato per meccanici — ricordando che sabato 24 settembre scade il termine utile per le iscrizioni alle varie classi, informa che ai licenziati della Scuola sono stati estesi i benefici di cui godono le scuole professionali dell'Ente nazionale educazione marinara. Coloro che aspirano a conseguire il titolo professionale di meccanico navale di 2.a classe per motonavi, possono prendere visione della legge presso la segreteria della scuola che è aperta al pubblico dalle ore 9 alle 12, (telef. 90-143).

*** Si comunica a quanti ne avessero interesse, che le iscrizioni —per tutte le cinque classi elementari — dei bambini che abitano nel nuovo Borgo San Sergio e che in seguito dovranno frequentare quella Scuola, si accettano fino al 24 settembre, dalle 10 alle 12, presso la Scuola Nuova di via Flavia.

Manifestazione d'omaggio al presidente degli ingegneri

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste informa tutti gli iscritti che il consiglio nazionale, in occasione dell'ottantesimo compleanno del suo presidente Finocchiaro-Aprile, ha programmato per il mese di novembre una manifestazione che consisterà nell'offrire al presidente una medaglia d'oro con la raccolta in più albi delle firme di omaggio con l'indicazione dei singoli Ordini. A tale scopo, presso la segreteria dell'Ordine, si raccolgono le firme sugli appositi fogli e ciascun collega aderente alla manifestazione è invitato a versare il modesto contributo di lire 100.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 16, gita a Valbruna, rifugio Pellarini e salita al Nabois, percorrendo la cengia circolare. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93329.

Diluvio a Muggia

Parlare ogni giorno della pioggia è diventato ormai di prammatica: uno spettacolo e una situazione a cui si è purtroppo abituati. Il cielo che si oscura dopo qualche squarcio di sereno e gli inutili timidi tentativi del sole di affacciarsi; poi, puntuale, l'acquazzone. Se le vie e strade cittadine si trasformano in torrenti, certe volte le piazze possono assumere l'aspetto di veri e propri laghetti. L'esempio lo si è avuto ieri mattina a Muggia, dove piazza Marconi è stata completamente allagata. Il Duomo sembra specchiarsi nell'improvvisato specchio liquido, mentre l'acqua (foto accanto) irrompe dal tombino ormai colmo.

(Foto Deluchi)

MENTRE CONTINUA IL DUELLO CON LA TV

L'autunno ci attende con un mucchietto di film

Nel calendario dei cinema triestini per i prossimi mesi figurano opere di vario interesse e quelle reduci da Venezia

L'estate è finita e i cinema all'aperto stanno bruciando in fretta e furia le ultime «edizioni», le pellicole acquistate in busta chiusa, qualche «colossal» sfruttato nell'annata, mentre sui muri della città enormi manifesti in «cinemascope» annunciano con scene intensamente colorate, i nuovi arrivi di stagione, le più recenti produzioni, le novità dell'ultimo Festival cinematografico di Venezia. Ma a proposito si può sapere che cosa ci abbia portato di nuovo questo Festival? I critici hanno sputato fuori tutta la verità, ne hanno detto di crude e di cotte.

A rigor di giustizia il «Leone d'oro» sarebbe spettato a «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti, il quale proprio quando viaggiava solo e vittorioso allo striscione d'arrivo s'è visto insidiato dalla volata irregolare di André Cayatte, al quale la giuria ha concesso «motu proprio» quei pochi inesistenti millimetri di vantaggio perchè si aggiudicasse la vittoria.

Ed è proprio «Rocco e i suoi fratelli» che vedremo tra i primi film della prossima stagione sugli schermi della città: saremo proprio noi chiamati a giudicare tra la sentenza di Venezia e la reazione della critica. Un film che parte con i presupposti di una vivace polemica sul campo della morale, come quello della «Dolce vita», è un film che si è già assicurato un successo di pubblico.

PROSSIMAMENTE QUI

Belinda Lee

Sofia Loren

Pascal Petit

Alberto Sordi

Un film che vedremo già in questi giorni e che è ugualmente reduce vittorioso da Venezia in quanto si è piazzato al terzo posto nella graduatoria dei premiati è «La lunga notte del '43» interpretata da Gabriele Ferzetti e Belinda Lee: un lavoro che alla critica in complesso non è dispiaciuto e che soffre un po' ancora dell'esperienza non del tutto matura del suo giovane regista Florestano Vancini, trentaquattrenne, rappresentante della nostra «nouvelle vague».

Di prossima programmazione è anche «L'appartamento» di Billy Wilder che ha segnato un trionfo negli Stati Uniti e che a Venezia ha conseguito il premio della migliore interpretazione, concordemente attribuito a Shirley Mac Laine. E' un film che dura oltre due ore ma che dà l'impressione di essere breve. Racconta la vicenda di Buddy, un piccolo impiegato che presta il suo «appartamento» alle relazioni extra-coniugali dei suoi superiori: da qui nascono le situazioni di classica comicità e la immancabile sincera vicenda sentimentale. E infine vedremo «Whisky e gloria» con Alec Guinness, anche reduce da Venezia.

Tutto questo è il meglio che ci può giungere da Venezia. Fuori da quella Mostra, sarebbe dovuta arrivare la pellicola «I dolci inganni», ma proprio in questi giorni il lavoro di Alberto Lattuada è incappato nella censura che sembra che esiga un totale rifacimento del lavoro. Il film ha come tesi il problema dell'educazione sentimentale degli adolescenti da parte dei genitori che si trovano sempre in difficoltà davanti ai misteri giovanili dei loro figli.

Con piacere saluteremo poi il ritorno di Alberto Sordi nel film «Il Vigile» diretto da Luigi Zampa e interpretato da Vittorio De Sica, dal compianto Mario Riva, da Marisa Merlini, Riccardo Garrone e Sylva Koscina; quello di Sofia Loren ne «La Ciociara» tratto dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia; di Pascale Petit nelle «Lettere di una novizia».

Ma altri bei film allieteranno le nostre serate autunnali: «Si spogli, dottore», «Il coraggio e la sfida», «Anonima Cocottes», «Io amo, tu ami»; «Risate di gioia», «Non mangiate le margherite», «Il letto delle spine», «Il bosco degli amanti»; e l'elenco potrebbe continuare. Nel complesso la selezione dei lavori cinematografici da parte dei direttori dei cinema maggiori della nostra città è stata fatta con gusto e con sorprendente tempestività. E' chiaro anche l'intento di battere la concorrenza della televisione che è sempre un elemento pericoloso. Ventun pollici possono bastare a chi non abbia voglia di uscire nella pioggia o nella bora, quando dai grandi schermi non c'è una forte voce di richiamo che valga la pena di seguire...

A. P.

MOSTRA FOTOGRAFICA IN GALLERIA ROSSONI

La vita di ogni giorno raccontata per immagini

Se scopo della mostra allestita in Galleria Rossoni dal Circolo fotografico triestino era quello di trasmettere sulla carta, grazie all'obiettivo, le immagini della vita quotidiana, colta nei suoi aspetti più comuni e a volte più impensati, questo fine è stato pienamente raggiunto. Ed è doveroso riconoscere che lo si è fatto con garbo, felice scelta di tempo e di luoghi, fine intuito ed apprezzabile senso artistico. Una rassegna indovinata piacevole, godibile se si vuole, in cui sono impegnati due professionisti e quattordici dilettanti del «flash», anche se questo non viene sempre usato, eppercìò il risultato si rivela in certi casi migliore.

Nella sobrietà delle forme, nella comune ricerca del particolare che colpisca con immediatezza il pubblico — quello più ferrato e competente e lo altro invece digiuno o quasi dei segreti e del fascino di questa arte moderna e ormai accessibile a tutti — nell'impressione subitanea o in quella ricca di sfumature ricavata dal soggetto, tutti gli espositori sono all'altezza di ben figurare, a tutti va una lode incondizionata, anche se i meriti non possono ovviamente porsi allo stesso livello.

Le opere di Alberto Zanetovich, per esempio: ammirate le ballerine, in cui il nero della pelle disegna contrasto netto e avvertibile all'istante con il frusciare bianco dei veli di vaporoso tulle, dove le forme si armonizzano con la statica liricità dell'insieme. O i primi piani di Isa Miranda e Victor Mature, due quadri in cui si intravvede e l'anima dei due attori e la percezione esatta della validità dell'obiettivo dell'autore. E ancora il «campo profughi», con tutta la sua conscia tristezza, la sua aria di solitudine, il velo di nostalgia per il bene perduto. Un quadro patetico, umano, infinitamente commovente.

Ugo Borsatti, altro professionista dal «mirino facile»: molto bello (forse la composizione migliore di tutta la mostra) il suo «Caccia grossa», un topolino fissato dall'obiettivo mentre spicca il salto che dovrebbe salvarlo dalla voracità del micio in agguato. Per una fotografia del genere non sono sufficienti certe volte ore ed ore di pazienti appostamenti; Borsatti, comunque, è riuscito a fissare sulla carta il suo piccolo capolavoro, accomunato alle due foto delle ballerine negre «alla ribalta» e alle altre dello stesso soggetto, in cui le danzatrici, dietro le quinte, s'accingono all'uscita per il divertimento degli spettatori. Statuaria e ieratica la protagonista di «Avanspettacolo», sul palcoscenico, sotto la luce accecante del riflettore.

Buone per il loro carattere «Accademia al Pantheon» di Andrea Pollitzer e «Paesaggi» di L. Zaccariotto. Indovinati pure i lavori di T. Stravisi, non tanto per la «Festa della Bastiglia» quanto per la lunga teoria di anatrocoli, tante immagini scure sullo sfondo chiaro del mare lievemente increspato, e per «Al risparmio», due lunghe file di pentole sistemate in verticale ai lati dell'ingresso del negozio. Carrellata di tipico sapore veneziano quella di P. Raffaelli, con delle cose veramente egregie, quali la suora che, seduta su un basamento che parla di secoli di storia, è intenta a uno spuntino e, ingenua nella sua involontaria irriverenza, la massaia che ha appeso gli indumenti intimi sopra la statua del santo. Di rilievo «Nebbia sul lago» e «Marina» di Alfredo Pollitzer, mentre F. Patti si sbizzarrisce con figure carnevalesche in un giro vorticoso di danza e nello indovinato artigliere in erba che si tappa un occhio per mirare meglio. Bella la foto della vecchia lavandaia di G. Norio, senza dubbio migliore di «Due finestre» e alla pari forse con «Gioco del cerchio».

Da ammirare con vero piacere «Congiura» di F. Forti: due ragazzi — lei e lui — che confabulano, mormorandosi chissà quali riposti segreti, mentre in tono forse più dimesso è risultato «Cena al Crispi»; meglio comunque «Un decaduto», il pianoforte abbandonato in un angolo, memore di ben altre sistemazioni. Movimento e calore in «Gioia di vivere» di F. Crovatto, una scenetta di Luna Park, eloquente al massimo «Vecchio caffè» col vecchietto che inganna il tempo al gioco degli scacchi o intento alla lettura del giornale; di una straordinaria vitalità pure «Due mete», una coppia di fidanzati che si abbracciano attorniati da un gruppo di pretini, indifferenti a tante effusioni e completamente distaccati dalla scena che si svolge sotto i loro occhi.

Da C. Crepaz sono state colte al volo le diverse emozioni dipinte sui volti dei frequentatori del reparto dischi ai «Grandi magazzini»: la studentessa amante di Bach contrasta nettamente con il giovane completamente rapito dall'ultimo grido in fatto di rock, mentre lì vicino altre ragazze ascoltano in estasi la voce del loro beniamino. E ancora visioni di Spagna di A. Cioccari, tre ritratti (Ada, Cristina, Paola) di V. Buzzi, «Sfinge» e «Gelosia», perfetto nella sua drammatica eloquenza, di C. Bevilacqua, che presenta pure degli indovinati giochi d'ombre e una ragazza timida.

La sagoma appena accennata di una locomotiva, la luce sfocata nel baluginoso, ovattato abbraccio della nebbia, il ferroviere sullo sfondo è il quadro colto dall'obiettivo di E. Comar: una visione meravigliosa, che ha del surreale.

R. P.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione rispettivamente dei prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance	153	176	165
limoni	153	176	165
mele di 1ª	59	129	106
mele di 2ª	29	83	53
pere di 1ª	77	118	83
pere di 2ª	36	71	59
pesche extra	118	118	118
pesche di 1ª	83	141	94
susine	83	94	88
uva	41	141	100
bietole	80	150	100
cetrioli	94	129	106
cipolla	47	83	53
fagiolini	59	129	94
insalate diverse	63	180	88
insalatina	200	550	350
melanzane	71	80	77
patate	27	48	43
peperoni gialli	59	71	71
peperoni verdi	47	59	59
pomodoro	18	106	59
radicchio verde di 1ª	250	500	350
radicchio verde di 2ª	40	200	140
zucchine	59	200	106

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Protesta degli «aldisiani» per le imposizioni fiscali

Il comitato per la tutela degli aldisiani, costitutosi presso l'Associazione della proprietà edilizia, in una riunione tenuta recentemente, ha esaminato ancora una volta la pretesa, che definiscono giuridicamente infondata, della Finanza di assoggettare gli atti di scioglimento delle comunioni, imposte agli aldisiani dall'Ente mutuante, alla tassa normale di registro anzichè a quella minima fissa concessa dalla legge.

Gli aldisiani hanno deciso di riunirsi prossimamente per approvare un nuovo dettagliato esposto che verrà rimesso alle autorità competenti.

SEGNALAZIONI

Il signor R. A. si rammarica perchè il nostro giornale non ha pubblicato la notizia della conquista del titolo di campione italiano di scacchi da parte di un triestino, il maestro Capello, socio della Società scacchistica triestina. Pensiamo si tratti di una svista del nostro lettore: la notizia — e come avrebbe potuto essere altrimenti? — è stata infatti regolarmente pubblicata dal «Piccolo».

La signora Gabriella Vascotto, dichiarandosi troppo infuriata per non doversi sfogare, ci ha scritto una lettera, nella quale racconta la sua pietosa situazione: «E' alloggiata da più di quattro anni (due sotto il Comune e due e mezzo sotto l'ECA) in un ricovero di via Duca d'Aosta 8, in una stanza, con i genitori, il marito e un bambino di due anni e mezzo. A parte i disagi insiti in un ricovero, la signora afferma che, anche se di giorno il cielo è scuro (e in questi ultimi tempi lo è di frequente) non può usare la luce perchè la stessa viene tolta alle 7 del mattino e non ritorna fino alle 18; e particolarmente ora che le giornate sono notevolmente accorciate, e causa anche della pioggia, non si vede nulla. Anche nelle faccende domestiche la signora si trova in notevole disagio: stirare, per esempio, diventa un vero problema, ed è costretta a farlo con il carbone. Nell'impossibilità di avere — almeno per il momento — un appartamento proprio, continua la scrivente, sia concessa almeno la possibilità di usufruire della luce anche durante la giornata».

Lungi dall'essere sopita, la polemica sulla fontana di Barcola continua. E' la volta oggi della signora E. V. che ci scrive: «Ma perchè si giudica e si condanna una cosa senza averla vista? La fontana io l'ho vista e con me un mio nipote di 21 anni (io ne conto il doppio e più): due generazioni diverse, dunque, però la fontana l'abbiamo trovata bellissima e con noi molti altri presenti. E' veramente stupenda. Non c'è che dire: l'ex Sindaco Bartoli e l'assessore Geppi hanno ragione. L'hanno vista e possono giudicare. Io spero che la mettano a Barcola per poterla ammirare tutto l'hanno intero. Distinti saluti». Alla lettrice la fontana indubbiamente piacerà: nulla da eccepire. E il convincimento della signora si basa sul fatto di aver visto di persona la tanto discussa fontana. Ma in proposito ci sia concesso di raccontare un episodio che — oltre ad essere documentato — si rivela quanto mai sintomatico. Recentemente, come noto, Trieste è stata rappresentata alla Fiera di Vienna da una propria delegazione, della quale facevano parte anche alcuni esponenti del Comune. Dopo qualche giorno il Sindaco ricevette una cartolina di saluti dalla capitale austriaca, a firma di tutti i componenti la delegazione: il testo riguardava la fontana e i giudizi espressi erano tutt'altro che lusinghieri (anche se, per dovere di cronaca, dobbiamo informare che la fontana viennese in quel periodo veniva sottoposta a dei lavori di manutenzione). Pensiamo, comunque, che anche se fosse stata «ammirata» nel suo pieno «fulgore», il parere non si sarebbe rivelato diverso.

Un lettore ci scrive: Si legge sul giornale che una persona è stata travolta da uno scooterista mentre attraversava la via Carducci all'altezza del cine Odeon nello apposito «attraversamento pedonale». C'era da aspettarsela! Ma, domando io, come si può chiamare «striscia pedonale» quei pallidissimi residui di vernice bianca stesa chissà quando. Ora infatti quelle strisce non possono assolutamente esser viste non solo dai conducenti di veicoli che transitano in fretta, ma quasi neppure dai pedoni che disperatamente cercano di attraversare la strada in una zona che dovrebbe garantir loro la sicurezza. Possibile che in tante parti della città si sia provveduto a tracciare dei soddisfacenti attraversamenti pedonali mentre la via Carducci è stata praticamente trascurata? E tutti sanno la difficoltà di attraversare a piedi quella via percorsa da numerosissimi veicoli! Che si aspetta di tracciare in modo efficace quelle benedette «zebre» in via Carducci? Qualche mese fa si sarebbe potuto dire che si aspettava di trovare il metodo migliore per garantire la durata dei segni dato che l'incessante traffico di via Carducci cancella la pittura in poche settimane. Ora però, mi pare che il problema sia stato risolto con l'applicazione di fogli di plastica bianca (come in Corso) o con l'asfalto bianco (come in via Coroneo ecc.). Poveri pedoni! Pazienza per le automobili in sosta con due ruote sul marciapiede, pazienza per i veicoli che salgono i marciapiedi per le manovre, pazienza per quelle automobili in sosta in via Battisti che invadono i marciapiedi oltrepassando di molto l'ignorata striscia gialla (da notare a proposito che il nuovo Codice della strada definisce il marciapiede come spazio riservato ad uso «esclusivo» dei pedoni!), pazienza per i veicoli parcheggiati fin quasi tra i tavolini del bar in piazza Goldoni, pazienza per le palizzate erette per le case in costruzione che costringono ad attraversare anche tre volte la stessa strada (via F. Severo) ma si provveda almeno perchè si possano attraversare le strade di maggior traffico con un minimo di sicurezza. E si sorvegli che le «zebre» vengano finalmente rispettate da tutti i conducenti di veicoli!». Siamo d'accordo con il lettore che i famosi attraversamenti zebrati e anche quelli non zebrati, devono venire periodicamente ridipinti. Questo però non autorizza gli automobilisti e i motociclisti ad investire un pedone sul passaggio pedonale, solo perchè questo non è ben visibile. D'altra parte dobbiamo osservare che non sempre il comportamento del pedone è consono sia al nuovo Codice della strada che alle elementari regole che vigono nei luoghi civili. Infinite volte si notano pedoni che tranquillamente attraversano la strada senza minimamente curarsi del traffico che si svolge attorno. Altri invece che, pur sugli attraversamenti pedonali, costringe una lunga fila di veicoli a frenare improvvisamente per non travolgerlo. E' vero che i passaggi pedonali sono stati creati per garantire ai pedoni la sicurezza nell'attraversamento di una arteria, ma è anche vero che i pedoni dovrebbero attendere che il traffico consenta loro di attraversare la strada. Insomma ci vuole un po' di attenzione e anche di cortesia sia da parte dei conducenti di veicoli, sia dei pedoni. L'eterno conflitto non giova a nessuno.

La «Voce Giuliana»

Su «Voce Giuliana» è ampiamente ripreso uno dei temi che furono al centro dei recenti dibattiti politici locali: il carattere del Memorandum d'intesa di Londra. Raffaele Tomizza, richiamandosi alla recente conferenza tenuta dall'avv. Guido Gerin, analizza il documento e le condizioni in cui esso venne elaborato. Su questo numero del periodico è pure illustrata la convenzione italo-jugoslava sulle assicurazioni sociali, convenzione però che non riguarda il territorio della zona B. Il prosindaco prof. Cumbat; in un'intervista, espone poi il punto di vista dell'amministrazione comunale sulla sistemazione del Corpo dei Vigili urbani. Un servizio in esclusiva sui giochi olimpici di Roma, mette in luce i successi conseguiti dagli atleti giuliani. Ricciotti Giollo, riprendendo il tema dei beni artistici-culturali che dovrebbero venir restituiti alla Jugoslavia, scrive sull'Istituto speleologico di Postumia. I resoconti sulle feste patronali dei profughi e i consueti notiziari dalle località istriane offrono ai lettori le più ampie informazioni su quanto avviene al di qua e al di là dell'attuale linea di demarcazione.

NAVI IN PORTO

Il giorno 20 settembre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 8 «Kozani» (gr.); b. 9 «Nikos» (gr.); b. 10 «Una» (jug.); b. 12 «Opatija» (jug.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 15 «Chioggia» (it.); b. 16 «Barletta» (it.); b. 17 «Risnijak» (jug.); b. 20 «S. Giorgio» (it.); b. 22 «Mirna» (jug.); b. 23 «M. Krpan» (jug.); b. 24 «Nefertiti» (RAU); b. 26 «Irma» (it.); b. 29 «Valfiorita» (it.); b. 31 «San Giusto» (it.); b. 32 «Euro» (it.); b. 33 «K. Hadjijateras» (gr.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «Atlantico» (it.); b. 39 «Rotte» (ol.); b. 40 «Aguila» (it.); b. 43 «Jalavikram» (ind.); b. 48 «Leme» (it.); b. 48 «Tritone» (it.); b. 48 «E. Nübel» (ger.). *Arsen.:* «C. Battisti» (it.); «Ernesto S.» (it.); «B. Montanari» (it.); «Bohinj» (jug.); «Montreux» (pan.). *Felszegi:* «O. Mathieson» (it.). *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.); «Laura W.» (it.); «Beatrice» (it.).

MOVIMENTI

20 settembre: «Atlantico» da b. 35 a mare; «Laura W.» da San Rocco a mare; «B. Montanari» dall'Arsen. a mare; «Risnijak» da b. 17 a mare; «Rotte» da b. 39 a mare; «Opatija» da b. 12 a mare; «Euro» da b. 32 a mare; «Ernesto S.» dall'Arsen. a mare. *21 settembre:* «Nefertiti» da b. 24 a mare; «Aguila» da b. 40 a b. 32; «Janjna» dalla rada a b. 24; «Tharros» dalla rada a b. 45; «Tritone» da b. 48 a b. 48; «Barletta» da b. 16 a mare; «Irma» da b. 26 a mare; «C. di Messina» da b. 46 all'Arsen.; «Jalavikram» da b. 42 a mare; «Una» da b. 10 a mare; «E. Nübel» da b. 48 a mare.

ARRIVI

20 settembre: «Tharros» rada (Bort.); «Janijna» rada (Med.); «C. di Messina» b. 46 (Lloyd); «Ausonia» b. 35-36 (Adr.); «Sistiana» b. 43 (Lloyd). *21 settembre:* «Corona Australe» rada (Tarabochia).

CON IL NUOVO «CODICE POSTALE»

Nessun rompicapo gli indirizzi delle lettere

Una macchina semiautomatica per lo smistamento

Ogni anno un forte numero di lettere rimane accantonato presso gli uffici postali per l'impossibilità di «decifrare» l'indirizzo. Anche questo inconveniente, però, sarà presto superato.

Se ne è assunto il compito l'Istituto superiore delle Poste, che ha allo studio un interessante progetto per l'utilizzazione di un vero e proprio «codice», di uso assai semplice, per la formulazione e la scrittura degli indirizzi. In tal modo le lettere potrebbero essere incanalate sotto il raggio d'azione di una macchina per lo smistamento che, mediante «relais», a seconda del cifrario, indirizzerebbe la posta verso le varie destinazioni.

Attualmente è già in funzione, sebbene ancora in fase sperimentale, a Reggio Emilia, una macchina semiautomatica per lo smistamento postale. La sua utilizzazione permette lo smistamento di almeno 3600 lettere all'ora, mentre il più veloce operatore non può raggiungere nemmeno la metà di tale rendimento. La macchina è semiautomatica perchè l'operatore deve prima tradurre in codice gli indirizzi e abbassare, come su una telescrivente, le leve corrispondenti alle varie lettere del cifrario. Vengono così azionati i «relais» che smistano la posta nei vari scomparti.

Questo non è però che il primo passo sulla strada dell'automazione perchè una di tali macchine potrebbe supplire solo alle esigenze di un ufficio di medio traffico mentre a Roma o Milano necessiterebbero di una vera e propria serie di macchinari.

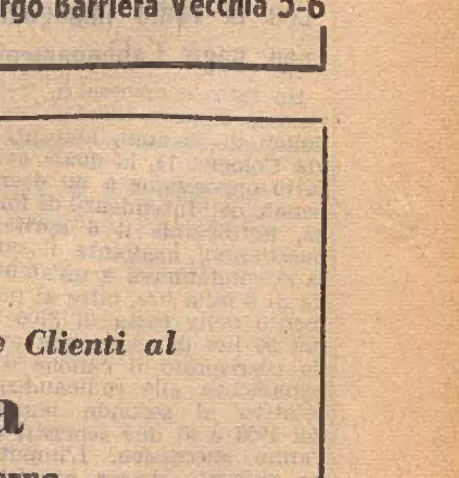
In altri Paesi d'Europa, come l'Olanda, il problema è stato affrontato e risolto più o meno convenientemente con l'utilizzazione di macchine simili a quella operante a Reggio Emilia, ma funzionanti su una scala decisamente più vasta.

L'attività dell'Istituto superiore delle Poste si esplica anche nei settori didattico, di collaudo e normativo. Agli inizi del secolo la maggiore esigenza dell'Amministrazione postale fu quella di avere personale qualificato e specializzato in grado di tenere il passo con le nuove esigenze e conquiste della tecnica.

Naturalmente, sin da allora, si è lottato con la scarsa disponibilità di mezzi. Da qualche anno, invece, sembra che per l'Istituto siano finiti i tempi difficili, anche per merito della collaborazione con l'Ispettorato generale e il Consiglio superiore tecnico delle Telecomunicazioni.

Fino a oggi l'attività di collaudo si è occupata in special modo del controllo dei cavi coassiali amplificati e delle relative apparecchiature, mentre negli ultimi tempi il grosso del lavoro è stato assorbito dal collaudo dei ponti-radio, i più interessanti e più costosi dei quali sono il Roma-Cagliari (430 miliardi) con antenna terminale sul monte Cavo e il Roma-Pescara (1719 miliardi).

PER LO SCOLARO



SCARPETTE

Donda

Largo Barriera Vecchia 5-6

la s.p.a. G. Beltrame

ha il piacere d'invitare le sue Clienti al

tè della Moda

per le stagioni Autunno - Inverno
che si terrà martedì 27 corrente alle ore 17

all'Albergo Excelsior

con la partecipazione della
Modisteria Filippini e Posarini

Ingresso L. 1000 compresa la consumazione. Il ricavato netto sarà devoluto al Madrinato Italico. - Le prenotazioni dei posti ai tavoli si ricevono presso la sede della Ditta.

Magali Noel e Pierre Mondy in una scena del nuovo film di Julien Duvivier «Boulevard»

MATRIMONIO PRINCIPESCO IN UNA CITTADINA TEDESCA

Una delle corone di Elisabetta per le nozze di Alessandra con Welf

Lo sposo è fratello della Regina di Grecia e appartiene alla famiglia della Sovrana inglese - Domani il solenne rito religioso in chiesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 20

Dopo un solo mese di fidanzamento, si sono sposati oggi con il rito civile — e domani celebreranno il matrimonio religioso — il principe Welf Heinrich di Hannover e la principessa Alessandra di Ysenburg und Buedingen. Alla cerimonia, svoltasi nella cittadina di Buedingen, erano presenti duecento invitati appartenenti alle famiglie reali d'Europa, regnanti o spodestate. Fra essi, il Re degli elleni, Paolo, con la Regina Frederica e il Principe ereditario Costantino, recente vincitore di una medaglia d'oro alle Olimpiadi della vela. Il rito civile è avvenuto nella sala consiliare del Municipio di Buedingen, dimora della famiglia principesca alla quale appartiene la giovane sposa.

Perchè il principe Welf potesse contrarre matrimonio sono stati necessari i formali consensi della Regina Elisabetta d'Inghilterra e del Governo britannico, in quanto, quale principe della Casa di Hannover, lo sposo appartiene alla famiglia stessa di Elisabetta, che è anzi attualmente il capo degli Hannover, in quanto discendente da Giorgio primo che, figlio del «grande Elettore» di Hannover, fu chiamato al trono d'Inghilterra quando, alla morte di Anna, seconda figlia di Giacomo secondo, si estinse la Casa Stuart. Infatti, Welf Heinrich porta i titoli di principe di Hannover, Granbretagna e Irlanda, principe di Brunswick e Lueneburg.

Il principe ha 37 anni, è laureato in giurisprudenza ed è nato a Gmunden, in Austria, e dirige attualmente una grande azienda d'importazione ed esportazioni a Francoforte. La sposa, la ventiduenne principessa Alessandra, ha studiato storia dell'arte a Francoforte, Parigi e Bonn e intende proseguire gli studi fino alla laurea, nonostante il matrimonio.

Poichè il principe Welf, in quanto principe di Brunswick, è anche vassallo della Casa imperiale tedesca, per le sue nozze ha dovuto dare il suo consenso anche il principe Luigi Ferdinando, capo della Casa imperiale degli Hohenzollern. Lo sposo è fratello della Regina Frederica degli elleni, che è appunto una Hannover-Brunswick e che ha regalato al fratello — quale dono di nozze suo e di Re Paolo — una splendida villa di sua personale proprietà sulle rive del Reno, nei pressi di Colonia.

Domani, un corteo di carrozze tirati da cavalli hannoveriani allevati nelle scuderie della famiglia della principessa Alessandra, condurrà gli sposi alla Marienkirch, la chiesa collegiata di Buedingen, dove sarà celebrato il rito religioso. Precederanno il corteo sei principesse di altrettante famiglie exreali o principesche tedesche che spargeranno sulla via petali di fiori. Altre sei principesse sorreggeranno il lungo strascico dell'abito nuziale di Alessandra quando la principessa entrerà in chiesa al braccio del padre.

La giovane sposa avrà in capo una splendida corona di platino, brillanti e zaffiri, prestatale per l'occasione dalla Regina Elisabetta d'Inghilterra. Non si tratta — come qualcuno aveva affermato — della corona che la Regina portava in capo quando si recò a Westminster Abbey per l'incoronazione, ma di un diadema che appartenne alla sfortunata moglie di Giorgio I e che passò quindi alle mogli dei re che gli succedettero fino alla Regina Vittoria.

Nonostante la parentela, nessun membro della famiglia reale britannica è presente a Buedingen, in quanto il protocollo della Corte di San Giacomo prevede che la famiglia reale sia presente o rappresentata soltanto alle nozze di sovrani regnanti. Come si ricorderà, nessun membro della famiglia reale d'Inghilterra fu presente, a esempio, alle nozze di Maria Pia di Savoia, a quelle di Paola e Alberto del Belgio, e a quelle, più recenti, di Diana di Francia con il principe del Wuertenberg. Invece, alle nozze di Re Baldovino sarà certamente presente la principessa Margaret.

Dopo le nozze religiose, gli sposi partiranno in viaggio di nozze' per destinazione che hanno voluto rimanesse segreta, e quindi si stabiliranno a Francoforte, dove il principe ha la sede della sua azienda e dove la principessa riprenderà gli studi nella non lontana Università di Bonn.

Otto Larsen

Baldovino e Fabiola sabato a Bruxelles

Bruxelles, 20

Re Baldovino e la fidanzata Donna Fabiola de Mora y Aragon saranno ricevuti sabato prossimo alle 15 al Municipio di Bruxelles. In tale occasione, la popolazione della capitale potrà per la prima volta vedere la futura Regina. Altre città belghe, tra cui Liegi, Anversa, Mons e Gand, hanno chiesto una visita dei fidanzati, che, secondo voci non confermate, effettueranno un giro in provincia in ottobre e novembre.

In onore di Baldovino

Una allegra serata per Paola e Alberto

Roma, 20

Paola e Alberto del Belgio hanno festeggiato il fidanzamento di Re Baldovino ballando per la prima volta il «Cha-cha-cha», in un locale notturno romano. Dalle 23 di ieri sera sino all'alba di stamane, i due principi hanno girato da un locale notturno all'altro, con una coppia di amici. Hanno ballato, bevuto whisky e «Coca-Cola». Paola indossava un abito verde smeraldo, assai scollato sulle spalle, modello Christian Dior.

I principi non hanno ancora deciso la data del loro rientro a Bruxelles e non sanno quando potranno conoscere Fabiola d'Aragona, futura moglie di Baldovino. Negli ambienti dell'aristocrazia è stata molto commentata la loro assenza dal castello di Ciergnon, il giorno in cui Baldovino presentava ufficialmente la sua futura sposa.

UN REFERENDUM DELL'A.C.I. SUL NUOVO CODICE

GIUDIZIO NEGATIVO SUI VIGILI URBANI

Automobilisti soddisfatti solo a Torino, Trieste e Bari
Migliore il comportamento degli agenti di polizia stradale

Roma, 20

Una lieve maggioranza degli automobilisti italiani ritiene che non v'è stato un miglioramento nel complesso della circolazione stradale dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice. Giudizio negativo, a forte maggioranza, è stato espresso dagli automobilisti nei riguardi dell'opera svolta dai vigili urbani per l'applicazione delle norme del Codice, mentre il comportamento della Polizia stradale è stato giudicato positivamente.

Questi i risultati più interessanti scaturiti da un «referendum» indetto dall'Automobil Club e resi noti questa sera nel corso di una conferenza stampa tenuta dal principe Filippo Caracciolo, presidente dell'ACI.

Il referendum è stato indetto nel marzo-aprile scorso ed è confortato da circa centomila risposte scritte. Agli automobilisti interpellati è stato proposto di rispondere a un questionario in cui erano poste cinque domande: la prima si riferiva alla situazione della circolazione dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice della strada; la seconda tendeva a individuare l'opinione dell'utente su cinque delle più discusse norme di comportamento; le altre tre richiedevano il giudizio dell'automobilista sull'adeguamento delle amministrazioni locali e delle autorità di Polizia al nuovo Codice.

Alla prima domanda si sono avuti pareri divisi in parti quasi uguali: il 44,3 per cento degli automobilisti interpellati ha formulato un giudizio positivo sui risultati dell'applicazione del Codice; il 46,9 per cento ha espresso un giudizio negativo. E' da rilevare che a Torino, Bologna, Trieste e Bari gli interpellati sono apparsi, in gran maggioranza, soddisfatti dei risultati del Codice; invece a Milano, Firenze, Roma, Napoli, Catania e Palermo gli automobilisti hanno formulato, in buona maggioranza, un giudizio sfavorevole.

Alla domanda che si riferiva a cinque delle più discusse norme di comportamento del nuovo Codice (limite di velocità nei centri abitati, svolta a sinistra negli incroci, precedenza ai pedoni negli attraversamenti «zebrati», nuova segnalazione del sorpasso, triangolo rosso) il giudizio complesso degli automobilisti è stato positivo. Negativo invece esso è risultato per quanto riguarda l'opera svolta dai Comuni per l'applicazione delle norme del Codice (a eccezione di Torino, in cui il 61,7 per cento degli automobilisti ha espresso parere favorevole).

Il 61,5 per cento degli automobilisti interpellati, inoltre, ha formulato un giudizio negativo nei confronti del comportamento dei Vigili urbani (contro il 30,9 per cento che si è espresso favorevolmente); il 52,2 per cento degli interpellati, invece, si è dichiarato soddisfatto nei riguardi della Polizia stradale (contro il 31,5 per cento di pareri sfavorevoli).

Le città in cui è risultata più evidente una maggioranza di giudizi negativi sui Vigili urbani sono: Milano (46,6 per cento contro 41,9 per cento), Genova (56,5 per cento contro 32,8 per cento), Bologna (63,2 per cento contro 20,7 per cento), Firenze (67,8 per cento contro 21,1 per cento), Roma (74,1 per cento contro 17,9 per cento), Napoli (79 per cento contro 13,8 per cento), Catania (73 per cento contro 17,5 per cento), Palermo (78,2 per cento contro 8,4 per cento). Torino, Trieste e Bari hanno invece formulato un giudizio favorevole.

RIMPATRIA DALLA FRANCIA LA SALMA DI IGEO COLMAOR

Ancora misteriosa la morte del «fermato» dopo una rissa

Quando venne condotto al commissariato di polizia stava bene: ma al momento del rilascio aveva la commozione cerebrale

Parigi, 20

La salma di Igeo Colmaor, il giovane operaio deceduto il 1. luglio a Poissy in circostanze poco chiare, verrà rimpatriata domani. Collocata in un furgone appositamente noleggiato dai compagni di lavoro del defunto e dal Consolato generale d'Italia, la bara partirà domani mattina alle ore 8 dal cimitero di Poissy alla volta di Povegliano Sant'Andrea, in provincia di Treviso, ove saranno ad attenderla i familiari dello scomparso. Prima della partenza, avrà luogo una breve cerimonia in presenza del Console generale d'Italia a Parigi, e un sacerdote della nostra missione cattolica impartirà la benedizione.

Frattanto, l'inchiesta aperta due mesi fa per accertare le cause del decesso del Colmaor continua, circondata dal massimo riserbo. L'autorità giudiziaria francese rifiuta infatti di fornire la benchè minima indicazione, trincerandosi dietro le disposizioni di legge concernenti il segreto dell'istruttoria.

Nato a Povegliano nel 1929, Igeo Colmaor lavorava in una fabbrica d'automobili situata a Poissy, a una trentina di chilometri da Parigi. Di carattere aperto e gaio, stimato dai compagni di lavoro e dai superiori, il Colmaor era un appassionato di sport e, soprattutto, di ciclismo. Fu appunto questa passione a perderlo o, almeno, a provocare la tragedia.

La sera del 14 luglio, festa nazionale francese, Igeo Colmaor andò a ballare in una «Guinguette» in compagnia di due operai italiani. L'atmosfera era delle più gaie: si bevve, si ballò, si rise fino alle ore piccole. Il «Tour de France» stava terminando in quei giorni con la prevedibile vittoria di Gastone Nencini e i tre italiani brindarono a più riprese al successo del nostro campione. La cosa non piacque a un gruppo di bretoni, i quali presero a insultare i tre italiani, che si trovarono ben presto a far fronte a una ventina di «tifosi» francesi scatenati. La rissa ebbe un proseguimento a qualche centinaio di metri dal locale, lasciato nel frattempo dai contendenti, e fu violentissima. Sopraffatti dal numero, due dei tre italiani riuscirono a liberarsi; il terzo, invece, fu malmenato brutalmente, gettato a terra e ancora percosso a calci e pugni. Si trattava di Igeo Colmaor.

All'arrivo della polizia, quasi tutti i contendenti erano riusciti a dileguarsi. Taluni furono tuttavia condotti al commissariato per esservi interrogati. Quanto a Igeo Colmaor, che era stato rintracciato poco dopo, egli fu condotto all'ospedale, ove i sanitari non riscontrarono in lui nulla di grave e, una volta medicatolo, lo autorizzarono a uscire.

L'operaio trevigiano fu allora tradotto al commissariato, ove rimase parecchie ore. Verso mezzogiorno venne riportato all'ospedale e, questa volta, i medici gli riscontrarono un'ematoma al petto e una forte commozione cerebrale. Nonostante le cure prodigategli, il giovane operaio entrava in coma e spirava alle 2 del mattino del 17 luglio.

Questi i fatti, così come poterono essere ricostruiti dopo la morte del Colmaor. La salma, tenuta a disposizione dell'autorità giudiziaria, fu sottoposta a varie perizie necroscopiche di cui si ignorano i risultati. A Poissy, ove l'avvenimento diede luogo ad una viva agitazione fra la numerosa colonia italiana, molti continuano a pensare che il decesso del Colmaor vada attribuito a maltrattamenti da lui subiti fra il momento della sua uscita dallo ospedale e quello del secondo e definitivo ricovero. Ma si tratta di una tesi che nulla può ancora avvalorare e che potrà essere infirmata o eventualmente confermata solo dal risultato definitivo dell'inchiesta.

In ogni caso i genitori della vittima si sono costituiti parte civile.

Processo a Barcellona per ribellione militare

Madrid, 20

Si apprende a Madrid che quattro giovani accusati di ribellione militare sono comparsi il 16 settembre dinanzi al Tribunale militare di Barcellona.

I giovani erano stati arrestati otto mesi fa perchè trovati in possesso di materiale di propaganda contro il regime. Per uno degli imputati sono stati chiesti dodici anni di prigione e sei anni per altri due. Nei confronti del quarto imputato si è ritenuto che non vi fosse alcun capo d'accusa.

La sentenza sarà resa nota in seguito.

Coltivazioni in Polonia con un grano italiano

Varsavia, 20

Secondo il quotidiano «Dziennik Ludowy», nella provincia polacca di Opole sono in corso esperimenti di coltivazione di una varietà di grano italiano, il «San Pastore», che nelle aspettative dei dirigenti della agricoltura della Polonia dovrebbe consentire rese unitarie doppie di quelle delle varietà polacche.

Il giornale riferisce che è stato necessario, «a causa dei furti», disporre un certo numero di guardiani intorno ai campi sperimentali e rende noto, quindi, che nonostante le pessime condizioni atmosferiche di quest'anno, la varietà italiana di grano ha già segnato un primato, con una produzione unitaria di 52 quintali per ettaro, autorizzando così la speranza degli agricoltori e degli sperimentatori che, in condizioni favorevoli, si possa giungere a una resa di 70 quintali per ettaro.

Fra gli altri vantaggi del «San Pastore», osserva il giornale, i tecnici polacchi segnalano il fatto che il grano italiano matura più rapidamente di quello polacco e ha una spiga più corta e più robusta.

Il giornale aggiunge che, mentre il grano polacco rende una media di 38 chicchi per spiga, il «San Pastore» dà una media di 64-66 chicchi.

Proposta per De Nicola l'erezione di un monumento

Roma, 20

Un monumento in Napoli a Enrico De Nicola è stato proposto dall'on. Russo Spena con apposito disegno di legge distribuito a Montecitorio.

«Può ben dirsi che il popolo italiano, nei quindici anni che segnano la sua meravigliosa rinascita, trovò in Enrico De Nicola guida ed esempio», scrive il proponente nella relazione che accompagna il provvedimento. E aggiunge: «Con l'intervento delle più alte gerarchie dello Stato, Roma gli conferì la cittadinanza onoraria in Campidoglio. Ma, per accogliere il monumento destinato a eternarne la memoria, è naturalmente designata la città di Napoli, onde egli trasse la nascita, la formazione spirituale, la rappresentanza politica, la semplicità e cordialità del costume, la costante, affettuosa devozione della cittadinanza orgogliosa di lui».

La spesa per il monumento è prevista in 25 milioni.

LA RUSSIA SI PREPARA A METTERE IN ORBITA L'UOMO

Tentato il trapianto di brani di pelle «spaziale»

Scopo dell'esperimento è di provare le possibilità di vita in condizioni extraterrestri dei tessuti animali sensibili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 20

Brani di pelle umana mandati nello spazio a bordo della seconda nave spaziale sovietica e recuperati, verranno nuovamente trapiantati nell'epidermide dei loro donatori. Con questo esperimento, di cui non sono stati resi noti i risultati finali, appare evidente che la Russia è prossima al lancio dell'uomo nello spazio.

Da tale notizia, riportata nel bollettino ufficiale «Soviet News» dell'Ambasciata sovietica a Londra, si apprende che lo scopo di tali studi è stato quello di sperimentare le possibilità di vita dei tessuti animali sensibili, portati a vivere in condizioni extra terrestri.

La pubblicazione fornisce inoltre dettagli di altri esperimenti condotti nella stessa occasione. L'esperimento biologico, nelle sue linee generali, intendeva provare un sistema di registrazione della capacità di resistenza della vita batteriologica all'interno dei missili lanciati nello spazio. A questo scopo, all'interno dell'astronave erano stati fissati due recipienti, chiusi ermeticamente e contenenti due differenti specie di organismi cellulari: i batteri, che fermentando lo zucchero danno origine all'alcool butirico; e le cellule di cancro umano conosciute come «cellule di Hela».

Gli esperimenti sovietici, in tale occasione, oltre a fornire i mezzi per studiare dettagliatamente gli effetti del volo spaziale sugli esseri viventi, provvederebbe anche allo sviluppo di un sistema per la rigenerazione dell'atmosfera dell'astronave. Verrebbero infatti usati alcuni microrganismi, come l'alga verde, la cui caratteristica è quella di produrre ossigeno dall'anidride carbonica. Per scoprire l'effetto dei raggi cosmici e di altre simili radiazioni sulla materia vivente, i russi hanno lanciato nello spazio particelle della sostanza «B.N.A.», il principale componente chimico dei cromosomi animali, e sostengono di essere pronti a svelare i «delicati cambiamenti» che potrebbero avvenire nelle strutture chimiche di queste molecole.

Gli studi effettuati sul «B.N.A.» hanno però lasciato perplessi gli scienziati occidentali. Ci si domanda, infatti, l'utilità di tali esperimenti, data l'inadeguatezza delle tecniche disponibili per un'analisi chimica di tale sostanza.

Il corrispondente scientifico del «Guardian», commentando l'elenco degli esperimenti condotti dai sovietici all'interno dell'astronave, scrive che, sebbene sia poco generoso da parte degli scienziati occidentali muovere delle critiche, sembra strano che la Russia, disponendo di astronauti così perfezionate, non abbia tentato esperimenti più complessi e di maggiore importanza.

Vice

Ancora una rapina nelle strade di Parigi

Parigi, 20

La repentina e preoccupante recrudescenza di criminalità registrata nel corso degli ultimi giorni, in cui furti e rapine hanno fruttato ad audaci banditi un bottino aggirantesi complessivamente sui 400 milioni di lire, non accenna ad attenuarsi.

Una nuova rapina ha avuto luogo verso mezzogiorno nell'elegante quartiere di Neuilly, ove quattro giovani mascherati e armati di mitra hanno aggredito tre persone, il capo del personale e due impiegati di una ditta, e si sono impossessati di una somma pari a 11 milioni di lire.

La rapina si è svolta secondo norme divenute ormai tradizionali. I banditi, che al dire dei testimoni sarebbero molto giovani, si trovavano a bordo di un camioncino, con il quale hanno sbarrato la strada alla macchina su cui si trovavano i tre impiegati. Poi, tutto si è svolto con una rapidità prodigiosa. Dopo avere aperto lo sportello della macchina, i rapinatori hanno spianato le armi contro i passeggeri e, impadronitisi della borsa di pelle contenente il denaro, sono balzati sul camioncino, che è ripartito a grande velocità.

Arrestato per truffa l'ex gangster Frigenti

Napoli, 20

Frank Frigenti, l'ex gangster italo-americano che per lunghi anni fu rinchiuso nel penitenziario di Sing Sing e che nel dopoguerra fu rimpatriato come indesiderabile, è stato arrestato da agenti della squadra mobile per truffa aggravata. Spacciandosi per un facoltoso italoamericano, il Frigenti si era fatto sborsare due milioni da tale Michele Astarita, da San Agnello di Sorrento, al quale aveva promesso un buon posto in una compagnia di navigazione.

MINACCIOSO AVVISO SULLA STAMPA DANESE

«Batteria contraerea cercasi in buono stato»

Gli abitanti nella zona di un campo d'aviazione esasperati dal rumore degli apparecchi a reazione

Copenaghen, 20

«Cercasi batteria contraerea in buono stato. Rivolgersi a Schultz, Loejtegaardsvej 24, Kastrup». Questo annuncio sulla «Piccola pubblicità» di un giornale di Copenaghen è stato ordinato da un operaio danese, che abita nei pressi dell'aeroporto internazionale di Kastrup, esasperato per il rumore che di giorno e di notte gli aerei a reazione emettono nella zona.

Carl Schultz e i suoi vicini sono al limite della sopportazione umana. Tutte le sere, almeno 200 dei 500 abitanti della zona si riuniscono in silenzio per una dignitosa protesta fuori dei cancelli dell'aeroporto. I più nervosi vogliono scavalcare i confini e stendersi sulle piste per impedire l'arrivo e la partenza degli aerei.

Gli abitanti della zona sperano che il Primo Ministro danese si interessi finalmente del loro caso in vista delle elezioni parlamentari di novembre, dal momento che è candidato al partito socialista proprio nel distretto di Kastrup.

Quelli che abitano attorno all'aeroporto lamentano di non riuscire più a dormire perchè anche di notte le partenze e gli arrivi dei reattori si susseguono a ritmo incalzante. I più colpiti sono i bambini, che si svegliano spesso, terrorizzati dal rumore. I grandi cercano di difendersi con dei tamponi alle orecchie.

La stampa comincia a interessarsi seriamente alla questione. Un giornalista ha visitato la zona ieri e ha scritto: «Se uno non ha mai assistito alla partenza di un aereo a reazione non si rende conto delle disperate condizioni degli abitanti della zona. Ma una volta assistito alla prova, non si capisce perchè quei poveretti non reagiscano in modo anche più violento».

Qualcuno ha già cominciato a far muovere gli avvocati, chiedendo al Governo l'acquisto della propria casa, per poterla abbandonare, al prezzo che varrebbe se non fosse stato costruito nelle sue vicinanze lo aeroporto internazionale. Il valore degli immobili è divenuto pressochè nullo dal momento che nessuno è disposto a comprarli, a causa del lamentato inconveniente.

Più di un anno fa, il Governo aveva promesso di sistemare la questione indennizzando tutti i proprietari della zona, ma non ha ancora provveduto.

SESSANTASETTE UOMINI SEPOLTI IN UNA TOMBA DI MELMA

CEDE SOTTO IL PESO DELLE ACQUE LA VOLTA DI UNA MINIERA IN GIAPPONE

Ostacolata dal maltempo l'opera di soccorso: si dispera di trovare qualcuno in vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 20

Tonnellate di acqua melmosa si sono riversate in una miniera di carbone dell'isola di Kyushu, nel sud dell'Arcipelago nipponico; il soffitto di una galleria aveva ceduto, e il sovrastante torrente aveva trovato un nuovo, tragico sbocco. Centoventisette uomini lavoravano in galleria. Sessanta sono riusciti a fuggire precipitosamente: gli altri sono in trappola, oltre un cumulo di detriti e di fango. Si lavora freneticamente per soccorrerli, ma chi dirige le operazioni ammette, scrollando il capo, che le speranze sono praticamente nulle.

Era passata da poco la mezzanotte quando è avvenuto il disastro. Nella regione — la Prefettura di Fukoka della più meridionale isola giapponese — pioveva a dirotto da vari giorni, dopo un periodo di siccità che aveva prosciugato i torrenti. Si presume che il letto del Ghungenji, il corso d'acqua che passa sopra la miniera di Ueda, sia stato indebolito dalla siccità. Quando le acque sono tornate a colmarlo, si è sgretolato.

L'altra notte, le piogge erano state particolarmente intense. Tuttavia, nulla poteva far pensare a una così singolare sciagura. Gli uomini del turno di notte erano regolarmente scesi in miniera per il lavoro. Il fatto che sopra le loro teste corresse un torrente non li preoccupava minimamente: vi sono anche gallerie per il traffico scavate sotto il letto di fiumi, e non per questo i viaggiatori sono in preda all'apprensione.

Può darsi che qualche piccola esplosione di grisù abbia dato il colpo decisivo: grandi scoppi, comunque, non ce ne sono stati. E l'opinione di più di un esperto è che sia stata la sola pressione dell'acqua a provocare il cedimento del terreno. Sta di fatto che con un rombo il soffitto del tunnel ha ceduto, e le acque sono piombate tonando nella galleria. Chi ha potuto è fuggito; l'altro gruppo di minatori, quello che lavorava più lontano dall'uscita, è rimasto bloccato.

Nessuno può dire quanti uomini siano rimasti sotto il mucchio di terra impastata d'acqua, sotto le pietre e il carbone franati e quanti invece siano rimasti di là della breccia. Ma questi ultimi sono certamente annegati, dicono stasera i soccorritori. Eppure si continua a scavare e a pompar acqua, con rabbiosa fretta.

Non è solo una lotta contro il tempo. L'acqua continua a filtrare nella miniera. Da tutti i vicini centri minerari sono accorsi gli esperti delle operazioni di soccorso. La popolazione di Kawasaki, il centro ove si trova la miniera, si è mobilitata. Gruppi di familiari dei minatori sepolti attendono, davanti ai cancelli, notizie che finora non sono giunte: il commovente spettacolo di ogni disastro minerario in ogni paese del mondo. Molti degli uomini sfuggiti alla catastrofe hanno chiesto di partecipare alle operazioni di soccorso dei compagni.

Si è cercato di deviare il corso del torrente attorno alla fenditura, con uno sbarramento di sacchi di sabbia. Quattrocento uomini hanno lavorato a costruire la rudimentale diga; ma l'acqua continua a passare. E le ventiquattro pompe di grande potenza inviate da ogni parte della regione non hanno abbassato di molto il livello delle acque che hanno invaso la galleria.

Si pensa adesso di bloccare il corso del torrente sopra la crepa con sistemi più efficaci. Ma il tempo passa, ogni ora e ogni minuto possono essere fatali agli eventuali superstiti. E continua a piovere con esasperante costanza.

Chi è sfuggito alla morte in galleria condivide il parere dei tecnici: «Noi lavoreremo finchè abbiamo forza», ha detto uno dei seicento che sono complessivamente impegnati nella grande operazione, «ma nessuno si può fare illusioni. A che vale fermare l'acqua? Veniva giù come una cascata. E' bastata quella dei primi minuti a riempire tutto. L'altra non aveva più nessuno da uccidere».

Questa sera, il dramma si è ancora accentuato. Gli esperti hanno constatato sintomi di cedimento in una zona di notevole ampiezza attorno alla galleria crollata. E' stato ordinato lo sgombero di diverse case che sorgono presso il Ghungenji. E l'opera dei soccorritori si svolge sotto la minaccia di altri franamenti. Ma nessuno pensa di abbandonare il lavoro.

U. P. I.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Crescendo; 11: Per gli scolari; 11.34: Voci vive; 11.45; Messaggio agli ebrei d'Italia in occasione del Rosciascianà 5721; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: La musica dei giovani; 14: Giornale; 16: Per i ragazzi; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Corso di tedesco; 17.40: La cappella del Duomo di Milano; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Aspetti del jazz moderno; 19: Cifre alla mano; 19.15: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 19.30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Trent'anni di allegria; 21.40: Il convegno dei cinque; 22.25: La risata; 23.15: Giornale; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - La voce di oggi: Gino Latilla - A tempo di rumba; 10: Viaggio nel mondo della canzone; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Motivi di lusso; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15.30: Giornale; 15.40: Van Wood e la sua chitarra; 16: D'Esposito e le sue canzoni; 16.20: Fantasia di motivi; 16.40: La romantica New Orleans; 17: Cantiamo a quattro voci; 17.30: Colonne sonore; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Ricordo dell'operetta «Il paese del sorriso», di F. Lehar; 21.30: Radionotte; 21.45: «La sotterranea è fatta per dormirci», radiodramma; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: Mattino musicale; 10.45: Pagine per organo; 11.10: Concerto sinfonico; 12.30: Sonate brevi; 12.45: Virtuosismo pianistico; 13: Antologia; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Telemann e Brahms; 14.30: Il romanticismo e la musica strumentale; 15.30: Musiche di balletti.

III PROGRAMMA

17: Musiche di Suk e Copland; 18: La rassegna; 18.30: Il madrigale; 19: Panorama delle idee; 19.30: Musiche di Maxwell Davies; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «I giusti», di A. Camus; 23.15: Musiche di Haendel, Mozart, Haydn e Ravel.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.10: «Terza pagina», panorama cinematografico di T. Ranieri; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «L'amico dei fiori», a cura di B. Natti; 14.25: Franco Vallisneri e il suo complesso; 14.40: Arti e mestieri nella vecchia Trieste: «La navigazione a vela»; 14.55: «Guido Cergoli al pianoforte; 15.05: «Applauditeli ancora», incontro con i grandi interpreti dell'opera lirica; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il mondo del lavoro», a cura di G. Gori — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Il romanzo di un maestro», di De Amicis; 19.50: «Aux trois Baudets», spettacolo di varietà; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Gente che va, gente che viene»; 22.20: Libia di oggi; 22.50: Telegiornale.

Enrica Corti sarà interprete questa sera alla Radio, nel «Terzo programma» alle 21.30, del dramma in cinque atti «I giusti» di Albert Camus. Questo dramma dello scrittore e drammaturgo francese premio Nobel per la letteratura tragicamente scomparso quest'anno, pur non potendo in assoluto classificarsi fra le sue migliori riuscite teatrali (quale ad esempio «Il malinteso» che si avvale di una dimensione potentemente tragica), riesce a riscattare la convenzionalità del tema attraverso un appassionato e lucido dibattito ideologico che mette in luce motivi morali di pungente interesse. Comunque i personaggi del dramma, pur rischiando talvolta di diventare simboli o semplici portatori d'idee, non perdono del tutto la loro vitalità teatrale. Con la Corti (nella foto), agiranno Germana Paolieri, Giancarlo Sbragia, Ottavio Fanfani e altri noti attori. La regia è di Enzo Ferrieri.

SIO STUDIO

la buona luce
TUNGSRAM

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA PROVA DEI MONDIALI DI IPPICA

Dinanzi a due argentini vince lo statunitense Steinkraus

Raimondo D'Inzeo si classifica decimo ma si consola aggiudicandosi la gara di contorno Premio Ca' d'Oro

Venezia, 20

L'americano Steinkraus su Ksar D'Esprit non solo ha vinto il Premio San Giorgio, seconda prova di Campionato mondiale su un percorso di potenza con 8 ostacoli alti da un metro e trenta a un metro e settanta, ma è balzato anche al primo posto nella classifica generale, riservandosi una forte ipoteca sulla sua qualificazione per la gara conclusiva.

Il tutto ai danni di Raimondo D'Inzeo che, partito proprio nel momento in cui il temporale si stava scatenando, ha abbattuto il 6.o e il 7.o ostacolo (un oxer e un muro) terminando la prova solo al 10.o posto. La gara odierna ha posto inoltre in evidenza la magnifica capacità dei due cavalieri argentini Delia e Hartkopf che, piazzatisi a pari merito al secondo posto, dopo il «barrage», hanno risalito molte posizioni in classifica generale ponendosi immediatamente alle spalle del primo, e del britannico Broome su Sunsalve che mantiene un posto di preminenza. Buona anche la prestazione degli irlandesi Fritzpatrick e dell'uruguayano Apullier.

Sei cavalli hanno compiuto il primo percorso indenni da penalità ed è stato quindi necessario il «barrage». Nella seconda prova su sei ostacoli rialzati, Steinkraus ha condotto magnificamente il proprio cavallo ed è riuscito a superare tutte le barriere, con una potenza e una eleganza veramente spettacolari.

Mentre confermavano il loro felice momento gli argentini, l'inglese Broome e l'irlandese Fritzpatrick, perdeva nettamente il confronto l'uruguayano Paullier che finiva coperto di penalità. Domani avrà luogo la terza prova di qualificazione del Campionato mondiale e un altro concorso ippico internazionale.

Classifica del Premio San Giorgio: 1) Ksar D'Esprit-Steinkraus (S.U.) penalità 0 dopo «barrage»; 2) pari merito Stromboli - Hartkopf (Arg.) e Huipil - Delia (Arg.) p. 4 dopo «barrage»; 4) pari merito Sunsalve - Broome (G.B.) e Hi Society - Fitzpatrick (Irl.) p. 8 dopo «barrage»; 6) Arapey-Paullier (Urug.) p. 19 dopo «barrage»; 7) Meteor - Thiedemann (Ger.) p. 3; 8) pari merito Halla - Winkler (Ger.) e Uruguay - P. D'Inzeo (Italia) p. 4; 10) pari merito Kilbrack-Hayes (Irl.), Buffalo - De Fombelle (Fr.), Simjon - Morris (S.U.) e Gowran Girl - Raimondo D'Inzeo (Italia) p. 8; 14) pari merito Eclair au Chocolat-D'Oriola (Fr.) e Foregiot-Ohta (Giap.) p. 12; 16) Fuji - Alak (Giap.) p. 16; 17) Manevr - Favorskyi (URSS) p. 23 3/4; 18) Nefertiti - Gamal El Din (R.A.U.) p. 36 3/4; 19) Feldherr-Budil (Austria) eliminato; Franco - Barker (G.B.) ritirato; Mabrouck - Gazi (RAU) ritirato.

Dopo la seconda prova la classifica per punti del Campionato mondiale è la seguente: 1) Steinkraus, Ksar D'Esprit (S.U.), prima prova 21, seconda prova 23, totale 44; 2) Broome, Sunsalve (G.B.), 19, 18,50, tot. 37,0 e ex aequo Hartkopf, Stromboli (Arg.), 17, 20,50, tot. 37,50; 4) Delia, Huipil (Arg.), 16, 20,50, tot. 36,50; 5) R. D'Inzeo, Gowran Girl (Italia), 23, 11,50, tot. 34,50; 6) Fitzpatrick, Hi Society (Irl.), 15, 18,50, tot. 33,50; 7) Winkler, Halla (Ger.), 18, 14,50, tot. 32,50; 8) Thiedemann, Meteor (Ger.), 14, 16, tot. 30; 9) P. D'Inzeo, Uruguay (Italia), 12, 14,50, tot. 26,50; 10) Gamal El Din, Nefertiti (RAU), 20, 5, tot. 25; 11) Paullier, Arapey (Urug.), 6, 17, tot. 23; 12) Hayes, Kilbrack (Irl.), 11, 11,50, tot. 22,50; 13) D'Oriola, Eclair au Chocolat (Fr.), 13, 8,50, tot. 21,50; 14) De Fombelle, Buffalo (Fr.), 9, 11,50, tot. 20,50; 15) Morris, Sinjon (S.U.), 8, 11,50, tot. 19,50; 16) Favorskyi, Manevr (URSS) 7, 6, tot. 13; 17) Alaki, Fuji (Giap.), 5, 7, tot. 12; 18) Ohta, Eforegiot (Giap.), 2, 8,50, tot. 10,50.

Raimondo D'Inzeo, al galoppatoio di Ca' Bianca al Lido, si è aggiudicato il Premio Ca' d'Oro (categ. internazionale percorso di caccia - tabella B), prova di contorno della quinta edizione del Campionato mondiale di sport equestri. D'Inzeo ha battuto per poco più di due secondi il brigadiere Bovetti su Vigenia. Ecco la classifica: 1) cap. Raimondo D'Inzeo (Italia), su Merano in 1'31"2; 2) brig. Bovetti (Italia), su Vigenia in 1'33"5; 3) a pari merito: cap. De Fombelle (Fr.), su Caballero e D'Oriola (Fr.), su Virtuoso in 1'37"5; 5) cap. Oppes (Italia), su The Scoolar in 1'38"3.

Gli olimpici azzurri alla San «Pellegrino»

Milano, 20

Il percorso totale della finale a tappe della «S. Pellegrino» è stato definitivamente fissato in km. 849 anzichè 865. Fra le prime conferme di partecipazione dei corridori selezionati e invitati alla finale, figurano quelle dei campioni olimpionici Vigna, Bailetti, Cogliati e Arienti e quelle degli «azzurri» De Rosso; Bariviera, Magnani e Tonucci.

I quadri della «Philco»

Milano, 20

Il G. S. ciclistico della «Philco» ha rinnovato il contratto per la stagione 1960-61 ai corridori Guido Carlesi, Emile Daems, Alfredo Sabbadin, Silvano Ciampi, Rolf Graf ed Amico Ippoliti.

Arturo Sabbadin, fratello minore del già noto Alfredo, ha sottoscritto un contratto che lo vincola come professionista alla stessa casa, mentre altri dilettanti sono tenuti sotto osservazione dal direttore tecnico Magni e saranno quanto prima inquadrati nelle file della squadra, che si propone di assumere una fisionomia tipicamente italiana, valorizzando giovani delle nuove leve.

Rafer Johnson si dà al cinema

Hollywood, 20

La 20 Century Fox ha annunciato che il campione olimpico di decathlon Rafer Johnson, ha accettato di girare un film in cui interpreterà la parte di un soldato inglese nella guerra boera. Il titolo sarà «Journey Into Danger», (Viaggio verso il pericolo). E' probabile che Johnson partecipi anche ad altri film.

Al secondo campionato europeo di regolarità in «Vespa», svoltosi in Inghilterra, gli italiani si sono classificati ai primi quattro posti. Vincitore assoluto Cariello, qui nella foto con il n. 30

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Tornese si prende la rivincita sul suo eterno rivale Crevalcore

A Montecatini regolati anche Nievo, Erro e Ledro - Premiata la regolarità di Bagiobbe - A Montebello continua a furoreggiare Jackson

Ormai i duelli fra Tornese e Crevalcore stanno prendendo la consuetudine dell'«oggi a me domani a te», visto che una volta vince il sauro di Brighenti e subito dopo il moretto di Vivaldo Baldi pareggia il conto. Dopo che Crevalcore aveva inflitto al diretto rivale una cocente sconfitta nell'«Europeo» di Cesena — e lì Tornese dimostrò di non poter scendere in pista tre volte in un breve lasso di tempo — a Montecatini, bontà della prova unica, Tornese è ritornato a dominare, anche se il figlio di Mighty Ned è incorso in uno dei suoi classici svarioni in partenza. A soli otto giorni di distanza, Tornese ha così ristabilito il conto, ribadendo nei confronti di Crevalcore la sua superiorità per quanto riguarda la positività, che fa del figlio di Tobac Blond un cavallo più completo rispetto al moro, certamente più potente ma non altrettanto regolare nel rendimento come lo è Tornese.

All'ultimo confronto di Montecatini — c'era di mezzo il campionato — non potevano mancare i «tre moschettieri» Ledro, Nievo ed Erro, che hanno completato dignitosamente il campo. Il nervosismo di Crevalcore, metteva fuori causa lo allievo di Baldi già allo stacco della macchina; erano una trentina circa i metri che Crevalcore... regalava ai suoi competitori. L'errore di Crevalcore, metteva le ali ai piedi di Tornese che coglieva un avvio perfetto e si portava al comando, seguito da Nievo e Ledro. Alcune iniziative di Erro non avevano seguito e Tornese poteva comandare a piacimento la corsa. Intanto Crevalcore si metteva in mostra per un caparbio inseguimento, ma al momento di accostarsi a Ledro, questi con rapida mossa lo faceva viaggiare al largo in terza ruota. Nelle battute finali Nievo dava segni di stanchezza, e Ledro lo superava trascinandosi dietro Crevalcore. I due andavano all'attacco di Tornese, il quale però non aveva difficoltà ad eludere i loro tentativi ed a vincere in bellezza con il tempo di 1.19.4 sul doppio chilometro davanti a Ledro e a Crevalcore nell'ordine. Con questa vittoria Tornese si è praticamente aggiudicato la Coppa d'Oro del campionato 1960.

Il Premio San Gennaro ha confermato lo stato di palese inferiorità in cui si trova attualmente Giusto il «quattro anni» che era fino a poco tempo fa, prima cioè dei suoi clamorosi rovesci, considerato il più forte della generazione. Dopo la secca sconfitta subita nel Premio Olimpiadi a Tordivalle, Giusto ha bissato... l'insuccesso sulla pista napoletana, dove ha denotato ancora una volta le sue precarie condizioni di forma. L'ultima sconfitta di Giusto, è coincisa con l'avvento in prima fila nella gerarchia dei valori della generazione, di quel Bagiobbe, ben noto per la sua positività che gli aveva procurato un'infinità di piazzamenti, ma che mai gli era servita per cogliere un successo in una «classica». Il Premio San Gennaro (che Pongiluppi abbia chiesto il miracolo al Patrono di Napoli?) ha portato un po' di fortuna a Bagiobbe, un cavallino inesauribile che veramente si meritava, per la sua... costanza nel rincorrere una vittoria di prestigio, di ottenere una così squillante affermazione nella «classica» napoletana. Quaffino e Quispiane (vincitrice del Derby triestino) sono terminati alle spalle di Bagiobbe, mentre Giusto, che si era logorato in alcuni tentativi all'esterno, non entrava nel marcatore venendo preceduto per il quarto posto da Elogio. Il tempo di Bagiobbe, è stato di 1.21.1 sui 2100 metri.

Conferma della straordinaria vitalità di Jackson, nella Totip triestina, disputata su una pista resa pesantissima dalla pioggia. L'allievo di Pedrazzani ha imposto alla distanza i suoi mezzi davvero superlativi che gli hanno permesso di ridurre alla ragione avversari di tutto riguardo. Sta andando con il vento in poppa Jackson, ora che pare abbia messo la testa a posto, non rompendo più al via. E se quello va via liscio, son dolori per tutti. Sul fango, oltre che il potente Jackson, bene si è comportato Merano, che all'arrivo occupava un posto d'onore bensì meritato ma per niente previsto alla vigilia. Il sauro di Piratti dopo una saggia condotta di gara, è sgusciato decisamente negli ultimi metri giusto in tempo per... far fuori Rinviato e Ultimo, che sono stati i brillanti protagonisti della fase centrale della corsa. Ultimo e Rinviato hanno infatti movimentato con un deciso «tête tête» la corsa, nel tentativo di superarsi. Il loro temperamento battagliero, purtroppo non ha giovato ad entrambi, ma ha fatto anzi il giuoco dei più prudenti Jackson e Merano, che hanno portato il loro attacco in forze quando quelle dei coraggiosi avversari si stavano affievolendo.

Ger.

Galoppo alle Capannelle

Roma, 20

Il Premio Pastrengo per i due anni costituiva la gara di maggior interesse della giornata di galoppo alle Capannelle. Cinque puledri ai nastri. Al via Gionzana e Pyretrum apparivano in vantaggio sugli altri. Sulla piegata Gionzana passava decisamente al comando sempre tallonata da Pyretrum indi più lontani gli altri. In dirittura Pyretrum muoveva all'attacco della battistrada per averne ragione alle tribune mentre avanzavano Serenatella e Vezzosa che non riuscivano però ad inquietare il figlio di Orvieto.

Premio Patrengo (L. 660.000, m. 1400): 1) Pyretrum (G. Pisa), razza di Poli; 2) Serenatella, 3) Vezzosa, 4) Gionzana.

LE REGATE INTERNAZIONALI DI LUINO

VITTORIA COLLETTIVA DEI GIOVANI DELLA S.T.V.

Al terzo posto il «Barbanera» di Brezich-Ostoich

Luino, 20

Nonostante le condizioni proibitive del tempo, gli organizzatori e la giuria delle regate veliche internazionali di Luino sono riusciti a portare a termine il programma della manifestazione. Per la seconda giornata delle regate erano presenti anche gli svizzeri fratelli Fragnière, campioni del mondo della categoria «snipe» e grande era l'interesse per il confronto con i migliori equipaggi italiani.

La seconda prova della manifestazione, quella del mattino, ha visto ancora una volta il «Barbanera» terminare davanti a tutti dopo una lotta accanita con i genovesi dello «Zal III» e gli svizzeri del «Senor Abat». Modesta la classifica del «Mataf's» di Fragnière, giunto soltanto dodicesimo e notevole la rincorsa del triestino «Veglia», passato in coda ai 43 concorrenti al primo giro e che è riuscito a rimontare fino alla ventesima posizione all'arrivo. Sfortunato il «Barbarossa» che, dopo una bella regata, s'è visto costretto a lasciare il passo proprio sul traguardo a tre concorrenti causa la interferenza di una vecchia «star» che stava concludendo la sua regata una buona mezz'ora dopo l'arrivo dei primi.

A questo punto il «Barbanera», che precedeva di dieci punti gli avversari diretti, «Zal III» e «Mister Jack», aveva praticamente in tasca la vittoria finale: sarebbe bastato che fosse arrivato all'undicesimo posto nell'ultima regata per portare a casa la Coppa del Presidente della Repubblica. Ed invece è avvenuto l'impensabile. Presa la partenza sotto una pioggia battente che non ha dato requie ai concorrenti durante tutta la giornata, il folto gruppo degli «snipe» si avviava verso la boa della bolina in una calma quasi assoluta di vento. I primi che hanno potuto districarsi dal gruppo hanno avuto la fortuna di trovare un filo di vento che li ha portati a distaccarsi nettamente. Fra queste imbarcazioni purtroppo non figurava il «Barbanera» che, dopo una bruttissima partenza, era rimasto indeciso a quale bordo affidarsi. Brezich perdeva così di vista i diretti avversari e non poteva più raggiungerli pur rimontando una trentina di posizioni.

Il «Veglia» ed il «Barbarossa», partiti molto bene, si mantenevano per tutta la regata alle spalle dei primi, classificandosi all'ottavo ed al quattordicesimo posto. L'ing. De Haag con il suo «Nevera» riusciva a mantenersi nelle posizioni di centro, terminando anche ad un onorevole posto nella classifica generale. In questa terza prova i campioni del mondo Fragnière avevano modo di mettersi in buona luce, dovendo però accontentarsi del terzo posto, preceduti dal «Zal III» e dal «Lucia» di Brambilla.

Nella classifica generale «Zal III» e «Mister Jack» finivano a pari punti, così come il «Barbanera» ed il «Lucia» e la graduatoria veniva compilata tenendo conto dei migliori piazzamenti. Profondamente delusi per la mancata vittoria individuale, Brezich ed Ostoich potevano consolarsi con la conquista della Coppa Rampinelli, un trofeo molto ambito che tiene conto della somma dei punti conquistati da tre «snipe» di uno stesso circolo.

Ordine d'arrivo della seconda prova: 1) «Barbanera»; 2) «Zal III»; 3) «Senor Abat»; 4) «Yucatan»; 5» «Bon II»; 6) «Punta Salvore»; 7) «Mister Jack»; 8) «Brunello»; 9) «Lucia»; 10) «Punta Bianca»; 14 «Barbarossa»; 21) «Nevera»; 26) «Veglia».

Ordine arrivo terza prova: 1) «Zal III»; 2) «Lucia»; 3) «Mataf's»; 4) «Punta Salvore»; 5) «Mister Jack»; 6) «Brunello»; 7) «Lemme Lemme»; 8) «Veglia»; 9) «Yucatan»; 10) «Lasciamipassare»; 13) «Barbarossa»; 14) «Barbanera»; 22) «Nevera».

Classifica generale: 1) «Zal III» (Massone-Accinni) U. S. Quarto; 2) «Mister Jack» (Gardella-Mazzoni) U. S. Vernazzolese; 3) «Barbanera» (Brezich-Ostoich) Triestina della Vela; 4) «Lucia» (Brambilla-Leoni) A. V. Luino; 5) «Brunello» (Brunelli-Brunelli) A. N. Sebina; 6) «Bon II» (Lasinio-Mentasti) Y. C. I.; 12) «Barbarossa» (Rizzi-Crechici) S. T. V.; 16) «Veglia» (Braut-Fonda) S.T.V.; 22) «Nevera» (De Haag-De Haag) YCA.

Classifica per società: 1) Triestina della Vela, 2) U. S. Quarto, 3) A. V. Alto Verbano, 4) Circolo Vela Como, 5) Circolo Vela Orta, 6) S. S. Ginevra.

Abebe promosso al grado di caporale

Addis Abeba, 20

Il vincitore della maratona alle Olimpiadi di Roma, l'etiope Abebe Bikila, è stato promosso caporale della Guardia imperiale.

CAMPIONATI ASSOLUTI DI ATLETICA LEGGERA

UNA TRENTINA I GIULIANI ALLE TRE GIORNATE DI BOLOGNA

Nereo Svara dovrà difendere il titolo nazionale

Dal 23 al 25 corrente a Bologna avranno luogo i campionati nazionali assoluti di atletica leggera maschili e femminili. Alla competizione possono partecipare soltanto atleti e atlete che nella corrente stagione hanno raggiunto o superato questi limiti: Maschili: metri 100 (11"1), 200 (22"5), 400 (50"2), 800 (1'56"5), 1500 (4'4"), 5 mila (15'25"), 10 mila (33'10"), 110 H (15"6), 400 H (56"), salto in alto (m. 1.80), lungo (6.90), triplo (14.10), asta (3.70), peso (13.75), disco (43), giavellotto (56), martello (48), marcia metri 10 mila (50'). Femminili: metri 100 piani (12"8), 200 (27"), 400 (1'3"), 800 (2'28") 80 H (12"6), salto in alto (1.47), lungo (5.15), peso (10.50), disco (34), giavellotto (32).

Per non aver nessun atleta giuliano raggiunto i minimi previsti, la nostra regione non sarà rappresentata nelle seguenti gare maschili: corse metri 1500, 5 mila e 10 mila, marcia metri 10 mila e salto con l'asta; in quelle femminili saremo assenti nella corsa dei metri 80 ad ostacoli e nelle corse piane dei metri 200 e 800. Saremo presenti invece in tutti i concorsi femminili. Si prevede nel complesso la presenza a Bologna di una ventina di atleti appartenenti a società di Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone e una diecina di atlete.

La Società Ginnastica Triestina manderà una buona rappresentativa ai campionati di Bologna capitanata da Nereo Svara, che dovrà difendere il titolo nazionale del 110 ostacoli conquistato lo scorso anno alla Arena di Milano, e completata da Franco Mersini (110 ostacoli e salto in lungo). Umberto Biasutti (corse piane metri 200 e 400), Gianfranco Lucatello (corsa piana metri 100), Sergio Zanmarchi (salto in alto) e Vinicio Moreni nel lancio del disco. Quest'ultimo ha raggiunto il minimo proprio in extremis avendo conseguito la prestazione utile soltanto domenica scorsa a Gorizia. Il gruppetto di atlete della Ginnastica che parteciperà ai campionati è così composto: Luciana Giamperlati (salto in alto e in lungo), Maria Passaglia (salto in lungo), Lucia Scabar e Mirella Tarabocchia (getto del peso), Marcella Scabar (lancio del disco e giavellotto). La rappresentativa triestina sarà completata da Renato Ongaro dell'A.S. Fiamma nel salto in lungo e triplo e dalla Nives Fozzer dell'Edera nella corsa dei 400 metri.

A BUSTO L'ESORDIO DEGLI ALABARDATI

Frigeri e Reina a Trieste ma non in condizioni perfette

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti con atletica, palleggi ed una partita di pallavolo. La preparazione è stata ostacolata dal maltempo. A disposizione dell'allenatore Trevisan erano titolari e riserve e le sole assenze erano rappresentate dal terzino Frigeri e dell'attaccante Reina. Frigeri, che è rientrato da Fiorano di Modena, ove era stato costretto a letto da una tonsillite, sta facendo delle cure; egli ha ripreso la preparazione senza peraltro forzare. Reina invece che ha concluso gli esami di maturità, è rientrato in sede, ma accusa uno stiramento al ginocchio destro. La sua presenza a Busto Arsizio per la prima partita del campionato è da escludere anche per il fatto che il giuocatore in precedenza ha svolto una preparazione sommaria. La disponibilità di Frigeri sarà condizionata alle decisioni del medico.

Giovedì pomeriggio i titolari sosterranno il settimanale allenamento a due porte. Le riserve si misureranno domenica mattina contro il Cormons in una partita amichevole, che verrà giuocata sul campo della società isontina. Oggi gli alabardati intensificheranno il ritmo della preparazione, che si svolgerà al pomeriggio.

Da Milano ha fatto rientro in sede il commissario straordinario dott. Ottavio Gallinotti, ove ha preso parte alla riunione dei presidenti della Serie A e B. Egli ha portato con sè la Coppa Disciplina vinta dalla Triestina nello scorso campionato e la medaglia d'oro per il capitano della squadra. Coppa e medaglia verranno esposte presso la Biglietteria Centrale dell'Utat in Galleria Protti, in attesa di venir consegnate ufficialmente alla squadra ed al capitano Brach in occasione della prima partita a Valmaura. L'ambito trofeo e la medaglia, che verranno consegnate il 2 ottobre prima dell'incontro col Brescia, saranno donate agli interessati dal presidente della Lega regionale Meroi.

VERSO I CAMPIONATI NAZIONALI DI TENNIS

Gardini non sfrutterà la sua seconda giovinezza

Dopo aver battuto Sirola e Merlo torna a ritirarsi Sostiene di non essere sufficientemente allenato

Milano, 20

Mancano pochi giorni all'inizio dei campionati assoluti di tennis, in programma a Bologna, sui campi del Circolo del Tennis, da lunedì 26 settembre a domenica 2 ottobre. Come di consuetudine, al termine della scorsa settimana avrebbero dovuto svolgersi le due finali dei campionati italiani «societari», maschili e femminili. Ma, all'ultimo momento e senza un chiaro motivo, la finale fra il T. C. Milano e la Virtus di Bologna è stata rinviata, nel settore femminile, a metà ottobre. Ha avuto luogo, invece, la finale maschile fra le stesse società. Da una parte Sirola, Merlo e i due giovani Gaudenzi e Borghi in qualità di riserve; dall'altra il «redivivo» (ma per poco) Gardini, Maggi e Tacchini con Bergamo come riserva.

E' stata una finale molto interessante sotto aspetti molteplici. Il pronostico della vigilia è stato pienamente rispettato e la Virtus ha conquistato il titolo per 3 a 1. Ma Gardini è uscito immune da sconfitte nello scontro con Sirola prima e con Merlo poi. Difatti Gardini ha battuto Sirola in tre sole partite nella prima giornata. Nella seconda giornata, opposto a Merlo, Gardini ha fatto cose eccezionali. L'incontro fra i due ex rivali è stato interrotto e sospeso a causa della pioggia allorchè i due contendenti si trovavano perfettamente in parità, essendosi aggiudicati due sets a testa e trovandosi a 1 a 1 nella quinta e ultima partita.

«Non vedo cosa ci sia di strano — ha spiegato Gardini —; Sirola, Merlo e tutti gli altri, compreso Pietrangeli dal quale sono stato sconfitto per 6 a 4 nel quinto set otto giorni prima, giocano non meno di trecento giorni l'anno. Io, invece, disputo al massimo due tornei per stagione nel periodo delle vacanze estive. Quindi ho una carica di energie da spendere nettamente superiore a quelle dei miei avversari. D'accordo, loro sono abituati alla gara; io non più. Comunque mi dichiaro soddisfatto. Se non altro credo di avere dimostrato, nonostante lo scarso allenamento, di non sfigurare al cospetto dei due azzurri della Davis e di Merlo».

«Questi successi indubbiamente avranno colpito il tuo orgoglio. E' vero che parteciperai agli "assoluti" di Bologna, magari con la recondita speranza di riconquistare il titolo nel singolare?».

«No, non gareggerò ai campionati — ha risposto Gardini — sarebbe una follia. Anzitutto non ho tempo. Lavoro seriamente e ritorno al tennis soltanto in occasione delle vacanze. In secondo luogo gli "assoluti" si giocano sin dal primo turno al meglio di cinque sets e io, non essendo allenato, finirei per scoppiare miseramente prima di raggiungere i "quartieri alti"».

«Si era anche parlato di un tuo ritorno in grande stile all'attività agonistica. Anche questa notizia non è vera?».

«C'è stato un momento in cui ho accarezzato l'idea di ritornare al tennis seriamente — ha spiegato Gardini —. Ma poi l'ho accantonata. Largo ai giovani! Sirola, nella finale dei "societari" non ha certo brillato. Il "gigante" è stato accusato di avere sottovalutato la manifestazione».

«Non è assolutamente vero! — ha protestato Sirola —. Proprio io che ho lottato affinchè i "societari" non venissero cancellati dal calendario federale, avrei snobbato la manifestazione? La verità è un'altra. Anzitutto non mi alleno più perchè ho la mia azienda, a Bologna, a cui badare. In secondo luogo mi sono presentato a Milano in condizioni di spirito tutt'altro che idonee per un incontro così impegnativo. Motivi familiari...».

E Sirola non ha aggiunto altro.

Merlo, a Milano, non è mai riuscito ad accattivarsi le simpatie generali del pubblico. Il che è logico se si pensa che Gardini è milanese e che, ovviamente, il pubblico meneghino, al tempo dei duelli Gardini-Merlo, parteggiava per il suo concittadino.

«Gardini è stato commovente — ha detto Merlo al riguardo del suo singolare giocato con Gardini e sospeso a causa della pioggia — confesso che pensavo di poter vincere abbastanza agevolmente, al massimo in quattro partite. Invece si è portato lui in vantaggio per due sets a uno e io ho avuto fortuna allorchè l'incontro è stato interrotto una prima volta sul 2 a 1 in suo favore nel quarto set».

«Ammirata la tua sportività, passiamo ad altro. E' opinione generale che tu sia il più in forma di tutti alla vigilia dei campionati assoluti. Pensi di poter battere Sirola in semifinale e poi Pietrangeli in finale?».

«Ritengo di poter superare Sirola nelle semifinali — ha disposto Merlo — anche perchè Orlando è sfasato. Ma in finale contro Pietrangeli sarà difficile. Contro di me Nicola gioca sempre bene. Comunque mi piacerebbe, a 33 anni, riconquistare il titolo».

G. B.

A Trieste il tennis osteggiato dalla pioggia

Ancora un rinvio causa il maltempo ha dovuto subire il torneo regionale di tennis organizzato dal Tennis Club Triestino e riservato ai terza categoria fino a +15.4. E' stata iniziata una sola partita ieri mattina quando sembrava che il tempo avesse messo giudizio ma anche quella doveva venir sospesa prima ancora del termine del primo «set». Erano in campo per la prima semifinale del singolare maschile Flego e Ciclitira del T.C. Triestino. Al momento della sospensione era in vantaggio Ciclitira per 2 a 4.

Molti rinvii anche nel torneo sociale del Circolo Marina Mercantile che ha avuto inizio ieri sui campi di Barcola. Due sole partite sono state disputate mentre tutte le altre in programma sono state rinviate, tempo permettendo, ad oggi. Questi i risultati dei due incontri disputati per il singolare maschile: Zanier b. Susig 6-4, 6-3; Lenardon b. Assereto 6-0, 6-0.

La Coppa Davis

S. U. - Venezuela 5-0

Cleveland, 20

Gli Stati Uniti hanno battuto il Venezuela per 5 vittorie a zero nella finale della zona americana di Coppa Davis. I due ultimi singolari sono stati vinti da Bernard Bartzen che ha battuto Marcos Gambus per 6-1, 6-0, 6-0, e da Barry Mackay che ha battuto Iyo Pimentel per 6-3, 6-3, 6-3.

Due gare di pallavolo per la «Coppa Veterani»

Nella palestra di Muggia si sono svolti ieri sera due incontri di pallavolo valevoli per la seconda giornata del torneo denominato «Coppa Veterani»; il torneo è riservato per l'appunto ai giuocatori anziani che hanno oltrepassato la quarantina e a quelli che hanno superato la trentina però con almeno cinque anni di completa inattività.

Si sono incontrate dapprima le formazioni dei Vigili del fuoco e del CRDA. Ha vinto meritatamente la squadra dei Vigili. In questa partita si sono distinti Millocco e Barazzutti nei Vigili e Pipan e Godini nel CRDA. Molto più combattuta e vivace è stata invece la gara fra Edera e Libertas, vinta da quest'ultima quando sembrava ormai che la vittoria dovesse andare alla più giovane compagine dell'Edera. Bene Caputto e Devescovi della Libertas e Marcuzzi dell'Edera.

Punteggi: Vigili del Fuoco-CRDA 2-0; Libertas-Edera 2-1.

LIBERTAS: Devescovi, Caputto, Costerni, Lollis, Dreos, Guerra, Beorchia. EDERA: Franchi, Lucchini, Ducchini, Marcuzzi, Gregori, Contessa. VIGILI DEL FUOCO: Bearzi, Scalchi, Barazzutti, Milocco, Nonin, Bazzara, Maddaleni. C.R.D.A.: Pipan, Godini, Esca, Selva, Ricci, Cester, Gaspardis, Capello, Gaio. ARBITRI: Torre e Primazzoni.

I gironi del campionato dilettanti 1.a categoria

Ecco la formazione dei gironi del campionato calcistico dilettanti di 1.a categoria.

Girone A: 1) A. S. Aurora - Portogruaro, 2) A. S. Azzanese-Azzano Decimo, 3) S.A.S. Casarsa, 4) A.C. Cividalese - Cividale, 5) A.P. Don Bosco - Pordenone, 6) A.C. Liquigas San Gottardo - Udine, 7) A.C. Maniago, 8) U.S. Manzanese - Manzano, 9) A.C. Passons, 10) S.S. Sacilese - Sacile, 11) A.C. Sandanielese - S. Daniele, 12) A.S. Soroi Bianchi - Cordenons, 13) U.S. Spilimbergo, 14) U.S. Tarcentina - Tarcento, 15) F.B.C. Tisana - Latisana, 16) U.S. Tricesimo.

Girone B: 1) A.S. Aquileia, 2) A.C. Cremcaffè - Trieste, 3) CRA CRDA - Trieste, 4) A. S. Enal - Terzo di Aquileia, 5) G. S. Fortitudo - Muggia, 6) A. C. INA - Castions di Strada, 7) U. S. Muggesana - Muggia, 8) U.C. Pro Cervignano - Cervignano, 9) A. S. Pro Fiumicello - Fiumicello, 10) U. S. Rivignano, 11) S.A.I.C.I. - Torviscosa, 12) S.S. Sangiorgina - S. Giorgio Nogaro, 13) U. S. Gradese - Grado, 14) S.S. San Giovanni - Trieste, 15) U. S. Trivignano.

Girone C: 1) A. S. Amoco - Staranzano, 2) A.S. Cormonese - Cormons, 3) A. S. Edera - Trieste, 4) U. S. Isonzo - Turriaco, 5) A. S. Libertas - Trieste, 6) U. S. Mariano, 7) A. S. Mossa, 8) A. C. Pieris, 9) C. S. Ponziana - Trieste, 10) A. S. Pro Romans, 11) G. S. Romana - Monfalcone, 12) A. S. Ronchi, 13) A. S. San Canciano - S. Canciano Isonzo, 14) A. S. Sant'Anna - Trieste, 15) A. R. Torriana Gradisca.

Il campionato dilettanti 1.a categoria avrà inizio il giorno 9 ottobre.

Il Canadà assente dai mondiali di calcio

New York, 20

Jack Flamhaft, presidente dell'Associazione americana di calcio, ha annunciato che il Canadà ha deciso di non partecipare alla Coppa del mondo di calcio, senza specificarne la ragione. Il Canadà avrebbe dovuto incontrare gli Stati Uniti a Toronto l'8 ottobre, mentre gli Stati Uniti dovrebbero incontrare il Messico il 26 febbraio prossimo a Città del Messico.

Secondo Flamhaft, il programma degli incontri, per quanto riguarda la zona nordamericana, dovrà essere riveduto.

Un oscuro comunicato

«Manifestazioni disgustose» del calcio ungherese

Vienna, 20

Severi provvedimenti sono stati presi dalla Federazione ungherese di calcio per incidenti accaduti domenica scorsa durante la partita di campionato tra il Ferencvaros e l'MTK. L'arbitro Jozsef Fehervari e i due guardalinee sono stati sospesi dalla loro attività arbitrale e sottoposti a procedimento disciplinare. Due giuocatori del Ferencvaros, Andras Gerendas e Jenoe Dalnoki, sono stati squalificati con effetto immediato e deferiti alla commissione di disciplina, che dovrà decidere entro 48 ore nei loro confronti.

In un comunicato della Federazione si dice che durante l'incontro tra le due squadre sono avvenuti gravi falli e scorrettezze, presi a pretesto da certi elementi per inscenare manifestazioni disgustose (il comunicato non dice quali) sulle tribune.

Formazione rinnovata

Come si presenta la Portogruarese

Portogruaro, 20

I granata portogruaresi si presentano al via della Serie D con una formazione rinnovata quasi totalmente rispetto a quella dello scorso anno. Una formazione di elementi giovanissimi che Dino Ballacci, riconfermato allenatore anche per questa stagione calcistica, ha già incominciato ad amalgamare.

Giorni fa abbiamo assistito alla prima uscita «ufficiale» della stagione con i granata contrapposti ad una compagine di divisione inferiore. Ballacci ha schierato una ventina di giocatori che si sono alternati nei diversi ruoli disputando 45 minuti di giuoco per uno. I risultati, soprattutto per quel che concerne la prestazione di Visintin al centro della prima linea e Gordini all'estrema sinistra, sono stati abbastanza soddisfacenti.

Comunque a disposizione di Ballacci, che si augura se non altro un campionato «dignitoso» e possibilmente scevro da pericolosi slittamenti nelle zone basse della classifica, rimangono i seguenti giocatori: Marzuttini, Bulfoni e Florean (portieri); Paolini, Dessenibus, Altan (terzini); Nonino, Sgubin, Goi, Re, Stefanel, Rui, Pontello (mediani); Gurian, Visentin, Gordini, Daneluzzi, Vignoli, Morbiolo, Stefanutto e Colussi (attaccanti).

In questi ultimi giorni poi sono stati definiti i particolari circa il passaggio del centroavanti Padoan dalla Sambenedettese al sodalizio granata. Verso la fine di dicembre poi si conta di recuperare il centromediano Gasparotto che ultimerà il suo periodo di ferma. Incerta comunque rimane ancora la posizione di Sonson, non si sa se andranno a buon fine le trattative per il suo trasferimento ad altra società.

Allargato il campo

Molti mutamenti nella Muggesana

E' mancato domenica a Muggia, causa l'incessante pioggia, l'incontro amichevole tra la squadra dell'U.S. Muggesana e quella del Cremcaffè, incontro atteso per la presentazione al pubblico delle due squadre che rivedremo nel prossimo campionato dilettanti. Abbiamo nel frattempo avvicinato i dirigenti della Società muggesana per avere delle anticipazioni sulla nuova edizione della squadra gialloverde.

Ritiratisi quest'anno quei giocatori più anziani che vi rimanevano (Apostoli, Strain, Russignan ed anche il mediano Iacobini, quest'anno divenuto direttore sportivo della Società) la squadra risulta composta unicamente da giovani per cui dovrebbe risultare più leggera e veloce. Sono stati effettuati due cambi e cioè Lovere con Andreutti (che va al Cremcaffè) e Brazzati con Bronzi (passato al CRDA). Essendo sul punto di rientrare anche Marassi dal servizio militare, all'allenatore Plemich restano pertanto a disposizione: Portieri: Suraci, Karlicech; terzini: Marassi, Barnaffi, Scheriani, Gobet; mediani: Gruber, Benvenuti, Hilbrat, Sandrin, Derossi (al centro); attaccanti: Brazzati, Lovere, Drioli, Marassi I, Derossi I, Ozbolt, Graniero, Vallon, Fidel. La formazione base non è stata ancora varata poichè è mancata sinora la prova di qualche incontro.

Una innovazione è stata intanto apportata al campo della Muggesana. Il terreno di gioco ha subito un allargamento di due metri, mentre si è provveduto a livellare per tutta la lunghezza del campo uno spiazzo di terreno largo sei metri per il pubblico.

Mentre non possiamo che compiacersi dello sforzo compiuto, vogliamo auspicare che il CONI, la Federcalcio dilettanti o magari lo stesso Comune intervengano con un contributo atto a far migliorare quello che a Muggia è l'unico campo sportivo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VOTO SUL CONGO ALL'ASSEMBLEA GENERALE

Parigi si è schierata all'ONU con i comunisti

E' la prima volta che la Francia non si unisce agli occidentali De Gaulle ha voluto così manifestare il disprezzo per l'organizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Grande impressione ha destato a Parigi l'atteggiamento della Francia all'ONU in occasione del voto sul Congo. Nessun ambiente, neppure quelli che sono più supinamente disposti ad accettare ogni decisione di De Gaulle, approva il fatto che per la prima volta dalla Liberazione Parigi si sia schierata accanto ai razzisti dell'Africa del Sud e al blocco comunista.

Naturalmente si cerca qua e là di «spiegare» il perchè di una tale presa di posizione: e si dice, allora, che De Gaulle ha voluto caratterizzare, con la astensione, qual è il pensiero della Francia sul compito dell'ONU nel caso in cui l'organizzazione internazionale volesse intervenire in Algeria, e poi che De Gaulle ha voluto sottolineare l'idea che ha dell'ONU e della sua «missione»: le Nazioni Unite sono un organismo superfluo o quasi; ciò che esse fanno è fortemente dispendioso e sostanzialmente inutile. Il «senso» dell'astensione francese, dunque, sarebbe questo. Ma la realtà esiste e nessuna giustificazione può modificarla: per la prima volta la Francia si è dissolidarizzata dall'Occidente e, forse peggio, si è staccata dai Paesi afro-asiatici. Si deve prevedere che De Gaulle con il suo gesto ha voluto inaugurare una politica di «neutralismo», una politica appunto che può condurre a votare con i sovietici e contro i sovietici, secondo gli interessi della Francia soltanto e, soprattutto, secondo la «missione» che la Francia si è data per volere di De Gaulle, la quale consiste nell'essere l'arbitra fra i due blocchi? Ha voluto, contemporaneamente, forzare i Paesi della Piccola Europa a raggrupparsi intorno alla Francia, nell'attuazione di codesto neutralismo nel quale, secondo De Gaulle, si trova la sola salvezza dell'Europa? E' probabile.

Ma è anche improbabile che la sua mossa abbia un successo sia nel piano globale — come egli ama dire quando parla di politica internazionale — sia sul piano europeo.

Intanto come primo risultato ha avuto la netta presa di posizione del Marocco: Maometto V ha dato disposizioni a suo figlio, Mulay Hassan, che dirige la delegazione marocchina all'ONU, di chiedere un intervento «immediato e diretto» delle Nazioni Unite in Algeria. La richiesta di Ferhat Abbas, dunque, è appoggiata in modo autorevole, e si potrebbe dire persino autoritario, dal Re del Marocco. Ma non vi è soltanto questa mossa da registrare in ciò che concerne tutto il movimento in favore dell'internazionalizzazione della guerra di Algeria. Ferhat Abbas, che è arrivato oggi in Svizzera (Maometto V anche lui soggiorna in questo momento nella Confederazione elvetica), prima di lasciare Tunisi ha spedito quattordici lettere ai quattordici Paesi della NATO (Francia esclusa), nelle quali il capo del Governo algerino in esilio denuncia gli accordi firmati dalla Francia nell'Alleanza atlantica tendenti a far «coprire» dall'area della NATO l'Algeria. In tal modo Ferhat Abbas si riserva l'adesione o meno dell'Algeria indipendente alla N.A.T.O. e nel tempo stesso, rende responsabili i Governi dei Paesi atlantici dell'aiuto fornito a Parigi per il conflitto algerino.

Questa «guerra diplomatica» minaccia di mettere la Francia in una grave situazione e potrebbe essere la ragione di una crisi politica tumultuosa e drammatica. Tanto più che le forze di sostegno all'«Algeria francese», stanno cominciando a serrare le loro file e minacciano qualche nuovo colpo di stato. Soustelle denuncia la politica d'«abbandono» seguita da De Gaulle, il generale Salan continua a sostenere la sua tesi dell'inalterabilità dell'Algeria in quanto terra francese. L'uomo del 13 maggio è partito oggi da Algeri per Parigi sulla nave «Ville d'Oran». Arriverà venerdì in Francia. Prima di partire ha praticamente ripetuto ciò che aveva scritto qualche giorno fa e si è detto sicuro di poter rientrare ad Algeri dopo l'incontro con il Ministro delle Forze Armate che lo ha convocato a Parigi. Il generale Salan ha preso un biglietto di andata e ritorno, hanno dichiarato gli agenti marittimi, e ciò conferma la certezza che ha l'ex Comandante in Capo di tornare fra breve a Algeri.

Che le Forze armate, almeno in gran parte siano con lui, è testimoniato da un articolo del giornale «L'Aurore» che è direttamente ispirato dall'Esercito (vi collabora Juin) che è lo esponente della destra capitalistica estrema in Francia. Scrive «L'Aurore» che Salan è, «allo stato attuale delle cose, subordinato del Ministro», ma che comunque ha il diritto di parlare. E non esita a fare un paragone che ha infuriato De Gaulle. Scrive, infatti il giornale: «De Gaulle, ufficiale in servizio, non ha taciuto a Londra, non ha taciuto a Colombey. Nella misura in cui, da venti anni, con De Gaulle la nozione di legittimità si è allontanata da un giuridicismo stretto per confondersi con la nozione di necessità, noi crediamo di poter dire che non esiste processo morale o politico, e ancora meno disciplinare, da fare contro Salan».

E, per aggiungere buon peso, il giornale conclude testualmente: «Non crediamo che sarà proibito a Salan di tornare in Algeria. Basta ricordare che Salan ha salvato l'Algeria dal caos un certo 13 maggio, che ha vinto poi, personalmente vinto, la battaglia del referendum del settembre del 1958, per giudicare impossibile una messa al bando moralmente intollerabile».

La battaglia per l'Algeria francese potrebbe essere cominciata, in senso più strettamente attivo, con queste parole.

Stelio Tomei

«Violazioni di confine»

GLI AUSTRIACI CERCANO di gettar benzina sul fuoco

Innsbruck, 20

Funzionari austriaci hanno affermato oggi — secondo l'«A.P.» — che reparti di soldati italiani, nel corso di esercitazioni alla frontiera italo-austriaca hanno compiuto alcune «gravi violazioni di confine», che costituiscono «una provocazione senza precedenti».

Le stesse fonti hanno sostenuto che i reparti italiani stanno effettuando manovre autunnali «ad una distanza di addirittura soli 50-100 metri dal confine austriaco», nelle vicinanze del villaggio tirolese di Oebernberg, che sorge su uno dei versanti di Monte Hohen Grubenkopf.

Dodici morti al Cairo per il crollo di un edificio

Il Cairo, 20

Il crollo di un edificio nel quartiere Fagallah del Cairo ha provocato oggi la morte di non meno di 12 persone. Testimoni oculari hanno infatti riferito di aver visto le squadre di soccorso estrarre i corpi di 12 persone dalle macerie.

Non si conosce, sino a questo momento, il numero delle persone che si trovavano nell'edificio al momento del crollo.

L'edificio, una vecchia costruzione di quattro piani che sorgeva nel quartiere dei tuguri della capitale egiziana, è crollato questo pomeriggio.

INIZIATI I LAVORI AL PALAZZO DI VETRO

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

sulla condotta da seguire al Palazzo di vetro), il nostro on. Gaetano Martino con Medici, Macrelli, Ortona e Cavalletti, e così via via tutti i rappresentanti degli 84 Paesi che compongono le Nazioni Unite.

La seduta d'oggi doveva riempire soltanto alcune formalità. Essa è stata presieduta all'inizio dall'Ambasciatore del Perù Victor Belaunde.

Prima che si iniziasse la seduta era circolata la voce che la delegazione sovietica aveva tentato una manovra per fare accordare a Kruscev la parola al momento dell'ammissione dei nuovi Paesi per rivolgere loro il benvenuto alle Nazioni Unite e un cordiale saluto. Era una maniera capziosa per precedere Eisenhower nella parola che egli dovrà prendere giovedì mattina e stabilire una sia pure artificiosa precedenza. Sino al momento dell'inizio della seduta non si era saputo se la manovra era riuscita e la curiosità era rimasta nell'animo dei presenti. Si sono dovute esaurire tutte le formalità per apprendere che la manovra non aveva avuto esito. Anche in questo caso la Russia ha registrato un insuccesso che si aggiunge a quello di stanotte e che non lascia promettere molto a Kruscev.

Domani verranno proseguite le questioni di procedura. Soltanto giovedì l'Assemblea entrerà in piena attività.

Come dicevo la turbolenza a New York è oggi aumentata considerevolmente. Mentre i delegati stavano arrivando al Palazzo delle Nazioni Unite si è scatenata una vera e propria battaglia nella piazza antistante l'edificio che, a cura della polizia, era stata isolata con transenne e sbarramenti vari. Un gruppo di dimostranti greci che portavano dei cartelli contro il Premier albanese Shehu accusato di nefandezze contro gli abitanti dell'Epiro settentrionale è stato attaccato da controdimostranti, probabilmente albanesi profughi, anticomunisti ma con tutta probabilità di diverso avviso sulla nazionalità dell'Epiro settentrionale. La polizia è intervenuta in forze con una ventina di uomini a cavallo e un plotone di agenti, ma la battaglia si è svolta ugualmente ed ha avuto momenti di grande drammaticità. Numerosi fermi e diverse persone contuse sono il bilancio di questa scaramuccia, al termine della quale sono rimasti sul terreno parecchi ombrelli rotti.

Nel frattempo la polizia ha dovuto occuparsi anche di due motobarche che cercavano di avvicinarsi al palazzo dell'ONU via mare: le motobarche erano apparentemente innocenti ma quando sono giunte a duecento metri dalla riva hanno inalberato cartelli non precisamente gentili contro Kruscev. E' intervenuta la polizia fluviale.

Tutto ciò mentre al di qua della «terra di nessuno» formata dalle transenne davanti al palazzo dell'ONU si agitava una folla di ungheresi profughi che pazientemente e con convinzione scandivano la frase: «Kruscev è un grasso topo di fogna rosso». La frase ha destato meraviglia negli agenti di polizia abituati fin dal mattino a limitate varianti del «Kruscev sei un assassino», o «Kruscev delinquente».

Un cartello raffigurante Kruscev impiccato con una serie di insulti in russo è sfilato stamani avanti e indietro, per circa un'ora, davanti alla sede della delegazione sovietica in Park Avenue. Il cartello è stato allontanato quando è intervenuta la polizia, che, come si vede ha avuto oggi una giornata veramente intensa anche perchè ha dovuto occuparsi di proteggere Kruscev e Castro durante il loro incontro a Harlem, incontro che non era affatto previsto.

Le misure di sicurezza prese in occasione dell'Assemblea generale dell'ONU sembrano dunque disturbare tutti. Dopo Kruscev e Castro, è stato oggi il polacco Vladislav Gomulka, capo del partito operaio unificato, a levare una viva protesta al Dipartimento di Stato affermando di non voler più essere scortato da poliziotti in uniforme quando si sposta a piedi nè di permettere che i motociclisti che seguono la sua automobile azionino le sirene.

D'altra parte, dimostrando una notevole dose di «humor», Bela Fabian, capo degli esuli ungheresi a New York s'è doluto con la polizia che gli impedisce di manifestare «con maggior libertà» contro la presenza dei leaders comunisti. Non si sa ancora se il Dipartimento di Stato abbia preso disposizioni in proposito.

L'Assemblea ha quindi proceduto all'elezione del presidente della sessione. Lo scrutinio è segreto. I candidati erano Frederick Boland (Irlanda), Thor Thors (Islanda) e Jiri Nosek (Cecoslovacchia). Boland è risultato eletto con 46 voti, Nosek ha ricevuto 25 voti e Thors 9.

Dopo la sua elezione Boland ha preso la parola e ha tra l'altro rilevato che «mai tanti Capi di Stato o di Governo si erano riuniti per conferire la importanza e l'autorità della loro presenza all'esposizione della politica del loro paese».

L'Assemblea è passata quindi alla questione dell'ammissione dei 14 nuovi membri. L'ultimo candidato, la Repubblica di Cipro, è stata ammessa alla unanimità per acclamazione. L'ammissione di 14 nuovi Stati all'ONU porta il numero dei membri delle Nazioni Unite da 82 a 96 e il numero degli Stati africani da 9 a 22.

Il presidente dell'Assemblea ha rivolto il benvenuto ai nuovi membri e si è detto certo che essi daranno all'organizzazione internazionale un contributo prezioso.

Nè Kruscev nè Tito hanno applaudito il nuovo presidente Boland: il leader jugoslavo è stato visto invece battere le mani al presidente uscente Belaunde, mentre questi scendeva dal seggio presidenziale.

Il Presidente Tito è iscritto a parlare all'Assemblea generale dell'ONU giovedì prossimo, immediatamente dopo il Presidente Eisenhower: questo salvo cambiamenti dell'ultima ora che non sono in linea di massima da escludere. Fonti jugoslave hanno dichiarato oggi che Tito parlerà all'inizio del dibattito generale, ma che non è stata fissata una data precisa.

Gli osservatori all'ONU ritengono che egli possa da capo esporre la sua idea circa una conferenza al vertice alla quale siano rappresentati anche i neutrali.

B. C.

MENTRE CONTINUANO LE SOLITE DIATRIBE CON LUMUMBA

Un Governo di «tecnici» nominato da Mobutu

Saranno pochi studenti universitari a reggere d'ora in poi le sorti del Congo - Occupato militarmente il Parlamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 20

Episodi per così dire drammatici hanno movimentato la giornata odierna nel Congo che nelle previsioni degli osservatori avrebbe dovuto invece svolgersi in sordina, secondo il graduale sviluppo delle trattative per una «pace di compromesso» tra Lumumba e Kasavubu. Al contrario, nell'ordine: la guerra fra il Primo Ministro deposto ed il Presidente si è ulteriormente inasprita; il colonnello Mobutu è entrato «di forza» nella vertenza ed ha fatto occupare dalle truppe l'edificio del Parlamento congolese; un nuovo attentato contro Mobutu è fallito; il Ministro degli Esteri Justin Bomboko è stato nominato (da Mobutu) «commissario tecnico» del Congo con poteri fino al 31 dicembre (in pratica, egli è ora il terzo «Primo Ministro» dopo Lumumba ed Ileo).

Seguiamo la cronaca della giornata. Fino all'alba erano stati in riunione due Consigli di Gabinetto, quello dei «lumumbiani» e quello dei «kasavubiani» (di Ileo: che è ancora assente da Leopoldville). Allo scioglimento delle due riunioni erano circolate voci sulla possibilità di una nuova pacificazione tra Kasavubu e Lumumba: e si parlava di un Governo affidato a Lumumba ma con Ministri scelti da Kasavubu, o ad un Governo con Primo Ministro scelto da Kasavubu e con Lumumba vice-Primo Ministro. Spirava aria di compromesso, ma l'ottimismo è durato poco. Verso la tarda mattinata, mentre Lumumba annunciava di avere chiesto all'Ambasciata americana i visti per recarsi alla riunione delle Nazioni Unite a New York (visti che non sono stati ancora concessi) il Presidente Kasavubu diramava una netta smentita ad ogni possibilità di pacificazione tra lui e il Primo Ministro deposto. «E' questa la terza volta in tre giorni che Kasavubu smentisce la «pace» con Lumumba». Al tempo stesso Kasavubu trasmetteva alle Nazioni Unite una comunicazione in cui faceva presente che Lumumba non era autorizzato a presentarsi alle N. U. come rappresentante del Governo del Congo.

A questo punto entrava in azione il colonnello Mobutu. Le sue truppe occupavano lo edificio del Governo, dove si trovano sia le aule parlamentari che gli uffici dei diversi Ministeri. Mobutu anticipava, in un annuncio vagamente derisorio verso il Parlamento, che «in quelle aule alloggeremo università studentesche». (Qualcosa come i «bivacchi di manipoli»). Al tempo stesso l'«uomo forte» dell'Esercito congolese ha comunicato di avere fatto arrestare un maggiore (non ne ha fatto il nome) che stamane all'interno di una gendarmeria aveva tentato di fare fuoco su di lui. E' questo il terzo tentativo in tre giorni di uccidere Mobutu. Il capo dell'Esercito ha infine annunciato la nomina di una speciale «commissione tecnica», a capo della quale ha posto Justin Bomboko, con l'incarico «di dirigere gli affari del Congo fino alla fine dell'anno». Il senso della nomina è chiaro: senza nominare un nuovo Primo Ministro, Mobutu ha scelto una sorta di «commissario», a lui fedele, che di fatto svolgerà le funzioni di Capo del Governo. Bomboko, Ministro degli Esteri dell'attuale Governo, si trova come è noto a New York per la riunione delle Nazioni Unite. Al suo ritorno, egli occuperà l'edificio dove si trovano i Ministeri, presidiato da oggi dalle truppe. Qui (prima e piuttosto degli studenti, come voleva la battuta sarcastica di Mobutu) verranno sistemati i «giovani cervelli» di cui è circondato Mobutu: ufficiali in giovane età sui quali il colonnello fa molto affidamento per una sana ed innovatrice politica congolese. L'allontanamento dall'edificio del Parlamento degli impiegati che vi si trovavano è avvenuto oggi non senza attimi di drammaticità. Quanti si trovavano nell'edificio hanno avuto solo pochi minuti per abbandonarlo. Chi chiedeva di poter rientrare nel palazzo per prendere «almeno il cappello e l'ombrello» è stato allontanato dai soldati che tenevano le baionette inastate.

In serata Mobutu ha tenuto una conferenza stampa, nel cui corso ha chiarito le mansioni della «alta commissione tecnica»: essa — ha detto — non sarà composta di «ministri» ma solo di «funzionari con poteri amministrativi». Alcuni giornalisti gli hanno chiesto cosa egli pensasse del Primo Ministro Ileo. Mobutu ha risposto che «come Lumumba il signor Ileo è per il momento «neutralizzato». Il Presidente Kasavubu, ha aggiunto, «ha dato il suo pieno benestare alla «amministrazione interinale», che egli appoggia pienamente. Sotto Bomboko, come vicedirettore della commissione è stato nominato il laureato universitario Albert Ndele (le qualifiche universitarie hanno una certa importanza: i laureati in tutto il Congo sono solo otto). Altri membri della commissione, ancora non nominati, saranno scelti «fra gli studenti congolesi attualmente all'estero, ai quali abbiamo chiesto di ritornare».

U. P. I.

ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DELL'ENERGIA ATOMICA

Molotov invecchiato nella parte di «travet»

L'ex Ministro sovietico è in sottordine nella delegazione russa a Vienna - Respinta la candidatura della Cina rossa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 20

Molotov ha fatto questa mattina la sua prima comparsa ufficiale in pubblico a Vienna nella sua nuova veste di delegato sovietico alla seconda conferenza generale dell'organizzazione atomica, che si è inaugurata nella sala centrale dell'ex Palazzo Imperiale.

L'ex Ministro degli Esteri è apparso molto pallido, stanco e invecchiato, ha sorriso ai fotografi e agli operatori cinematografici che, trascurando nettamente gli altri delegati, hanno puntato i loro obiettivi quasi sempre su di lui. Per importanti che possano essere i temi all'ordine del giorno di questa conferenza atomica, non riusciranno a superare il fatto giornalistico rappresentato dalla presenza di Molotov.

Ufficialmente egli figura al terzo posto nella graduatoria dei delegati sovietici alla conferenza, che sono guidati dal membro del Governo prof. Emelianov. Settanta paesi sono presenti alla conferenza con cospicue delegazioni; con oggi il numero degli Stati membri aumenta di uno: il Ghana è stato infatti accettato oggi come membro dell'organizzazione. Il numero 72, la Cina rossa, si è vista invece respingere la domanda di ingresso nella associazione. I cinesi sono stati respinti dal comitato dei nove con 3 voti favorevoli (URSS, Cecoslovacchia e Afganistan) e 6 contrari. L'associazione è notoriamente organo dell'ONU ed i cinesi hanno cercato questa via «indiretta» per ottenere l'ingresso alle Nazioni Unite, che si sono sempre visto rifiutare a New York.

La sensazione della prima giornata di riunione della conferenza è però rappresentata dalla nomina, per acclamazione, di un bulgaro alla presidenza generale, al posto cioè finora ad ora occupato dal senatore americano Sterling Cole. L'americano ha rassegnato le dimissioni ufficialmente all'assemblea e non si è trovata la maniera per presentare un nuovo candidato che rappresentasse uno Stato occidentale. Il blocco orientale ha proposto immediatamente il prof. Nadjakov, direttore dell'Istituto di fisica dell'Accademia di Sofia e membro dell'Accademia di scienze sovietica: e la sua nomina è avvenuta per acclamazione. La massima autorità mondiale incaricata della distribuzione del materiale atomico si trova ora nelle mani di un rappresentante delle democrazie popolari. I russi si sono dichiarati pienamente soddisfatti di questa scelta. Al posto di vice presidente è stato eletto il senatore italiano prof. Basilio Focaccia, direttore del Centro di ricerche nucleari italiano.

La questione più importante che questa conferenza pone a discussione è quella del controllo del materiale che viene consegnato ai singoli Stati richiedenti. Che cosa avviene dell'uranio che uno Stato acquista alla Banca dell'atomo a Vienna con l'impegno di usarlo per scopi di pace? L'autorità atomica chiede il diritto di poter controllare in ogni momento ed in ogni paese i laboratori e le centrali nucleari. I sovietici e con essi il cosiddetto blocco dell'Est sostengono qui che in questi casi vale la parola data. Si trincerano cioè dietro il vocabolo «gentlemen agreement» per quanto riguarda lo impiego dell'uranio a scopo di pace.

Bruno Tedeschi

LA VALLE DEL GAIL devastata da inondazioni

Vienna, 20

Maltempo, piogge, straripamenti di fiumi, frane, allagamenti, anche se meno catastrofici dei giorni scorsi, continuano a essere segnalati dalle regioni occidentali dell'Austria. Il fiume Gail, in Carinzia, ha raggiunto un livello di metri 4,20 presso Mauthen e ha travolto un ponte. Le strade della Vallata del Gail sono sommerse dall'acqua e interrotte in vari punti. Nel Tirolo orientale la strada nazionale in montagna tra Ober e Untertilliach è franata per una lunghezza di oltre dieci metri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA fidata con referenze offresi 4 ore mattina, escluso cucinare. Telefonare dalle 13 alle 15.30 al 43454. 68574 A

INFERMIERA diplomata, offresi governo casa, persone anziane ammalate. Cassette 48415 A UPI.

SIGNORA pratica cucina cucito offresi governo casa 1-2 persone. Tel. 73411, ore 12-13. 48414 A

VEDOVA distinta cerca lavoro presso persona sola, escluso dormire. Cassetta 48424 A UPI.

VEDOVA distinta paziente di cuore offresi assistenza ammalati, ore diurne o notturne. Cassetta 48424 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PICCOLA famiglia signorile assume uomo o donna capacità cuoco cameriere e faccende domestiche. Ottime referenze. Scrivere cassetta 68601 B.

PICCOLA famiglia cerca donna 50-60enne pratica casa. Telefono 27619. 48408 B

PRESTASERVIZI giovane prossimità piazzale Rosmini cercasi, ore combinarsi. Telefono 42890. 48402 B

STABILE cercasi referenziata, capace lavori casa, ottimo trattamento. Telefonare 61416, ore 8-13, 16-20. 68566 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telef. 53638. 28325 C

IMPIEGATO disponibile quattro ore giornaliere offresi per lavori ufficio, riscossioni o altri incarichi di fiducia. Primarie referenze. Offerte a cassetta 68339 C UPI.

INFERMIERA diurna o notturna offresi. Tel. 97471, dalle 15-17. 68573 C

MURATORE capacissimo offresi 27817. 28128 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 48333 C

PITTORE - verniciatore offresi. Telefonare 44101. 68586 C

VENTENNE pratica ufficio, stenodattilografa, corrispondente tedesco, inglese, offresi. Cassetta 48423 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONE televisori, lavoro a domicilio, esperto 30 anni all'estero. Prezzi moderati. Tel. 35367. 48429 CC

OPERE murarie, restauri, progettazioni esegue impresa. Telefono 35960, 17-19. 28033 CC

PROSCIUGAMENTO murature umide esegue con garanzia impresa specializzata. Tel. 36340. 28167 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera internista, presenza, pratica, cercasi Bar Astoria, via S. Francesco 14. Telefono 31551. 48416 D

AIUTO o apprendista cercasi. Bar Oriani. Presentarsi 12 alle 14. 48403 D

APPRENDISTA commesso alimentari 15-16 anni cercasi. Telefonare 90286. 48407 D

CERCASI internista ristorante. Artisti 1. 68608 D

CERCO due garzone pratiche, urgente. Parrucchiere Roberto, via Chiadino in Monte 263. 68611 D

COMMESSO o commessa cognizione articolo mercerie cercasi. Cassetta 68594 D UPI.

FATTORINO cercasi per uffici industria locale. Richiedesi pratica scooter. Offerte dettagliate manoscritte. Cassetta 68588 D UPI.

GESSINI-stuccatori e pittori decoratori capaci assumiamo immediatamente. Se corrispondenti, lavoro garantito tutto l'anno. Presentarsi subito o scrivere specificando qualifica. Alberi, via Capitolina 3/1. 28318 D

LAVANDAIA piegatrice lenzuola cercasi. Indirizzo UPI. 48413 D

PRIMARIA società assicurazioni assume persona pratica produzione per carriera ispettiva. Stipendio rimborso spese e provvigioni. Offerte dettagliate sub cassetta 68579 D UPI.

PRIMARIA ditta tessuti e mercerie cerca apprendista. Offerte di proprio pugno con curriculum a cassetta 68602 D UPI.

PRIMARIA compagnia riviste di Roma cerca ballerine. Presentarsi presso Scuola danze «Jessipowa», S. Lazzaro 3. Telefono 38719. 68598 D

RAGAZZA apprendista bar 16-17enne, orario 9-13, 15-20, cerca Bar, via Coroneo 14. 48410 D

RAGAZZA per negozio pulitura cercasi. Fabio Severo 103. 48432 D

RAGAZZO quattordicenne per macelleria cercasi. Via P. Revoltella n. 87. 68549 D

RAGAZZO quattordicenne alimentari cercasi. Via Genova 10. 68595 D

RAGAZZO 14-16 cerca panificio Sircelli, via Foschiatti 15 (ex Solitario). 68575 D

E Rich. camere e pens. L. 25

BANCARIO cerca stanza soleggiata termobagno vicinanze p. S. Giovanni-via Carducci. Cassetta 68612 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERETTA con vitto, prezzo conveniente offresi. Informazioni portineria. Belpoggio 5. 13907 F

CENTRALISSIMA, soleggiata, bagno, telefono, acqua, affittasi a distinto. Telefonare 25510 dalle 13-16. 68607 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 68600 F

MOBILIATA centralissima affittasi a persona distinta. Machiavelli 19-II sinistra. 48406 F

MOBILIATE, vuota grande, uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 68583 F

G Istruzione L. 25

A.A. ISTITUTO Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni, Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, comptometer, lingue. Trieste, Battisti 22. Telef. 38800. Monfalcone, Boito 10. Tel. 73055. 48404 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

DIPLOMATA stenografia, francese e tedesco, impartisce accurate lezioni e preparazione inizio anno scolastico. Prezzi miti. Tel. 74677. 68572 G

INTERPRETI inizio 1.o ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6. Tel. 35-798. 2499 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegansi accuratamente. Telefono 57398. 68596 G

RADIOTELEGRAFIA. Presso scuola «Marconi», via S. Francesco 33. Sono aperte le iscrizioni dalle 17 alle 18.30. 27797 G

SCUOLA di danze classiche e moderne della maestra Maria Jessipowa, S. Lazzaro 3. Telefono 38719. 68599 G

UFFICIALI marconisti: Istituto italiano di Radiotecnica Radiotelegrafia prof. Capitanio, sono aperte le iscrizioni. Informazioni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 20, segreteria viale XX Settembre 1. 2498 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO oro pietra rossa smarrito. A onesto rinvenitore generosa mancia. Telef. 35176. 48409 H

PAPPAGALLETTI fuggiti Caprin 2, uno verde uno celeste. Telefonare 54043, Cleva. 68606 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC, poggioli, termonafta, ascensore, finiture accurate, affittasi senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 68605 I

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro città, 4 camere, cucina, bagno, 2 camere, cucina, bagno. Veranda attico. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 3-II. 1802 I

A.A.A.A. AFFITTASI camera, cucina, S. Giacomo. Aurora, Ginnastica 3-II. 1801 I

A. AFFITTIAMO 3 stanze, cucina bagno, riscaldamento, due poggioli. Amministrazione Terlizzi Sanfrancesco 14. 9110 I

A. BISTANZE, cucina, bagno, poggiolo, soleggiatissimo, recente costruzione, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 68613 I

A. CENTRALISSIMO, stanza, cucina, bagno, poggiolo, recente costruzione, affittasi 23.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 68613 I

A. FRANCA quadristanze, stanzetta, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affittasi 35 mila. AGEP, Passo Goldoni 2. 68613 I

A. UDINE, bistanze, stanzetta, affittasi 20.000, prelevando mobilio completo. AGEP, Passo Goldoni 2. 68613 I

AICA 37793 affitta appartamenti 2, 3, 4 stanze, accessori, posizioni, aggiornati. 150 I

APPARTAMENTI da 2-5 stanze, centro, periferia affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 68617 I

APPARTAMENTINI e magazzini affittansi stabile via dei Capitelli n. 8. Telefonare 31716, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. 68570 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, stanza, cucina, accessori 12 mila mensili concorso lavori, affittasi. Tel. 61472. 68619 I

APPARTAMENTINO S. Luigi, camera, cucina, 7000 mensili con spese affittasi. Piazza Santa Caterina 2, Amsterdam. 68615 I

APPARTAMENTO via Trento, 7 stanze, veranda, accessori, 35 mila mensili. Telefonare 61283 ore 10-12 e 17-19 feriali. 48431 I

APPARTAMENTO (Gretta), 2 stanze, cucina, bagno, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 68615 I

APPARTAMENTO centralissimo, soleggiato, vista castello, via Sanlazzaro, IV piano, grande ingresso, corridoio, 4 stanze, armadi, cucina, bagno completo, termosifone, industriale, telefono, ascensore, affittasi 30.000 compreso accessori. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 68593 I

APPARTAMENTO via Udine, due stanze, stanzetta, camerino, cucina, WC, cantina, soffitta, tutto mobiliato, cedesi occasione prelievo mobili. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 68593 I

APPARTAMENTO principio via Conti: Tristanze, bagno, accessori, soleggiatissimo, recente costruzione. Prelevando alcuni mobili affittasi 25.000. Inintermediari. Telef. 48519. 68589 I

APPARTAMENTO in villa via Commerciale, 5 stanze, bagno, cucina, grande terrazza, riscaldamento centrale, giardino in comune, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 902 I

CAMERA, camerino e cucina, affittasi. Via Trento 15, trattoria. 68620 I

CORSO I piano locali adatti artigiano, commercio, uffici, casa signorile cedo affittanza. Telefonare 45750. 68592 I

LOCALE adatto negozio frutta e verdura in casa nuova affittasi. Carli S. Maurizio 4. 904 I

LOCALE affari piccolo, Corso Italia, cedo affittanza. Telefonare 30170. 68582 I

MAGAZZINO vuoto centralissimo, adatto salumeria, alimentari, tintoria, calzature, salone barbiere, cedesi affittanza. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 68622 I

QUARTIERINO modesto camera cucina 6.500 con spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 68623 I

SALA vastissima centrale adatta circolo culturale-sportivo affittasi. Telef. 37831. 68591 I

TRISTANZE accessori completi riscaldamento autonomo, III ascensore, poggioli affittasi 29 mila, via Giulia, Telefono 28585. 48430 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI in affitto cercansi, camera, cameretta 18 mila, bicamere 25.000, tristanze signorile 35.000; 5 stanze 35.000. Telef. 37379. 48422 L

APPARTAMENTO 4 stanze, ascensore, riscaldamento centrale cerco affitto. Disposto anche prelevare parte mobilio. Telefonare orario negozio 38169. 48419 L

APPARTAMENTO 4 stanze, doppi servizi, ascensore, calefazione autonoma o centrale cerco affitto. Scrivere cassetta n. 68585 L UPI.

APPARTAMENTO due stanze servizi riscaldamento cerca funzionario statale. Tel. 48598. 68578 L

STANZE, appartamentino cercansi anticipando molto, acquistando mobilio. Tel. 95046. 48428 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE marca vendonsi. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 27995 M

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

ASSORTIMENTO macchine scrivere migliori marche portatili ed ufficio nonchè calcolatrici. Queirolo, Fabio Severo 4. 48328 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

PELLICCE persiano da 150.000, castori, castorini, visoni, ocelot, ratmusqué, pelli per guarnizioni. Prezzi incredibili. Visitateci vi convincerete. Pellicceria Zilotto via Milano 16. 68616 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili, in genere, cucine, salotti, quadri, oggetti diversi. Telefonare 61591 - 31037. 28190 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 68614 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri, cineserie, mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 48427 N

BRUCIATORE caldaia termosifone d'occasione cerco. Telefono 27233. 48405 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. STANZE soggiorni cucine guardaroba carrozzine. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 27995 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 28319 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni, speciali. Tarabochia 6. 28319 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, salotti gommapiuma, divaniletto, guardaroba, armadi letto, entrate, attaccapanni, modelli nuovi. Migliori prezzi regione. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 48433 NN

GUARDAROBA antico noce, lunghezza 3 metri, altezza 2.80; 60.000 trattabili vendo. Telefonare 26281. 68581 NN

PIANINO, piccolissimo. Ultimo modello. «Stile», vendesi. Facilitazioni. Carducci 32, secondo. 333 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DITTA produttrice materiali antincendio cerca piazzista preferibilmente ex vigile fuoco. Indirizzo UPI. 68624 P

IMPORTANTE industria elettrodomestici tedesca cerca rappresentanti per zone Gorizia ed Udine; richiedonsi serietà massima ed impegno. Presentarsi domani, ore 16, al caffè Teatro di Gorizia, chiedendo del signor Scola. 674 P

IMPORTANTE industria elettrodomestici tedesca cerca rappresentanti per zone Gorizia e Udine, richiedonsi serietà massima e impego. Presentarsi domani, ore 10, al caffè Teatro di Gorizia, chiedendo del signor Scola. 367 P

MEDICINALI: Propagandista accreditato, classe media, lunga pratica, serietà, auto, assumerebbesi subito zona Trieste et Friuli. Curriculum, referenze a Casella 179 A . S.P.I., Milano. 6304 P

MONFALCONE cerchiamo piazzista attivo abile convincente per visita clientela locale solamente 1 ora giornaliera rimunerazione elevatissima. Offerte indicando età, lingue, impieghi coperti, disponibilità automezzo. Cassetta 68621 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. 750 Fiat elaborazione Zagato, pronta consegna Autorimessa Sessa. Severo 96, tel. 29241. 48425 Q

«CANDELE» superpotenti. Autoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 28321 Q

FIAT 500-C Belvedere fine '54 perfetta, vendesi. Autorimessa Flaminia, F. Severo 100. Telefono 61694. 68604 Q

FIAT nuova 500 1959 trasformabile privato vende a privato. Telefonare 59142. 48420 Q

GIULIETTA T.I. 1958. Fiat 1900 Granluce, Aurelia B 21 vendo, scambio. Autorimessa Linari, Torricelli 3. Tel. 68314. 48401 Q

REKORD 56 vendesi. Aquila, via Duca degli Abruzzi. 68577 Q

VESPA 150 buon stato vendesi occasione. Via B. D'Alviano 86, Rosati. 48411 Q

500 C 1953, vendo S. Lazzaro 19, (Autorimessa). 48463 Q

600 '57 '56, Bianchina '59, nuova 500 '59, Vespa 150. Ratealmente, permute. Valle 6. 68576 Q

1100/103 motore appena revisionato vendesi. Telefon. 37379. 48417 Q

103/TV 103/56 1100/B 500/C 1400 Alfa Super, Simca-Aronde. Bosco 20. 204 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. ABBIGLIAMENTO centrale, buon reddito vendiamo eventualmente diamo gestione a persona veramente capace, cauzionando. Telefonare 29337. 9111 R

BAR buffet, zona via Franca, bene avviato vendesi, Carli San Maurizio 4. 905 R

BOTTEGHINO frutta verdura affittasi zona signorile. Indirizzo UPI. 68571 R

DISPONENDO capitale 3 milioni mi associerei collaborando. Pregasi offerte dettagliate cassetta 48412 R UPI.

PULITURA secco cedesi causa malattia; miti pretese. Rivolgersi via del Ponte 4 trattoria. 68590 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. MOLINAVENTO, facilitazioni bistanze, soggiorno, bagno; vendonsi direttamente. AGEP Passo Goldoni 2. 68613 S

AFFARONE, quartieri liberi (camera cameretta 850.000 Roiano, bicamere 1.380.000 Cancellieri), (tricamere 2.280.000 Gatteri, Sangiacomo); (tricamere cameretta 2.950.000 Battisti-Piccolomini Boccaccio, Cunicoli), pagamento metà contanti saldoprezzo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione 37379. 48418 S

AFFARONE, quartierini liberi camera cucina vendonsi 480.000, via Alfieri, Marconi, Ireneo Croce; altri 680.000 Roiano, Cancellieri, Ponzianino, (pagamento 250.000 contanti, saldoprezzo 12 mila mensili). Galleria Rossoni 37379, Amministrazione. 48418 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, in palazzine soleggiate vista mare, parco Bazzoni, vendonsi: DELTA, via Coroneo 16. Tel. 29824. 47904 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 3, 4, 5, 6 stanze; adatti ambulatori vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-12.30, 16-18, Piccolomini 8 angolo Ventisettembre. 48422 S

APPARTAMENTI occupati occasione camera cucina 150.000 Alfieri, 2 camere 450.000 Sangiacomo, tricamere 680.000 Sangiacomo, tricamere 1.550.000 Ireneo Croce; 5 camere ascensore 3 milioni 600 mila Battisti Ventisettembre. Vendonsi, facilitazioni pagamento. Scambio obbligatorio con altro appartamento oppure profughi, pensionati, invalidi, sfrattati, sinistrati hanno diritto entrare entro 18 mesi. Galleria Rossoni Amministrazione 37379. 48421 S

APPARTAMENTI liberi centralissimi adatti abitazione, ambulatorio, uffici, società da 4, 5, 6 fino 32 stanze vendonsi anche singole stanze, pagamento metà contanti, saldoprezzo in 5 anni. Galleria Rossoni Amministrazione 37379. 48421 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 680.000, 2 camere un milione 380 mila, tricamere 2.280.000. Cancellieri 1; ore 10.30 12.30. 48422 S

APPARTAMENTI signorili, zona panoramica centrale, 3, 7 stanze, servizi completi, terrazze, cantina, autorimessa, giardino, ascensore, centralnafta, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 68609/3 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi Carli S. Maurizio 4. 901 S

APPARTAMENTINO piazza Dalmazia, IV piano, rimesso nuovo, abbaini luminosi, grande ingresso, camera, ripostiglio, cucina, camerino con installazione bagno, industriale, vendesi libero anche condizione pagamento. Agenzia Rossini 14, telefono 38663. 68593 S

APPARTAMENTO tristanze, ripostiglio, cucina, bagno, giardino, riscaldamento autonomo, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 68609/2 S

APPARTAMENTO nuova costruzione, tutti comforts, quadristanze, poggioli, terrazze, giardino, cantina, garage, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618, pomeriggio 68609/1 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, soleggiato, paraggi piazza Carlo Alberto, 2 stanze salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia, garage, riscaldamento centralnafta vendesi Carli, S. Maurizio 4. 909 S

CASETTA zona Casa Gialla, stanza, cameretta cucina, mq. 200 terreno, vendesi Carli, San Maurizio 4. 908 S

CASETTA zona centrale vendesi 1.200.000, tel. 24815, 35819. 68597 S

CONDOMINIO pronta entrata, tre stanze, cucina, bagno vendesi. Visitare 11-13, Revoltella 9/I. 68618 S

CONDOMINIO bloccato centralissimo, 4 stanze, 2 stanzini II piano vendesi 2.400.000. Telefonare 61853. 68618 S

ERIGENDI villini S. Croce-Mare, splendida posizione, spiaggia riservata, servizi luce-acqua, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 68610/1 S

LOCALE piccolo, casa nuova; adatto ricevitoria pulitura a secco, vendesi in condominio con dilazioni pagamento o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 906 S

LOCALE d'angolo 5 fori casa nuova, centrale, adatto bar buffet trattoria, vendesi in condominio. Carli S. Maurizio 4. 903 S

LOCALI due, nuova costruzione, mq. 22, 26, zona S. Giacomo, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 37618, pomeriggio. 68610/2 S

MAGAZZINI, negozi liberi ed occupati centrali adatti mostre automobili, garage, mostra mobili, bar, forno, taverna, vendonsi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni Amministrazione 37379. 48418 S

MAGAZZINI liberi adatti deposito, laboratorio 50 mq. 550.000 Roiano, Ireneo Croce; altro 125 mq. 250.000 Boccaccio; altro 75 mq. 2.900.000 Cunicoli. Vendonsi o affittansi. Galleria Rossoni Amministrazione 37379. 48418 S

OTTIMO investimento capitali al 12% avrete acquistando appartamenti, negozi in Galleria Rossoni Amministrazione 37379. 48418 S

STABILE sette appartamenti, terreno circostante, zona panoramica, vendesi blocco unico. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 37618 pomeriggio. 68610/3 S

TERRENO fabbricabile o stabile per demolizione, acquista impresa. Offerte Cassetta 701 S, UPI.

TRISTANZE, stanzino, bagno, terrazza, centralnafta, zona signorile, vende Amm. Velicogna, Machiavelli 15. 48426 S

VANO unico zona piazza Garibaldi 300.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 907 S

Z. CASETTA tipo villa, zona Scorcola, a 2 piani, 7 vani, bagno, scantinato, con annesso terreno recintato; vende JULIA Imbriani 10. 702 S

V Diversi L. 50

AUTISTA giovane con macchina propria, 500 Giardiniera, offresi per consegne. Tel. 50191. 68587 V

C'è *sempre stata troppa* diplomazia *negli affari*

Il consiglio di un analista di affari, come quello di un avvocato o di un medico, deve essere senza pregiudizi . . . addirittura brutale e franco. In caso contrario esso vale ben poco per il cliente. Un'azienda in difficoltà non ha bisogno di uomini che dicono sempre di sì.

Le George S. May Company hanno sempre avuto un enorme successo, non solo per la loro abilità nel diagnosticare intelligentemente i bisogni di una azienda e nell'applicare i rimedi appropriati, ma anche perché hanno sempre saputo dire la verità ad ogni cliente, senza reticenze o addolcimenti. Le George S. May Company non guardano in faccia a nessuno. Considerano imparzialmente le cause e gli effetti. Quando trovano una situazione che ha bisogno di correzioni, ne riferiscono fedelmente, senza preoccuparsi di chi siano "i piedi che stanno calpestando". Vanno diritte per la loro strada, sia che le eventuali critiche tocchino un capo-operaio sia un dirigente. Se i singoli Dirigenti o le stesse società non sono tanto liberi da pregiudizi da saper accettare delle critiche costruttive, basate su fatti imparziali, le George S. May Company non possono apportare alcun beneficio . . . e in questi casi preferirebbero non essere neppure interpellate. Le George S. May Company occupano un posto preminente negli U.S.A., in Canadà e in altri paesi. Non hanno bisogno di falsa diplomazia per procurarsi il lavoro e le raccomandazioni che esse suggeriscono al Cliente sono sempre obiettive e mai dirette a un aumento del proprio compenso o ad un alleviamento del proprio lavoro. La validità e l'efficacia di tale politica sono comprovate, meglio che da ogni altra cosa, dall'aumento colossale delle George S. May Company e dai positivi risultati ottenuti in migliaia di aziende ben note.

Il fatturato totale delle George S. May Company in tutto il mondo è passato da

Lire 7.834.625.424 nel 1958 a Lire 9.827.510.679 nel 1959

con un aumento del 25%, ed è in continua ascesa.

Il fatturato nelle prime 28 settimane del 1960 rispetto al 1959 è stato:

1959— Lire 4.687.219.628 1960— Lire 6.542.210.500

Il sudetto aumento del 25% è salito al 39,6%.

A tutte le aziende che desiderano richiamare a mezzo posta, sui propri prodotti o servizi, l'attenzione dei grandi mercati americano e canadese, la George S. May Company negli U. S. A. offre un completo servizio di spedizione postale in grado di raggiungere più di 800.000 imprese.	AVVERTENZA - Non siamo consulenti: vi sottoponiamo le nostre idee sulla vostra azienda e chiediamo la vostra approvazione per attuarle.	Se già avete intrapreso relazioni di affari con l'estero o se siete in procinto di farlo, lasciate che la vasta rete delle George S. May International Company serva i vostri interessi.

George S. May International Company

MILANO - PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 32 - TEL. 6224 - TELEX: BO 017 GEOSMIL - IND. TELEGR.: GEOSMIL

George S. May Company
Chicago, Illinois, U. S. A.
DAL 1925

George S. May Company
Nuova York, N. Y., U. S. A.
DAL 1929

George S. May Company
San Francisco, California, U. S. A.
DAL 1930

George S. May Company
Montreal, Canadà
DAL 1930

George S. May International KG
Düsseldorf, Germania

George S. May Management Intercol AG
Zug, Svizzera

George S. May International Company
Vienna, Austria

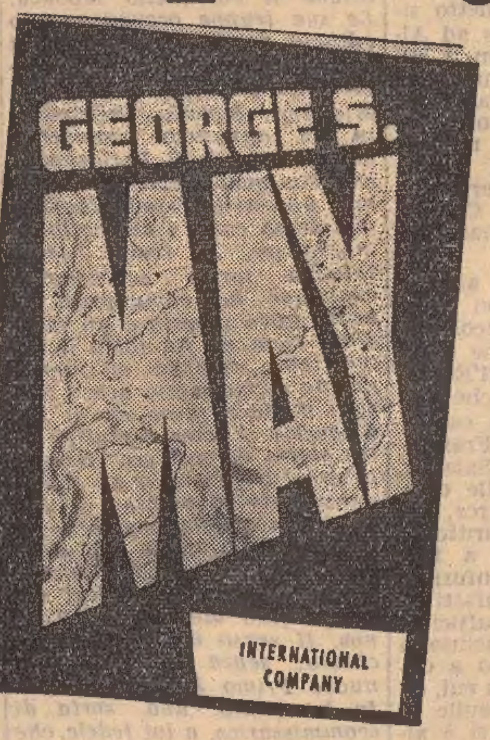
George S. May International
Parigi, Francia

George S. May International Company, G. B.
Londra, Inghilterra

George S. May International - Belgian Branch
Bruxelles, Belgio

George S. May International KG - Holland Branch
Rotterdam, Olanda

Scriveteci o telefonate per richiederci il nostro opuscolo che vi dirà come abbiamo risolto i problemi di vari clienti, in vari Paesi, in aziende di vario tipo e come potremmo risolvere i vostri.



LA RICHIESTA DEI NOSTRI SERVIZI E' TANTO ALTA CHE AL 20 AGOSTO 1960 BEN 1515 AZIENDE ERANO IN ATTESA CHE NOI INIZIASSIMO A LAVORARE PER ESSE

Inserted by the GEORGE S. MAY International Organization, European Advertising Dept., Paris 8e, 50 Ave des Champs Elysées.